Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 23 marzo 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8380 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 530 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000, trim. L. 7.350 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 38.700; sem. L. 20.000, trim. L. 10.350 (col Piccolo del lunedì: 44.500, 23.150, 11.950) - Copie arretrate il doppio

IL DIBATTITO ALLA CAMERA SULLA FIDUCIA FA PREVEDERE GIORNI DIFFICILI PER IL GOVERNO

Berlinguer annuncia a Rumor una opposizione «dura e serrata»

I comunisti ce l'hanno soprattutto con Fanfani per non aver accolto il compromesso storico
Rimproveri mossi anche ai socialisti - Riecheggiano in aula le polemiche PSI-PRI sull'economia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Il dibattito che è cominciato oggi alla Camera sulla fiducia al nuovo gabinetto Rumor, ha rivelato che notevoli difficoltà si stanno addensando sul governo. Se infatti la fiducia è scontata (i pronunciamenti di voto si faranno domani pomeriggio, dopo la replica di Rumor), ciò non toglie che le polemiche fra le correnti dei partiti di maggioranza e l'opposizione «dura» dei comunisti, giustificata oggi da Berlinguer, renderanno la vita difficile al «governo del referendum», come da molti è stato definito. Gli interventi alla Camera hanno infatti messo in luce questi elementi, ai quali Rumor dovrà reagire con decisione, se non vuole veder cadere il suo quinto gabinetto dopo pochi mesi.

Repubblicani e liberali hanno oggi messo in evidenza la contraddittorietà della linea economica del nuovo governo, nonostante che i primi, come è noto, appoggeranno dall'esterno la compagine governativa formata da democristiani, socialisti e socialdemocratici. L'on. *Biasini*, intervenuto nel dibattito per il PRI, ha precisato i motivi che hanno indotto i repubblicani a provocare la crisi originata, a suo avviso, dalla mancanza di «una precisa risposta sul piano operativo ai continui richiami al senso di responsabilità rivolti dal ministro del tesoro», richiami seguiti alla crisi determinata dalla guerra arabo-israeliana.

«In tal modo è venuta a mancare la reale possibilità — ha detto Biasini — di una incisiva opera volta a frenare l'inflazione». Nel contempo, secondo Biasini, si è scatenata una «vera e propria campagna concordata di accuse nei confronti dell'onorevole La Malfa. Ma le misure ora adottate dal nuovo governo per l'aumento del tasso di sconto — ha fatto notare Biasini — confermano la strumentalità di queste accuse: un provvedimento che, in realtà, può provocare pesanti intralci alle attività creditizie e gravi danni al mercato obbligazionario, è stato accolto con sostanziale consenso da forze che pure avevano in precedenza accusato l'onorevole La Malfa di voler perseguire una politica ostinatamente deflazionistica».

Dal canto loro i liberali, per i quali ha parlato *Malagodi*, hanno sottolineato che «Rumor ha annunciato la volontà del governo di mantenere gli impegni assunti dall'ex ministro del tesoro con il Fondo monetario internazionale: impegni sui quali venne aperta la crisi per la richiesta socialista di modificarli ed il rifiuto repubblicano, concordi peraltro socialisti e repubblicani nel considerare questo problema come un fondamentale problema di scelta di politica economica». Malagodi si è chiesto allora «che cosa sia ora accaduto di nuovo per modificare la situazione» ed ha affermato che il nuovo governo «vuole addivenire ad una rapida conclusione delle trattative con il Fondo monetario, senza tuttavia far seguire un concreto e fattivo impegno per rimuovere le cause che hanno provocato il dissesto dell'economia italiana».

E veniamo all'intervento comunista, fatto dal segretario del PCI, *Enrico Berlinguer*, il quale ha confermato che i comunisti praticheranno verso il nuovo governo un'opposizione «più dura e serrata», precisando che alla base del nuovo atteggiamento è il «mutato quadro politico» del Paese dovuto alle decisioni di Fanfani sul referendum. Secondo Berlinguer, il segretario della DC, rifiutando l'intesa per evitare la prova «lacerante del referendum sul divorzio», ha manifestato «la volontà di vincerlo ad ogni costo, facendosi forte delle posizioni del clero e ricorrendo ad una campagna anticomunista volgare».

Oltre che attaccare personalmente il segretario politico della DC, Berlinguer non è stato tenero con i socialisti e si è chiesto: «Come possono non cogliere questa novità politica i compagni socialisti, accontentandosi del fatto, anche da noi notato, che Rumor ha evitato di accodarsi alle campagne scatenate dal suo partito?». Berlinguer ha dunque fatto una distinzione fra la linea di condotta di Rumor e quella di Fanfani, facendo così intendere che se la proposta del «compromesso storico» con la DC è per ora saltata a causa del referendum, l'ipotesi resta aperta per il futuro.

Al leader comunista ha replicato il democristiano della corrente di base *Rognoni*, il quale ha negato che il quadro politico abbia subito modifiche per effetto del referendum, ed ha anzi affermato che il suo partito ha respinto la «perfidia» proveniente da destra. Rognoni si è quindi auspicato che il PCI «non voglia limitarsi semplicisticamente» ad esercitare una concorrenza a sinistra del governo, provocando in tale modo contraccolpi a destra. Rognoni si è poi rallegrato del fatto che il nuovo governo «risulti arricchito» dalla sinistra socialista di Mancini, «anche se è da rimpiangere l'assenza in esso di elementi altrettanto validi della DC», con ciò riferendosi all'estromissione di Donat Cattin dal ministero della Cassa per il Mezzogiorno (Donat Cattin sta facendo pagare cara a Fanfani la sua «dipartita», gratificandolo in interviste di epiteti durissimi).

Il capogruppo socialista *Mariotti*, nel suo intervento, ha in parte replicato alle accuse rivolte al PSI dal repubblicano Biasini sulla politica economica. Egli ha affermato che «non sono ancora ben chiari» i motivi che spinsero La Malfa a dimettersi in quanto, a poche ore dalla crisi, «il PSI prese l'iniziativa di risolverla con un rimpasto». Egli ha poi detto che il suo partito sollevò sì obiezioni su alcune norme relative al prestito monetario, «ma non intese mai fare di queste obiezioni un ultimatum».

Mariotti ha poi indicato le linee che secondo il PSI si debbono seguire per affrontare e risolvere la crisi economica e cioè: sviluppo della zootecnia, investimenti nei trasporti pubblici, intervento sui prezzi, una decisione sul razionamento della benzina, combattere le organizzazioni criminali della speculazione edilizia, degli approvvigionamenti alimentari e delle speculazioni finanziarie, stroncare il terrorismo e dare nuovi mezzi alla polizia e alla magistratura.

Affrontando poi il problema del referendum sul divorzio Mariotti ha detto che «gli atteggiamenti più oltranzisti e integralisti suscitano il sospetto che si voglia tendere a realizzare disegni politici di svolte di tipo tecnocratico o più esplicitamente di destra. Se però — ha concluso — la campagna elettorale si svolgerà correttamente, il problema della durata di questo governo non esisterà, e sarà condizionata soltanto da quello che esso sarà capace di fare».

E' quindi intervenuto il segretario del MSI, *Almirante*, il quale ha affermato che il

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

SORPRENDENTE INTERVENTO JUGOSLAVO SU UNA QUESTIONE BILATERALE

ZONA B: LA VERTENZA RIMBALZA ALLA CONFERENZA EUROPEA DI GINEVRA

Il delegato italiano ha risposto all'ambasciatore Nincic con una lezione sui confini
«Anche le linee di demarcazione previste da accordi internazionali sono inviolabili»

Ginevra, 22

La vertenza riaccesa da Belgrado con l'Italia sulla zona B, è stata oggi inaspettatamente sollevata dal capo della delegazione jugoslava, ambasciatore Djura Nincic, alla conferenza di Ginevra sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, nel corso del dibattito destinato alla redazione di uno dei principi (quello dell'«inviolabilità delle frontiere») previsti dalle raccomandazioni adottate nella sessione di Helsinki. Finora nessuno dei partecipanti alla conferenza aveva criticato un altro, in sei mesi di colloqui fra 35 nazioni.

L'ambasciatore Nincic ha detto che la recente nota italiana a Belgrado lo spingeva a discutere «un caso di inviolabilità delle frontiere» in una riunione dell'apposita commissione. L'Italia — ha detto Nincic — mentre sostiene di appoggiare questo principio, al tempo stesso «nega alla Jugoslavia la sovranità su una parte del suo territorio nazionale e mette in forse lo stato giuridico della relativa frontiera».

Il governo di Roma — secondo il delegato jugoslavo — nella sua nota ha trattato come territorio italiano la zona B del territorio di Trieste rimasta alla Jugoslavia con il Memorandum d'intesa del 1954, che avrebbe dovuto risolvere la questione dopo anni di controversie. Questo dimostra — secondo Nincic — che «il governo italiano sta evidentemente includendo nella sua politica ufficiale gli atteggiamenti dei circoli irredentisti e revanscisti».

Nel prendere immediatamente la parola dopo l'intervento jugoslavo, il capo della delegazione italiana, ambasciatore Farace, ha espresso la sua sorpresa per il fatto che, per la prima volta, in un contesto come quello della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, si fosse ritenuto di portare in causa da parte di una delegazione un problema bilaterale, alla cui soluzione, del resto, «se è interessato il governo jugoslavo, lo è anche quello italiano».

Con molta fermezza, ma senza entrare in polemica, il delegato italiano ha chiaramente espresso il punto di vista del governo italiano sul concetto di frontiere e della loro inviolabilità, sulla base del principio della rinuncia all'uso della forza. «Sono da intendersi per frontiere — egli ha detto — quelle fissate da trattati o accordi bilaterali o multilaterali nelle forme previste dagli accordi stessi». Parimenti inviolabili — dal punto di vista italiano — sono le linee di demarcazione previste da accordi internazionali.

L'ambasciatore Farace ha aggiunto che il rispetto delle frontiere non può prescindere dall'obbligo di tracciarle in armonia con questi trattati; che occorre evitare ogni atto unilaterale di modifica di esse, ristabilendole anche sul terreno ove fossero state modificate unilateralmente o in via di fatto. «Con questo spirito e con questa impostazione — ha concluso il delegato italiano — la conferenza potrà continuare, al di fuori di ogni polemica, un lavoro costruttivo, nell'obiettivo, cui la delegazione italiana ha attivamente contribuito, di assicurare sempre migliori condizioni alla distensione in Europa».

Il delegato jugoslavo ha precisato che non è comunque intenzione del suo paese d'investire la conferenza di questo problema. L'iniziativa jugoslava ha sorpreso i competenti ambienti della conferenza, tenuto conto che proprio ieri l'on. Rumor, nel suo discorso programmatico al Parlamento, si era espresso molto chiaramente in argomento, sottolineando come «l'integrità territoriale della Repubblica federale jugoslava non è e non sarà messa in discussione».

Da Belgrado si apprende in serata che il presidente del comitato misto italo-jugoslavo e membro del consiglio esecutivo federale (governo), Borisav Jovic, ha ricevuto l'ambasciatore d'Italia Maccotta su richiesta di quest'ultimo. Il colloquio ha avuto come tema gli attuali rapporti economici e politici fra i due paesi.

Sempre in serata, il portavoce ufficiale del ministero degli esteri jugoslavo, rispondendo alla domanda di un redattore della «Tanjug» sul giudizio da dare circa il passaggio del discorso dell'on. Rumor relativo alla Jugoslavia, ha detto: «Dobbiamo constatare che il governo italiano continua a restare fermo sul suo atteggiamento espresso nella nota dell'11 marzo, laddove si dice che "la sovranità jugoslava non è stata mai estesa al territorio italiano definito come Zona B del non realizzato Territorio libero di Trieste".

«In tale modo — ha aggiunto il portavoce — sono state ufficialmente affermate chiare aspirazioni territoriali nei confronti della Jugoslavia. Riteniamo non si possa parlare di rispetto dell'integrità territoriale della Jugoslavia e al tempo stesso insistere sull'atteggiamento irredentista che la zona Capodistria-Buie rappresenti un territorio italiano. Se il governo italiano desidera realmente rapporti amichevoli e di buon vicinato con la Jugoslavia, ai quali si fa cenno nella dichiarazione del presidente Rumor, il governo italiano deve — secondo il portavoce jugoslavo — rinunciare alla politica di rivendicazioni territoriali espressa nella citata nota del governo italiano. La Jugoslavia ha dimostrato con i fatti la sua politica di buon vicinato e di collaborazione con l'Italia, e a buon diritto si attende la stessa cosa da parte del governo italiano».

PER IL TORTUOSO CORSO DEL PETROLIO

Da martedì l'inchiesta contro Ferri e Valsecchi

Nuovo interrogatorio del funzionario Napolitano
Grane giudiziarie anche per Giolitti e Colombo?

Roma, 22

Nel corso dell'odierna seduta della Camera, il presidente Pertini ha comunicato all'assemblea che ieri sera è scaduto il termine per la presentazione delle firme necessarie per riaprire, in seno alla commissione inquirente per i procedimenti di accusa, le indagini nei confronti degli onorevoli Andreotti, Ferrari-Aggradi, Preti e Bosco per l'affare del petrolio. Pertini ha comunicato che non è stato raggiunto il numero di firme sufficienti per la riapertura dell'indagine che la commissione ha archiviato. Come è noto, la raccolta delle firme era stata promossa dai comunisti.

La commissione inquirente tornerà a riunirsi martedì prossimo 26 marzo, per dare inizio agli interrogatori connessi all'inchiesta nei confronti degli ex ministri Ferri e Valsecchi. La commissione proseguirà le sue riunioni fino a venerdì, ripromettendosi sin d'ora di ascoltare le dichiarazioni dei 24 componenti gli organi direttivi dell'Unione petrolifera italiana.

Intanto stamane il presidente della commissione inquirente Cattanei è stato ricevuto dal presidente della Camera Pertini, che gli ha consegnato il fascicolo relativo all'Unione nazionale consumatori, il cui segretario generale Dona è già stato indiziato di reato dal pretore di Bettola, in provincia di Piacenza, dott. Bruno Catalanotti. Il fascicolo coinvolgerebbe l'attività di due ministri, Giolitti e Colombo, ed è per questa ragione che il pretore lo ha inviato ad presidente della Camera.

E' chiaro, comunque, che non si può dire che il pretore abbia accertato precisi reati da contestare ai due ministri. Tuttavia egli ha compiuto un «doveroso atto di ossequio» al Parlamento, trasferendo il «dossier» al presidente della Camera. Cattanei darà ufficiale comunicazione dell'acquisizione dei nuovi atti giudiziari agli altri membri della commissione inquirente nella seduta di martedì 26.

Oggi, poi, il sostituto procuratore della Repubblica Lucio Del Vecchio, al quale è affidata l'inchiesta giudiziaria sugli episodi di aggiotaggio scaturiti dalle indagini riguardanti il cosiddetto «scandalo del petrolio», ha interrogato per oltre quattro ore il dott. Carlo Napolitano, funzionario dell'Unione petrolifera italiana e distaccato al ministero dell'industria e commercio. Napolitano è indiziato di reato: secondo il magistrato avrebbe manipolato i dati relativi alla situazione petrolifera italiana, dati che poi furono forniti al ministero dell'industria. Napolitano ha subito fino ad oggi quattro interrogatori. Il magistrato gli ha chiesto spiegazioni in merito a una telefonata fatta intercettare.

(Italia - Ansa)

ATTENTATI IN EUROPA

MARSIGLIA: 4 ORDIGNI nel consolato italiano

Due attentatori a Copenaghen incendiano l'ambasciata di Libia

Marsiglia, 22

Quattro «ordigni incendiari» sono stati lanciati oggi da alcuni sconosciuti contro il consolato italiano d'Italia a Marsiglia. Gli ordigni, di fabbricazione artigianale, sono esplosi nel cortile del consolato. I danni sono stati minimi. La polizia ha trovato sul posto una lettera sulla quale era scritto: «solidarietà fraterna e primaverile con tutti gli incatenati».

Un altro attentato contro una sede diplomatica è segnalato da Copenaghen dove due uomini hanno fatto irruzione, questa sera, all'interno dell'ambasciata libica, hanno immobilizzato il portiere e dato fuoco all'edificio. I pompieri sono riusciti a domare le fiamme dopo circa un'ora. Il piano terreno dell'edificio è stato devastato e gravi danni si sono avuti al primo piano. Non vi sono state vittime.

Secondo quanto riferito dalla polizia danese i due uomini sarebbero libici e il loro gesto sarebbe stato dettato da motivi politici. Essi sono entrati nella sede della ambasciata nel tardo pomeriggio, e dopo aver immobilizzato il portiere hanno sparso benzina nei locali. I due attentatori sono quindi fuggiti con il guardiano, anche egli libico, ma lo hanno liberato poco dopo. I due sconosciuti avrebbero fatto una dichiarazione al giornale danese «Politike» per spiegare la loro azione. *(Ansa)*

ANNA E MARK FESTEGGIATI IN PUBBLICO



Telefoto Upi

Great Somesford — Anna d'Inghilterra e il marito sono stati festeggiati calorosamente nel paese natale di Mark durante la loro visita. Questa era in programma prima dell'attentato e non hanno voluto rinunciarvi. La popolazione li ha accolti commossa. Sull'attentato permangono ancora lati oscuri. Lo sparatore era riuscito ad afferrare Anna (Servizio in X pagina)

COLLOQUI CRUCIALI PER 4 O 5 GIORNI NEL PADIGLIONE DI CACCIA DI DAVIDOVO

KISSINGER VA DA BREZNEV A RICUCIRE LA DISTENSIONE

I rapporti Washington-Mosca si sono raffreddati - Tentativo del segretario di stato di spianare la via alla visita di Nixon - Bonn e Londra in posizione filo-americana

New York, 22

Nixon, che ieri aveva presieduto un'inconsueta riunione del Consiglio nazionale di sicurezza (l'organo supremo decisionale del governo americano) ha conferito oggi con Kissinger in vista dell'imminente missione del segretario di stato a Mosca per i preparativi della visita del Presidente degli Stati Uniti al Cremlino in giugno. Sia il viaggio di Kissinger, sia il prossimo terzo vertice Nixon-Breznev sono vivamente dibattuti negli ambienti politici e diplomatici perché le relazioni USA-URSS sono entrate «in un periodo più difficile», lo stesso segretario di stato ha riconosciuto, per la prima volta, che il governo americano è preoccupato per i recenti sviluppi non molto incoraggianti della distensione.

Ansie e incertezze sono legate alla possibilità, affacciata in questi giorni da diversi osservatori, che l'URSS intenda sfruttare a proprio vantaggio sia le debolezze interne degli Stati Uniti, sia la polemica tra l'America e l'Europa. Dando alcuni esempi delle difficoltà emerse in questi ultimi mesi, Kissinger ha citato ieri gli «attriti» con l'URSS sul Medio Oriente (dispacci da Mosca indicano oggi che Gromiko ha comunicato in termini molto bruschi al Presidente egiziano Sadat l'insoddisfazione del Cremlino per essere stato completamente ignorato dall'Egitto nel negoziato di pace con Israele), i risentimenti sovietici per la mancanza di ogni progresso verso la concessione, da parte dell'America, della clausola di nazione più favorita negli scambi e per il lento e complicato procedere dei colloqui sulla limitazione delle armi strategiche.

Nell'informare Nixon che partirà alla mezzanotte di sabato per la capitale sovietica, Kissinger gli ha anche detto che spera incontrarsi con Breznev nella residenza di Davidovo, un «casino da caccia» sito nella foresta a 200 chilometri a Nord di Mosca, che è l'equivalente del complesso montano americano di Camp David. Joseph Alsop osserva oggi sulla «Washington Post» che, all'infuori di Kissinger il quale vi fu già ospite l'anno scorso, nessun dirigente occidentale è stato mai ricevuto a Davidovo: segno dell'importanza politica che i sovietici danno all'incontro.

Kissinger, in ogni modo, ha ribadito oggi a Nixon la propria fiducia di riuscire, attraverso i quattro o cinque giorni di «colloqui cruciali» con i capi del Cremlino, a far avanzare il processo distensivo. Ieri, pur evitando previsioni specifiche, aveva sottolineato che il tema principale dell'agenda dei suoi contatti nell'URSS sarà quello delle armi strategiche, nell'intento di arrivare ad una «innovazione concettuale» che apra la strada alla firma da parte di Nixon, quest'estate, dell'accordo sulla seconda fase dei «Salt» mirante a ridurre gli ordigni atomici a livelli minimi consentiti dall'equilibrio.

Anche le trattative per la riduzione delle truppe in Europa saranno affrontate da Kissinger a Mosca e il segretario di stato ha tenuto a sottolineare che, su questo come su tutti gli altri temi «in nessuna circostanza sacrificheremo gli interessi dell'Europa nei negoziati con l'Unione Sovietica quali che siano i nostri disaccordi con gli europei».

Questi ultimi, intanto, si muovono. Un pieno accordo sulla necessità di migliorare i rapporti fra Europa e Stati Uniti è stato raggiunto, secondo gli osservatori, tra i dirigenti di Bonn ed il ministro degli esteri britannico James Callaghan, ripartito oggi dalla Germania federale dopo una visita di meno di 24 ore. Nel cancelliere Brandt, col quale ha avuto due lunghi colloqui, nel ministro degli esteri Walter Scheel ed in quello delle finanze Schmidt, Callaghan ha trovato interlocutori più che disposti ad appoggiare la politica filoamericana che il nuovo governo laburista sembra deciso a ripristinare dopo tre anni di «spirito europeo» dell'ex-premier Heath.

DI SCENA IL VICE DI NIXON

FORD VENTILA il ritiro dall'Europa

Washington, 22

Gli Stati Uniti potrebbero decidere una riduzione unilaterale del loro contingente militare di stanza in Europa se gli alleati atlantici non collaboreranno con il governo di Washington nella ricerca di un accordo con l'Unione Sovietica per una riduzione reciproca e bilanciata delle forze.

Lo ha dichiarato oggi il vicepresidente americano Gerald Ford in un'intervista esclusiva concessa alla «Reuter» al termine di una riunione del consiglio per la sicurezza nazionale a cui ha partecipato anche il segretario di stato Kissinger. Ford ha precisato che una decisione di questo tipo potrebbe essere la conseguenza delle crescenti pressioni esercitate sul governo di Washington da larghi strati dell'opinione pubblica.

Ribadendo la posizione espressa da Nixon mercoledì scorso a Houston, Ford si è detto personalmente contrario ad una riduzione unilaterale delle truppe, ma ha aggiunto tuttavia che è un'eventualità di cui bisogna prendere atto. *(Ansa - Reuter)*

Cambogia: sbarco dal fiume



Telefoto Ansa-Upi

Phnom Penh — Cannoniere e chiatte della marina cambogiana fanno affluire rinforzi sulla testa di ponte del fiume Tonle Sap dove le forze governative cercano di liberare il capoluogo Oudong caduto in mano ai khmer rossi. Nella zona si svolgono tuttora duri combattimenti

NOTA ALLE NAZIONI UNITE DEL CAPO DI STATO MAGGIORE ISRAELIANO

Israele accusa l'Egitto: Nuove artiglierie a Suez

Il Cairo avrebbe violato l'accordo sul disimpegno - Scontri sul Golan

Tel Aviv, 22

Lungo la linea di cessazione del fuoco siro-israeliana c'è stato anche oggi, un violento scontro di carri armati e artiglierie, ma il fatto nuovo della situazione mediorientale è l'accusa israeliana agli egiziani di aver trasferito pezzi di artiglieria nelle «zone proibite» lungo il Canale di Suez. Il capo di stato maggiore israeliano, gen. David Elazar, ha accusato l'Egitto di avere violato il patto di disimpegno concordato con Kissinger sul fronte di Suez. Elazar ha inviato una protesta al comandante delle forze delle Nazioni Unite, gen. Ensio Siilasvuo, sostenendo che l'Egitto sta trasferendo pezzi di artiglieria nel settore della tregua.

L'accordo di gennaio specifica che Egitto e Israele limiteranno le loro forze di prima linea ad Est del Canale a settemila uomini, trenta carri armati e trentasei obici a breve gittata. Secondo il comando israeliano, gli egiziani hanno trasferito altri cannoni nella «fascia» araba, nonostante l'ispezione degli osservatori dell'Onu e hanno dislocato pezzi d'artiglieria in settori vietati dagli accordi.

Sulle alture di Golan, giornata di guerra anche oggi. La battaglia dura ormai da undici giorni e come sempre le versioni di Tel Aviv e di Damasco sono nettamente contrarie. Israele sostiene che i siriani hanno aperto il fuoco indiscriminatamente lungo tutti i 60 chilometri del fronte, che gli israeliani hanno risposto e la battaglia è stata particolarmente violenta.

I siriani, che anche oggi sostengono di avere causato gravi perdite al nemico, fra cui tre carri armati, attribuiscono i combattimenti di questi dieci giorni al fatto che gli israeliani cercano di fortificare le loro posizioni avanzate sulla strada che da Damasco porta alle alture di Golan.

Sul piano politico da registrare la partenza, la prossima settimana, di Sadat per la Jugoslavia dove avrà colloqui con Tito. Tema dell'incontro, logicamente, la questione mediorientale. Secondo la stampa egiziana, in realtà Sadat cercherà di capire, assieme a Tito, quali siano le vere intenzioni dell'Unione Sovietica. Anche il ministro della difesa egiziano sta per mettersi in moto. Visiterà Damasco fra pochi giorni, e consegnerà una lettera del Presidente Sadat al Presidente Assad, a proposito del disimpegno fra le forze siriane e israeliane. Il ministro Ismail dovrebbe riferire sui contatti segreti svoltisi negli ultimi giorni fra Sadat e il segretario di stato americano Kissinger.

(Condensato Ap - Ansa - Upi)

PROCESSO NELLA RFT a sei «petrolifere»

Bonn, 22

L'ufficio anti-trust di Berlino inizia oggi un procedimento legale contro sei società petrolifere multinazionali, per accertare se queste si siano servite del loro potere di mercato per influenzare i prezzi. Le società interessate sono la Texaco Inc., la British Petroleum Co., la Royal Dutch Shell Group, la Exxon Corp., la Veba Ag. e la Gelsenberg Ag. L'azione legale, promossa dal ministro dell'economia Hans Friderichs, tenderà ad accertare se le società abbiano violato i regolamenti della libera concorrenza, elevando all'unisono i prezzi della benzina, del gasolo e della nafta.

(Italia)

RIBADITA L'ESORTAZIONE A UN CONFRONTO CIVILE SENZA STRUMENTALIZZAZIONI

È «soltanto un referendum» continua a sostenere la DC

Ma le sinistre del partito insistono nel predire grosse difficoltà per la maggioranza dopo il 12 maggio - «Un diritto di libertà» dice il PRI - I vescovi siciliani in linea con la CEI

Roma, 22

In un articolo sul «Popolo» dal titolo «Soltanto un referendum», il dirigente centrale d.c. Nerino Rossi, dopo aver ricordato l'esortazione del suo partito a «un confronto civile, scevro di settarismi e di strumentalizzazioni», così prosegue: «Alla radice del processo di esasperazione della campagna elettorale stanno, probabilmente, timori e predeterminazioni. Predeterminata è senz'altro la volontà della forza politica di estrema destra di approfittare del referendum per sviluppare una propaganda parossisticamente politicizzata. Ebbene — prosegue l'articolista — a questo proposito il linguaggio della DC non è equivocabile, il suo proposito è al di sopra di ogni sospetto, la sua forza è più che sufficiente per togliere alla destra ogni illusione. Né riteniamo necessario aggiungere che ancora una volta il MSI farà il suo viaggio in completa solitudine».

«Ma anche il PCI — scrive ancora Rossi — sta collocando il referendum dentro una vistosa cornice politica. Senonché sembra a noi che la decisione comunista di politicizzare al massimo il referendum sia stata precipitosa (e forse anche imprudente). Ma ciò che balza agli occhi di un osservatore obiettivo è il rifiuto da parte comunista di prendere atto delle affermazioni, degli argomenti e degli impegni contenuti nei discorsi e negli scritti dei dirigenti della DC, e di attenersi ad essi.

«Abbiamo comunque motivo di ritenere — prosegue l'articolista — che la DC, qualsiasi sia il comportamento degli altri partiti, manterrà fermo fino in fondo il suo impegno di correttezza e di serenità. Il referendum del 12 maggio ha per oggetto una legge il cui contenuto la DC, per coerenza, non può condividere. E questo contenuto tocca principi e valori di grande rilevanza sul piano etico, civile e sociale. Perciò per la DC e un referendum importante. Ma è soltanto un referendum. E la DC si augura che come tale venga celebrato. Senza vestirlo di abiti che non gli appartengono. Senza attribuirgli facoltà che non gli spettano. Senza caricarlo di disegni politici che non esistono o di velleità politiche destinate a rimanere tali».

Nella stessa DC, però, c'è chi continua a drammatizzare il referendum. E' il caso della corrente di sinistra «Forze nuove» che in una nota afferma che il referendum sarà la prova del fuoco di questo governo che si appresta a ricevere il voto di fiducia del Parlamento. Secondo la nota il governo deve poter gestire «questo difficile passaggio» con iniziative efficaci «per conservare l'autorità necessaria a risolvere i risentimenti che esploderanno dopo il 12 maggio anche nella coalizione di maggioranza». Infatti, se è difficile gestire il referendum — prosegue «Forze nuove» — sarà ancora più difficile «salvare la alleanza dei partiti di centro-sinistra dalle tensioni del dopo»; e aggiunge che vi sono già alcuni segni non rassicuranti che «fanno dubitare della capacità di chi, non avendo saputo sciogliere il nodo prima del referendum, dovrebbe scioglierlo quando sarà reso più stretto dalla prova di forza a cui ci stiamo avviando».

Dal canto suo «La Voce Repubblicana» pubblica nel suo numero di domani un articolo dal titolo: «Il divorzio: un diritto di libertà». Dopo aver ricordato che la legge Baslini-Fortuna è una legge severa e profondamente «morale», l'articolo afferma che gli annullamenti della Sacra Rota semmai, essendo fino a poco tempo fa l'unico tipo di divorzio accessibile in Italia, non accordavano nessun diritto per il coniuge più debole o per i figli. «Del resto la battaglia per il divorzio — prosegue lo scritto — è per noi repubblicani una battaglia per l'autonomia e la laicità dello Stato. Noi pensiamo che lo Stato non debba in nessun caso demandare ad altri organismi la giurisdizione su problemi così importanti per la totalità dei cittadini come il matrimonio».

L'organo del PRI pubblica poi nella stessa pagina un altro articolo dal titolo «L'impegno del partito». In esso si precisa che il partito repubblicano ha inviato a tutte le organizzazioni del partito una circolare con «indicazioni politiche e organizzative per affrontare la campagna del referendum». L'articolo prosegue ricordando come il PRI si sia sempre espresso a favore dell'istituto del referendum come «strumento di democrazia diretta» anche se i repubblicani «considerano dannoso e pregno di pericoli questo referendum».

Per quanto riguarda il fronte clericale c'è da segnalare una nota di mons. Fagiolo, arcivescovo di Chieti, su l'«Osservatore della Domenica», nota in cui è tra l'altro detto che «il divorzio, s'a pure a distanza di tempo, conduce all'amore libero ed elimina l'istituto matrimoniale», per cui «l'alternativa non è tra divorzio e indissolubilità, ma tra matrimonio e divorzio». Il discorso così impostato non è facile, rileva mons. Fagiolo, ma occorre dire subito che si tratta di una vera alternativa «che fonda in definitiva una scelta di valore, anche se in apparenza e in un primo momento la stessa realtà sociale possa fare apparire il divorzio come un rimedio a situazioni pietose e non già come una soluzione negatrice dei valori essenziali del matrimonio e della famiglia».

Infine i vescovi di Sicilia, in conformità alla notificazione del consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana del 21 febbraio scorso, hanno affermato, in un comunicato, che «il matrimonio, di sua natura, è indissolubile, anche sul piano puramente umano; che la famiglia unita è necessaria al bene della società; che il cristiano, come cittadino, ha il diritto e anche il dovere di proporre e difendere il suo modello di famiglia, rifiutando quanto attenti alla sua fondamentale integrità».

«Per quanti, tra i cattolici, si appellano al principio della libertà religiosa per non imporre agli altri il modello cristiano del matrimonio e della famiglia — prosegue il comunicato — i vescovi di Sicilia affermano che, anche in vista del bene comune — fine ultimo di un'ordinata società civile — qualsiasi legge divorzista è da deprecare fermamente in quanto la somma dei mali che essa provoca è maggiore dell'eventuale rimedio che può recare a infelici situazioni esistenti».

(Ansa)

UN'«ESORTAZIONE APOSTOLICA» AI VESCOVI

Una più vera dottrina sul culto della Madonna

Deve essere purificato dalle «vane credulità» La condizione della donna nella vita moderna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 22

Un documento pontificio sul «culto della Madonna» è stato presentato stamane ai giornalisti nel corso di una animata conferenza stampa. In sintesi: il culto della Madonna — che è sempre primario e importante nella vita ecclesiale — deve essere rinnovato alla luce degli enunciati conciliari, purificandolo da «vane credulità, sterile sentimentalismo, grettezza di mente o ricorso a elementi leggendari».

Il testo Vaticano è una «esortazione apostolica» indirizzata a tutti i vescovi. Paolo VI sostiene e conferma la dignità delle «feste della Madonna», pur sottolineando di dare ad esse una impostazione «cristologica» e per quanto si riferisce all'ecumenismo avverte che bisogna evitare con cura ogni esagerazione che possa indurre in errore gli altri cristiani circa la «vera dottrina» cattolica sulla Madonna e bandire anche ogni manifestazione di culto «contraria alla retta prassi della Chiesa». Viene così implicitamente condannato certo devozionismo quasi «magico», certo «miracolismo» insito in cosiddette visioni e apparizioni sulle quali la Chiesa non si pronuncia.

Nel documento, la reale condizione della donna nella vita moderna è ricordata dal Papa con un preciso riferimento al culto mariano e all'immagine stessa della Vergine: «la donna — egli scrive nel documento — ha conquistato un potere di intervento nella cosa pubblica pari a quello dell'uomo e lascia sempre più l'ambiente del focolare». Perciò bisogna avere cura di evitare talune immagini letterarie o popolari del passato che, a parere del Papa, hanno alterato i connotati della Vergine, non corrispondendo né all'immagine che ne dà il Vangelo, né ai dati dottrinali.

La Chiesa, pur rallegrandosi per la lunga storia della pietà mariana — rileva il Papa — non si lega agli schemi rappresentativi delle varie epoche culturali, né alle particolari concezioni antropologiche che stanno alla loro base e comprende che talune espressioni di culto, pur perfettamente valide in se stesse, sono meno adatte a uomini che appartengono ad epoche e civiltà diverse.

In ogni preghiera della Madonna, comunque — avverte il Papa — non manchi l'essenziale riferimento al Cristo, unico salvatore. Il Papa esorta infine a mantenere la pratica del Rosario (che però non deve essere dichiarato preghiera liturgica), ne raccomanda la pratica nelle famiglie e infine invita a mantenere la tradizione della recita della preghiera mariana dell'«Angelus».

Nel corso della conferenza stampa, tenuta dal gesuita padre Galot, sono stati lumeggiati alcuni passi del documento. In particolare per quanto si riferisce alla «nuova situazione» della donna nel mondo moderno, il gesuita ha detto che la Chiesa ne ha preso atto e che in un futuro — secondo il suo parere — le donne potranno avere voce anche in grandi assemblee ecclesiali come sinodi o concili dove saranno ammesse con pieno diritto e non solo come «osservatrici». Per quanto si riferisce alle immagini popolari della Madonna, l'oratore ha detto che vanno prese come espressione di determinate epoche: la Chiesa, a ogni modo, ha sempre sostenuto la «verità storica» — quale è contenuta nei vangeli — e non ha avallato il devozionismo basato sulle leggende.

A. Paglialunga

CONFERMA MA MOLTO RISERBO IN VATICANO

Altri sei missionari espulsi dal Mozambico

Operavano nella diocesi di Nampula - Attesi a Roma da giovedì - In corso una mediazione

Roma, 22

Altri sei sacerdoti, cinque dei quali italiani e uno portoghese, sarebbero stati espulsi dal Mozambico, dopo l'allontanamento della suora italiana, rientrata in Italia nei giorni scorsi. I missionari espulsi fanno parte di una comunità che opera nella diocesi di Nampula, il cui vescovo all'inizio dell'anno, aveva diffuso un documento intitolato «Repensar a guerra» nel quale si sosteneva la legittimità del diritto del popolo del Mozambico all'autodecisione.

I missionari, appena avuta comunicazione del provvedimento di espulsione, hanno inviato a Roma un telegramma nel quale annunciavano il loro ritorno per giovedì scorso. Tuttavia, a quanto si afferma negli ambienti ecclesiastici, essi non sarebbero ancora tornati. La notizia dell'espulsione dei missionari ha trovato conferma in Vaticano, dove però finora viene mantenuto uno stretto riserbo sulle vicende in corso nel Mozambico.

Si dice, comunque che una mediazione sarebbe in corso, tra il nunzio apostolico a Lisbona, mons. Giuseppe Maria Sensi e le autorità portoghesi, per ottenere la revoca del provvedimento di espulsione dei sei sacerdoti.. Mons. Sensi, che dal 1967 rappresenta il Papa in Portogallo, è partito mercoledì per il Mozambico dove avrebbe preso contatto con le autorità civili locali. Non è la prima volta che la Cniesa affronta direttamente con i rappresentanti di Lisbona le questioni riguardanti Angola, Mozambico e Guinea Bissau.

REAZIONE UNITARIA ALL'IMPROVVISO CAMBIO DI PROPRIETA'

Sono tutti in sciopero alla «Gazzetta del Popolo»

Telegrammi di protesta al presidente Rumor e al ministro Bertoldi La FNSI chiede chiarimenti al segretario politico della DC, Fanfani

Torino, 22

Uno sciopero per impedire l'uscita dell'edizione di domani è stato deciso oggi dall'assemblea dei giornalisti, dalle segreterie provinciali dei poligrafici Cgil, Cisl e Uil e dal comitato di redazione della «Gazzetta del popolo». In un comunicato emesso al termine di una assemblea si rileva che lo sciopero è stato deciso di fronte alla «unilaterale cessione di proprietà, in dispregio delle norme di legge, di contratto e alle norme aziendali»; azione questa «che mira a introdurre metodi autoritari e di pressione inaccettabili nel presente momento di articolazione democratica del problema della stampa». Altre azioni di sciopero verranno decise tempestivamente giorno per giorno.

Il «comitato unitario di agitazione» della «Gazzetta del popolo» ha inviato un telegramma al presidente del consiglio Rumor, nel quale si osserva che «il colpo di mano della proprietà contro la testata della "Gazzetta del popolo", venduta a oscuri gruppi in violazione aperta dei patti sindacali, del contratto, dello statuto dei lavoratori e dei principi democratici, è in contraddizione con i principi da lei affermati nel discorso alla Camera dei deputati». Nel telegramma si chiede all'on. Rumor un «autorevole suo intervento per il blocco della manovra autoritaria, insulto ai patti e agli stessi principi democratici, alle garanzie del diritto di informazione, e alla pluralità delle testate». Il telegramma conclude esprimendo all'on. Rumor la certezza dei giornalisti e dei poligrafici democratici e antifascisti che il suo governo inizierà nel segno della «solidarietà e impegno a favore di una libera informazione democratica».

In un altro telegramma, inviato al ministro del Lavoro, on. Bertoldi, i poligrafici e i giornalisti della «Gazzetta del popolo» l'Associazione stampa subalpina e i sindacati provinciali «denunciano il colpo di mano della proprietà contro la testata della "Gazzetta del popolo" venduta a oscuri gruppi in violazione aperta dei patti sindacali firmati e del contratto, art. 34, in spregio alla dignità garantita dal contratto, dalla legge dell'ordine e dallo statuto dei lavoratori, e in spregio ai principi democratici antifascisti. E' necessario — conclude il telegramma al ministro del Lavoro — il suo immediato intervento».

Sempre in merito alla vicenda della «Gazzetta del popolo», il consiglio interregionale Piemonte - Valle d'Aosta dell'ordine dei giornalisti ha espresso, in un suo documento, la «solidarietà ai colleghi della "Gazzetta del popolo"».

Dal canto suo, la Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «un nuovo colpo di mano, sotterraneo e brutale, è stato consumato nel settore dell'informazione con il passaggio della "Gazzetta del popolo" a una proprietà non identificabile, in piena violazione delle norme legislative e contrattuali a tutela della libertà di stampa e della dignità e dell'autonomia professionale dei giornalisti.

«Il nuovo episodio riveste particolare gravità politica poiché si è verificato in contemporaneità con le dichiarazioni del presidente del consiglio che ieri, di fronte al Parlamento, ha ribadito gli impegni da tempo assunti dal governo per una riforma democratica dell'informazione. Il fatto compiuto verificatosi a Torino pone gravemente in mora il ritardo e le perplessità del governo a garantire una legislazione di libertà e indipendenza per la stampa nel paese, tanto più che nell'operazione "Gazzetta del popolo" è partecipe direttamente la forza politica di maggior sostegno al governo. In questo oscuro quadro si legittimano i più ampi sospetti che forze politiche e gruppi economici — approfittando di una crisi economica resa più acuta dal persistente rinvio di ogni misura responsabile — tendano ad affermare la loro egemonia di parte sulla stampa italiana, in modo da vanificare nella sostanza ogni prospettiva di riforma democratica del settore.

«Allo scopo di chiarire tutti gli aspetti torbidi della situazione, la Federazione della stampa ha chiesto un incontro urgente con il presidente del consiglio Rumor sul tema generale della riforma dell'informazione e con il segretario politico della DC, Fanfani, sulla vicenda specifica della "Gazzetta del popolo" in modo da acquisire tutti gli elementi necessari all'azione sindacale resa necessaria dal deteriorarsi della situazione».

Sciopero e precisazioni a «Il Giornale di Calabria»

Roma, 22

La società editrice del quotidiano «Il giornale di Calabria» ha fatto una precisazione in merito allo sciopero deciso ieri dall'assemblea dei redattori e che ha impedito oggi l'uscita del giornale. Al comunicato diffuso dal comitato di redazione, che ha motivato lo sciopero con il licenziamento «pretestuoso» di un redattore eletto nel comitato di redazione e attualmente «in stato di malattia», la società ha replicato precisando che il licenziamento in questione «si è reso necessario per l'utilizzazione abusiva, a favore di altro giornale locale, di materiale fotografico prelevato senza autorizzazione dall'archivio del quotidiano».

A parere dell'editore, «tale sottrazione integra una violazione clamorosa dei doveri professionali del giornalista e quindi una frattura del contratto di lavoro giornalistico individuale: ciò che la direzione editoriale — conclude la precisazione — si è preoccupata di chiarire alla redazione, sia documentalmente sia con la sua disponibilità a qualsiasi incontro a livello aziendale e nazionale». *(Ansa)*

OGGI A ROMA

SOLENNE RICORDO del col. Montezemolo

Roma, 22

Nel quadro delle manifestazioni che si svolgeranno domani a Roma per ricordare il XXX anniversario del barbaro eccidio delle Fosse Ardeatine sarà commemorato alla Basilica dei SS. Apostoli il col. Giuseppe Cordero Lanza di Montezemolo, comandante del fronte clandestino della resistenza di Roma e dell'Italia centrale. L'alto ufficiale, che, all'indomani dell'armistizio, ricevette l'ordine dell'ex ministro della guerra gen. Sorice di organizzare le bande e i gruppi di partigiani che operavano nell'Italia centrale, svolse un'attività informativa di prim'ordine, fornendo al comando alleato preziose notizie operative relative alle truppe d'occupazione tedesche.

Arrestato il 22 gennaio 1944, il col. Montezemolo fu sottoposto a ogni tipo di supplizio fisico e spirituale senza che i tedeschi riuscissero a estorcergli uno solo dei segreti di cui era a conoscenza. Per il suo comportamento destò ammirazione, e nello stesso tempo ira nei sui stessi carnefici. Il pomeriggio del 23 marzo — a soli 43 anni — fu assassinato nell'antro sinistro delle Fosse Ardeatine assieme ad altri 335 patrioti dei quali 48 militari in servizio. Per la sua attività svolta durante la guerra di Resistenza e di liberazione è stato decorato di medaglia d'oro al valor militare alla memoria. *(R. R.)*

LUNGA LA PROCEDURA SUL CONFLITTO DI COMPETENZA SOLLEVATO A CATANZARO

Anche gli atti su Freda finiranno in cassazione

Il magistrato della Suprema corte, dopo aver ricevuto i documenti riguardanti Valpreda ha chiesto a Milano l'ordinanza di rinvio a giudizio del procuratore padovano e di Ventura

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

La procedura relativa al conflitto di competenza sollevato in corte di cassazione dalla parte civile per ottenere l'unificazione del processo Valpreda a quello contro Giovanni Ventura e Franco Freda si prospetta più lenta di quanto era stato previsto. Oggi il sostituto procuratore generale della suprema corte Gennaro Guadagno, il quale deve esprimere il proprio parere sull'iniziativa dell'avvocato Odoardo Ascari, che tutela gli interessi dei parenti di alcune vittime della strage di piazza Fontana, ha ricevuto il ricorso con gli atti allegati. Ma li ha tenuti sulla sua scrivania per pochi minuti. Dopo aver esaminato i documenti, li ha nuovamente rinchiusi nella cartella di cartone verdino e li ha rimandati in cancelleria con una precisa richiesta. Egli vuole al più presto la copia dell'ordinanza con la quale il giudice istruttore di Milano Gerardo D'Ambrosio ha rinviato a giudizio Freda e Ventura quali responsabili della strage di Milano e degli attentati di Roma del 12 dicembre 1969, oltre che di altri gravi reati.

Le ragioni che hanno spinto il dott. Guadagno ad avanzare tale richiesta sono chiare; egli, prima di pronunciarsi, vuole esaminare a fondo la questione. Era perciò inevitabile che richiedesse quella che si può considerare la pietra di paragone (cioè l'ordinanza di D'Ambrosio) per stabilire, con la certezza che il diritto impone, se esista in effetti il conflitto di competenza denunciato dall'avvocato Ascari. Per il procuratore generale, infatti, non è sufficiente avere appreso magari dalla stampa o dalla televisione che a Milano Freda e Ventura sono stati mandati a giudizio per gli stessi fatti attribuiti a Pietro Valpreda, a Mario Merlino, a Roberto Gargamelli ed Emilio Borghese; egli, prima di affrontare la questione posta sul tappeto dalla parte civile, deve articolare il suo parere sugli atti ufficiali.

Questa necessità, come si accennava all'inizio, allungherà di molto i tempi della procedura. Infatti ora alla cancelleria della prima sezione penale della cassazione toccherà mettersi in contatto con la cancelleria dell'ufficio istruzione del tribunale di Milano per richiedere la copia del documento. Ci vorranno alcuni giorni prima che l'ordinanza possa giungere a Roma. D'altra parte occorrerà sempre attendere quindici giorni prima che la corte possa pronunciarsi: è infatti questo il termine concesso alle parti per presentare eventuali memorie a favore o contro l'iniziativa dell'avvocato Ascari.

Cosicché appare probabile un nuovo rinvio del processo Valpreda, che riprenderà il prossimo 27 marzo a Catanzaro. C'è però una probabilità che il dibattimento sia sospeso: non è escluso che qualche avvocato, all'inizio della seduta, possa chiedere un aggiornamento della causa in attesa della pronuncia della suprema corte. Potrà far presente, per giustificare tale richiesta, che, nel caso in cui la cassazione dovesse disporre l'unificazione, tutti gli atti compiuti fino a quel momento finirebbero per rivelarsi nulli. Tempo sprecato, dunque, dato che si dovrebbe ricominciare tutto daccapo, una volta che i due gruppi di imputati si ritrovassero insieme sul banco degli accusati per affrontare un unico processo.

A complicare ancor di più la già intricata situazione giudiziaria è intervenuto un altro fatto: oggi è giunto sempre in cassazione il ricorso con il quale anche il difensore di Ventura solleva il conflitto di competenza. L'iniziativa dell'avvocato Giancarlo Ghidoni tende a sottrarre il processo contro Freda e Ventura alla sede naturale di Milano e a farlo riunire a quello a carico di Valpreda. Secondo Ghidoni il giudice competente sarebbe quello di Trieste, dove si svolsero i primi atti giudiziari che, successivamente, sfociarono nell'inchiesta sulla strage di piazza Fontana. Il patrono dell'editore di Treviso, in subordine, non si oppone alla scelta di Catanzaro come sede per la celebrazione del dibattimento.

Anche il ricorso dell'avvocato Ghidoni sarà affidato al procuratore generale Guadagno per il parere. Non è escluso che sia la questione prospettata dall'avvocato Ascari sia quella proposta dal difensore di Ventura siano riunite per essere esaminate dalla corte di cassazione in un unico contesto.

Sergio Geraldini

GRAVI DUE DETENUTI per il fuoco nella cella

Isernia, 22

Due detenuti sono rimasti gravemente feriti a seguito di un incendio sviluppatosi questa notte nel carcere di Isernia. I due si trovavano in una cella di isolamento perché affetti da scabbia quando improvvisamente i materassi della cella hanno preso fuoco. Sul posto sono prontamente intervenuti i vigili del fuoco.

OHIO: IL LAGO INFURIATO



Telefoto Upi

Huron — Forti venti di Nord-Est hanno spazzato lo stato dell'Ohio con la violenza di un uragano. Il lago Erie, infuriato, ha spazzato le coste con le sue ondate, straripando in più punti

SI E' ARENATA UNA «FACILE» TRATTATIVA

PASSO INDIETRO PER L'ALFA ROMEO

Impossibile unificare i documenti delle due parti sugli investimenti al Sud - Scioperi nei vagoni letto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

La vertenza Alfa Romeo che sembrava essere indirizzata verso una rapida conclusione, si è improvvisamente inceppata questo pomeriggio sul problema degli investimenti nel Mezzogiorno, problema che era stato definito ieri sul piano politico nell'incontro che le parti avevano avuto con il ministro delle partecipazioni statali Gullotti, e che era stato considerato positivo. Ci si attendeva che in serata si sarebbe giunti a un accordo scritto al proposito, ma si è rimasti a un nulla di fatto. Le parti, riunite oggi al ministero del lavoro, hanno deciso di incontrarsi nuovamente lunedì con la mediazione di Bertoldi. Il punto cruciale della trattativa sugli investimenti è stata l'interpretazione data dall'azienda pe ciò che concerne «lo sviluppo fisiologico di Arese e dei tempi di definizione del piano di decentramento dell'attività dell'azienda».

La giornata si era aperta con un incontro di tre ore fra il ministro Bertoldi e la direzione aziendale dell'Alfa, nel corso del quale sono stati esaminati gli impegni presi da parte dell'IRI e dell'azienda nel corso della riunione di ieri alle partecipazioni statali, per arrivare in tempi brevi alla «concretizzazione». Nel pomeriggio Bertoldi ha convocato i rappresentanti della Fim, ma, quando si è trattato di unificare i due documenti predisposti dalle parti, la trattativa si è bloccata.

Intanto oggi è stato approvato dalla stragrande maggioranza dei lavoratori l'accordo per il contratto integrativo aziendale Fiat. Perciò, informa un comunicato, «tale intesa diventa accordo sindacale operante a tutti gli effetti».

Frattanto la compagnia internazionale delle carrozze letto e del turismo ha reso noto che il proprio personale ha proclamato uno sciopero di 24 ore — dalle 1.30 di lunedì 25 alle 1.30 di martedì 26 marzo — e che pertanto non saranno garantiti i servizi di ristoro e di ristorante sui treni italiani per tutta la giornata di lunedì prossimo e la maggior parte dei servizi di carrozza letti in partenza nel pomeriggio e nella serata dello stesso giorno.

In particolare dovrebbero comunque circolare, secondo la compagnia, quei collegamenti internazionali assicurati con materiale e personale che fanno capo alle direzioni di altri paesi, cioè: Milano-Monaco (treno 543), Milano-Calais (treno 224); Milano-Parigi (treno 222), Milano-Amsterdam-Ostenda (treno 200), Torino-Parigi (treno 216), Venezia-Parigi (treno 220), Venezia-Vienna (treno 238), Genova Putgarden (treno 204), Roma-Monaco (treno 288), Roma-Ginevra (treno 324), Roma - Schiaffusa (treno 384).

Infine è da sottolineare che nel corso dei lavori dell'esecutivo della Cisl, iniziatosi ieri, un deciso richiamo nei confronti del gruppo di minoranza è stato fatto oggi dal segretario generale della confederazione Storti nella sua relazione sulla situazione interna.

M. A.

Dalla prima pagina

Berlinguer

suo partito non può concedere la fiducia al nuovo governo Rumor, «frutto di un rimpasto mascherato, che ha eluso i problemi profondi posti dalla crisi ministeriale». Almirante ha sottolineato che «la rapidità stessa della pseudo-soluzione della crisi attesta appunto la non capacità di porre rimedio al morbo che affligge la vita pubblica italiana, bensì una deliberata volontà di non affrontarla seriamente». Questo morbo, secondo Almirante, è il centrosinistra, ed «è a causa del persistere di questo morbo che il Paese è oggi costretto a subire un governo chiaramente a termine, che peraltro, per motivi rituali, non si esime dal presentare al Parlamento un programma d'azione persino grottesco nelle sue pretese di universalità».

Infine, ha preso la parola il segretario del PSDI, *Orlandi*, iscritto a parlare per ultimo. Orlandi ha attaccato il discorso di Berlinguer e l'opposizione «dura» annunciata dal PCI. Egli ha detto che essa costituisce la risposta dei comunisti alla DC per il mancato accordo sulla modifica della legge sul divorzio. «L'incontro sulla modifica della legge — ha detto Orlandi — avrebbe potuto assecondare, negli intendimenti del PCI, il cosiddetto compromesso storico e, in questo caso, transazioni a danno della democrazia».

Orlandi ha quindi individuato nella «prassi della ridiscussione permanente» i motivi della crisi del precedente governo, e si è auspicato che questo costume cessi nella vita politica italiana. Soffermandosi sul problema del referendum, Orlandi ha auspicato che il governo prenda misure perché la RAI-TV riferisca «senza partigianerie, sulle diversità delle tesi esistenti nel Paese» a questo proposito.

Nel corso del dibattito sono intervenuti anche il rappresentante altoatesino *Benedikter* e l'indipendente di sinistra *Chanoux*. Domani mattina replicherà il presidente del consiglio (che ha preso numerosi appunti mentre parlava Berlinguer), e subito dopo si avranno le dichiarazioni di voto ed il voto di fiducia. Martedì mattina inizierà invece la discussione al Senato, che si concluderà mercoledì con il voto.

M. A.

CONDANNATI A MILANO IL DIRETTORE DI «PANORAMA» E UN REDATTORE

Otto mesi a due giornalisti per diffamazione a un collega

Lo avevano indicato come «definitivamente incastrato nel processo Freda»

Milano, 22

Il tribunale penale di Milano ha condannato a otto mesi di reclusione e a duecentomila lire di multa ciascuno, il direttore responsabile di «Panorama» Lamberto Sechi, e uno dei redattori-capo del settimanale, Gianluigi Melega; i giudici della prima sezione li hanno infatti ritenuti colpevoli di aver diffamato, con l'aggravante dell'attribuzione di fatti determinati, il giornalista Guido Paglia. Con il loro verdetto, i giudici hanno anche condannato il settimanale al pagamento delle spese processuali, al versamento di mezzo milione di lire alla parte offesa a titolo di «riparazione penale», al risarcimento dei danni (da liquidarsi in separata sede) e alla pubblicazione, sul prossimo numero di «Panorama», del dispositivo della sentenza.

Guido Paglia, assistito dall'avvocato Leandro De Majo, aveva sporto querela subito dopo la pubblicazione di un articolo nel quale, oltre a essere definito «ex-picchiatore, più volte denunciato per aggressioni, pestaggi e apologia di fascismo», veniva indicato come «definitivamente incastrato» nel processo Freda-Ventura e sospettato di aver addirittura preso parte alle fasi che avevano preceduto la strage di Milano. Come è noto, proprio nei giorni scorsi il giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio ha ritenuto il giornalista romano completamente estraneo ai fatti, prosciogliendolo con formula piena. Paglia era stato chiamato in causa da Giovanni Veltura, ma il magistrato milanese ha stabilito che le accuse rivoltegli contro dall'editore trevigiano non rappresentavano altro che un tentativo di sviare le indagini.

ANCHE UN'ASSOLUZIONE al direttore di «Panorama»

Milano, 22

I giudici della prima sezione del tribunale penale hanno assolto il direttore del settimanale «Panorama», Lamberto Sechi, e il redattore dello stesso periodico, Boris Avanoff, dall'accusa di diffamazione per mezzo della stampa contro Junio Valerio Borghese. L'ex comandante della «Decima Mas» si era ritenuto diffamato dalle affermazioni contenute in un articolo pubblicato sul settimanale il 20 aprile 1972 e intitolato «All'attacco col principe rosso». Nel servizio si diceva tra l'altro che «Da Corfù, dove si trovava in quel periodo, Borghese guidava le segrete attività dei fascisti italiani». *(Ansa)*

SEMPRE AL LAVORO LA MAGISTRATURA PER LA «ROSA DEI VENTI»

Un nuovo mandato di cattura nell'inchiesta sui neofascisti

Riguarda un funzionario della Mira-Lanza scomparso da tre settimane

Padova, 22

C'è un nuovo mandato di cattura, nell'ambito dell'inchiesta sulla «Rosa dei venti»: è stato emesso dal giudice istruttore del tribunale di Padova, dott. Tamburino (che con il sostituto procuratore della Repubblica dott. Nunziante conduce l'indagine) contro un funzionario della «Mira Lanza», accusato di partecipazione ad associazioni sovversive. L'uomo, del quale non è stato reso noto il nome, fino a qualche mese fa avrebbe diretto l'ufficio importazioni ed esportazioni del grosso complesso ceduto, come è noto, nel 1972 al gruppo Bonomi dall'ing. Andrea Mario Piaggio, anch'egli coinvolto nella vicenda. Il funzionario si sarebbe rifugiato in Svizzera, egli sarebbe stato licenziato in tronco una decina di giorni fa ed è scomparso da circa tre settimane.

Il suo nome sarebbe stato fatto per la prima volta in occasione della riunione, svoltasi a Piadena, in provincia di Cremona, nell'autunno scorso, durante la quale si sarebbe parlato dei finanziamenti alla «Rosa dei venti». Allo stesso incontro, oltre al personaggio nei cui riguardi è stato emesso il mandato di cattura, avrebbero partecipato anche Roberto Cavallaro, l'avv. Giancarlo De Marchi, il col. Angelo Dominioni, il gen. della riserva Francesco Nardella e Attilio Lercari, consigliere di amministrazione e segretario generale della società immobiliare «La Gaiana», presieduta da Piaggio.

La società «Mira Lanza», e il giudice istruttore lo ha esplicitamente chiarito, è del tutto estranea alle presunte responsabilità del dirigente scomparso.

Sempre nell'ambito dell'inchiesta si parla, ma la notizia non ha trovato conferma da parte dei magistrati, di altri mandati di cattura: pare quattro. Ieri sera il giudice Tamburino ha interrogato la moglie dell'ing. Piaggio. Quest'ultimo qualche giorno fa è stato sottoposto a una visita fiscale dal prof. Franchini, direttore dell'Istituto di medicina legale di Genova, di cui il dott. Tamburino attende di conoscere l'esito. L'ing. Piaggio, sofferente per emiparesi, si trova in una clinica ligure. Il suo difensore, avv. Ciurlo, ha avuto un colloquio con il dott. Tamburino: dopo aver chiesto al giudice istruttore di evitare possibilmente l'emissione di un mandato di cattura, tenuto anche conto dello stato precario di salute del suo cliente, il legale ha detto allo stesso magistrato di essere convinto che l'ing. Piaggio potrà dimostrare la sua innocenza e la sua completa estraneità all'intera vicenda. *(Ansa)*

Il cedrone meccanico

STRANO tipo il gallo cedrone, o urogallo della nobile schiatta dei tetraonidi. Quando è il tempo dell'amore — in primavera, tra aprile e maggio — egli si abbandona a canti e a prestigiose parate di penne, un vero e proprio show mimico e sonoro che attira e prostra le femmine stupefatte. «Bisogna sentire», scriveva Bois de Chesne, «alle prime luci del giorno, anzi quando il giorno non è che una vaga idea di luce all'orizzonte, il canto d'amore del gallo cedrone, lassù, nelle profondità misteriose della foresta montana...».

Tanto è estroverso e rumoroso, quanto terribilmente circospetto. Basta il più piccolo, non usuale fruscio per metterlo in allarme e farlo fuggire lontano. Come il suo simile, il fagiano di monte, di cui si dice che ha un occhio in ogni penna, il cedrone mette a dura prova la pazienza del cacciatore o di chi semplicemente vuol stare ad ammirarlo. In verità, c'è un piccolo trucco per avvicinarlo. Si sa che il suo «canto» comprende tutta una serie di schiocchi, gorgheggi, battute di becco, in crescendo, alla fin dei quali, ebbro com'è, il suo apparato uditivo si inibisce al punto che l'uccello è praticamente sordo. Ebbene, è questo il momento in cui bisogna, rapidissimi, guadagnare qualche metro tra il frascame per poi, di nuovo, star fermi come statue.

Bois de Chesne era un meraviglioso cacciatore, ma in lui prendeva sempre il sopravvento l'uomo che si perdeva a guardare, ad ascoltare lo spettacolo della natura, cedroni inclusi. Da giovanissimo si era incantato sui libri che parlavano di cacce silvane e poi, tanto presto, risalire le valli, le forre montane dove solo i bracconieri azzardavano. «Wenn die Buchen knospen, denke daran / und kürze den Schlaf, oh Waidemann!», quando gemmano i faggi, pensaci, abbrevia il sonno, o cacciatore. Nessun rifugio a quei tempi per passare la notte in attesa dell'alba, ma il fuoco del bivacco al margine di una radura, non lontano dal posto ove, fra poco, sarebbe balzato il cedrone. In tutti gli anni che erano seguiti, tante storie da raccontare: memorie di caccia ma, anche, volendo, favolette profumate di resina. «Dormono ancora un sonno leggero le cime dei monti spruzzate di neve e nel cielo nero profondo scintillano infinite stelle. A lungo ci siamo affaticati per il canalone molle di neve fino a raggiungere un alto campo di mughi». Quanta strada per scoprire il regno incantato dei tetraonidi.

A volte, l'imprevisto buffo. In una riserva della Carinzia, accompagnato da un guardiacaccia, era andato su per i boschi con la sua deliziosa cagnetta cocker. Ad un certo punto, guardiacaccia e cagnetta si fermano ad aspettarlo ed egli si inoltra nel fitto, finché, con mille cautele, scopre un gallo cedrone. Ma nel momento cruciale ecco che sopravviene zampettando pomposamente la cagnetta, sfuggita al custode. Cosa sa costei di poste, di galli silvani, di attese giocate sul filo del silenzio più teso? Essa muove con legittimo orgoglio verso il suo padrone. E a questi non resta altro, approfittando della rutilante sarabanda che il cedrone scatena su uno spiazzo, che buttarsi a tuffo sulla cagnetta, tenerla ben stretta al petto e attendere, pausa dopo pausa, che l'uccello riprenda la sua danza per riportare la cara intrusa al custode e riprendere poi la posizione d'agguato.

Anche fra i cedroni, naturalmente, l'originale, quello che non fa testo con la famiglia, tanto da avere anche un nome. «Hugo» godeva già la sua piccola fama fra boscaioli e montanari, addirittura gli era stata intitolata una capannuccia rifugio dove si faceva di solito vedere. Salendovi, Bois de Chesne aveva avuto tutto il tempo di inventariare dei bellissimi esemplari di «cypripedium», che noi chiamiamo scarpette della Madonna, e di inzupparsi con un improvviso acquazzone. Ma alla capanna, sul tavolaccio posto fuori della porta, non mancò molto a fargli onore, con sciorinatura di penne e balletto d'amore, Hugo, il cedrone cordiale. Il quale, scendendo placide le ombre della sera, se ne volò poi su un larice poco lontano. Nel cielo di perla la sua figurina campiva nera su un ramo. Al mattino, Hugo era di nuovo in posa sul tavolo, pronto a farsi fotografare e ad accompagnare Bois de Chesne, per un buon tratto sulla strada del ritorno, propiziandogli di quando in quando le sue estrose follie di uccello innamorato.

Ancora una storia di galli cedroni. Ma qui, per sfondo, non boschi e rupi immersi nel silenzio montanino, bensì una piuttosto svampita high society a.u. C'era insomma, nei primi anni del Novecento, a Trieste, un alto funzionario, conte, cacciatore o per lo meno amante della caccia. Cacciare i cedroni gli sembrava cosa di particolare prestigio e di uno d'essi fece un giorno ambito omaggio ad una baronessina locale che manteneva frequentatissimo salotto.

Qualche tempo dopo, avendo avuto occasione di far visita alla gentildonna, il conte le chiese, fra una chiacchiera e l'altra, se il cedrone fosse stato di suo gusto, in breve se ne avesse tratto qualche piatto prelibato. La baronessina cadde dalle nuvole. Piaciuto? Ella non aveva mai supposto che simile superbo uccello potesse destinarsi alle pentole della sua cucina. Piuttosto, fosse il conte così cortese di seguirla. Andarono così per un'infilata di stanze, sempre più perplesso l'alto funzionario, finché, in un elegante soggiorno, la baronessina gli esibì il cedrone, debitamente impagliato, in bella mostra su una parete. Ma come appariva strano agli occhi del conte. Era del tutto privo di coda. «Bitte, warten Sie», un momento, sussurrò la dama e, azionando un riposto congegno o artificio, fece scattare in tutto il suo fulgore, il ventaglio della coda. Come dire che, a bacchetta, il povero cedrone impagliato metteva in azione il suo ormai muto messaggio d'amore. Chissà poi se la baronessina ne captò il significato e se il cacciatore conte si tormentò, come è lecito presumere, i baffi fluenti.

Bois de Chesne si limitava a raccontare la storia, ridacchiando.

Rinaldo Derossi

A Loreto corali da tutta Europa

Loreto, 22

La quattordicesima rassegna internazionale di cappelle musicali si svolgerà a Loreto dal 17 al 21 aprile prossimi.

Alla manifestazione parteciperanno corali della Germania, Grecia, Austria, Svizzera, Gran Bretagna, Belgio, Spagna, Polonia, Norvegia.

L'Italia sarà rappresentata dalle corali di Perugia, San Giovanni Valdarno e Montebelluna. Oltre ai concerti polifonici che si svolgeranno nel teatro comunale, sono previsti uno «spettacolo in piazza» di canti popolari eseguiti da tutte le corali presenti alla rassegna; una «rassegna in libertà» per le piazze e le strade di Loreto; un concerto straordinario della corale tedesca di Wurzburg che eseguirà «Magnificat» di Vivaldi, «Stabat Mater» di Pergolesi, «Litaniae laurentanae» di Mozart.

Infine la cappella musicale pontificia «Sistina», diretta dal maestro mons. Domenico Bartolucci, darà un concerto straordinario di gala il 19 aprile nella Basilica della Santa Casa.

Per la cerimonia di chiusura, domenica 21 aprile si svolgerà, nella Basilica della Santa Casa, un solenne pontificale nel corso del quae i «mille cantori» eseguiranno la «Missa de angelis» di Domenico Bartolucci.

CON L'EMBARGO ARABO E' TORNATA A NUOVA VITA LA MITICA BABELE D'AMERICA

LA LUNGA CRISI DELLA BENZINA HA RIPOPOLATO NEW YORK CITY

Il massiccio esodo da Manhattan e dagli altri quartieri centrali della metropoli contro il quale l'ex sindaco Lindsay aveva lottato invano, si è arrestato: è decisamente difficile vivere in campagna in regime di targhe pari e dispari

New York, marzo

La crisi dell'energia starà rallentando il ritmo di vita nel resto della nazione, ma in molti modi sta pompando nuova vita nel centro di New York.

In questi ultimi anni si era verificato un esodo dalla città. Famiglie che si andavano a stabilire fuori dell'area metropolitana per vivere meglio, più economicamente e soprattutto più in pace, fuori dal terrore della criminalità. Ditte, industrie che lasciavano la City per località suburbane meno tassate e offrenti loro quello spazio operativo che non trovavano più nella metropoli.

Tendenza inversa

Per quasi tutto l'arco di tempo dei suoi due mandati quale primo cittadino di New York l'ex sindaco Lindsay aveva lottato per contenere l'esodo e cercare di capovolgere la situazione. Con scarso successo. Il nuovo sindaco, Beamem non ha più questo problema. E' stato risolto di colpo dalla crisi energetica. La penuria di benzina sta capovolgendo la situazione. Nessuno pensa più di andarsene dalla città. Molti che l'hanno fatto in passato, pensano di ritornare. Senza benzina non si può vivere nelle località suburbane.

Occorre l'automobile per ogni necessità: alla casalinga per andare a fare la spesa, ai ragazzini per andare a scuola, al babbo per andare a lavorare, alla famiglia per andare al cinema. Senza automobile fuori città si è tappati in casa, tagliati fuori da tutto. Tutti l'hanno l'automobile, molte famiglie ne hanno anche tre e i garage sono spesso più grandi del resto della casa.

La benzina non è razionata, ma ne è disciplinata la vendita. Nello stato di New York, come in altri tre stati — Oregon, Virginia e New Jersey, quest'ultimo subito confinante con New York — vige il sistema della vendita a giorni alternati, secondo il numero della targa. Se questa finisce con un numero pari riceve benzina ogni giorno pari del mese e se invece la targa finisce con un numero dispari la benzina può averla soltanto nei giorni dispari del mese. Come da noi, in un certo senso. Inoltre le pompe di benzina hanno l'obbligo di non vendere benzina a chi ha il serbatoio a metà pieno. Non è poi detto che ci sia sempre benzina alle stazioni di servizio. Se ne hanno espongono la bandiera gialla, se ne hanno poca espongono la bandiera verde e se sono all'asciutto quella rossa. Così l'automobilista si sa regolare e può evitare di stare in fila per delle ore per niente.

Ma tutto ciò non toglie che vivere oggi in campagna sia un grande problema. Chi vive in città soffre molto meno. Non deve fare miglia di viaggio per andare al supermercato, al cinema, a scuola, al lavoro. Non dipende dalla macchina come i suburbani. Essendo sorte sulla base dell'uso dell'automobile, le località suburbane sono poco o niente dotate di servizi di trasporto pubblici. Non sarebbero infatti sorte e cresciute se non ci fosse stata l'automobile. Ecco allora che oggi la gente preferisce la città, fare compere in città, divertirsi in città e, infine, lavorare in città.

Garage in crisi

E la gente viene a New York dal suburbio col treno e con gli autobus. New York sta guadagnando dalla crisi dell'energia. I grandi empori di vendita registrano affari che manco si sognavano fino a qualche mese fa. La richiesta di appartamenti è aumentata; i cinema, i teatri che da tempo registravano una crisi di spettatori ora registrano una fenomenale ripresa. I ristoranti hanno migliorato i loro affari del dieci per cento rispetto lo scorso ottobre, prima dell'embargo arabo. La gente sta riscoprendo Time Square e Broadway. La crisi energetica dà così a un mucchio di gente l'opportunità di scoprire che New York non è poi quella giungla che si presupponeva. Più gente rimane in città al week-end, più gente viene in città tutti i giorni della settimana a causa della penuria di benzina e della fatica per reperirla.

Le grandi catene di ristoranti e alberghi rilevano che il «business» è basso soltanto nei locali subito fuori della città e le società che progettavano di trasferire la sede fuori New York, hanno cambiato idea. Anzi molte che si erano trasferite fuori in questi ultimi anni, progettano di ritornare e il suburbio non rappresenta più una seria minaccia economica per New York. Un'industria cittadina che certamente non ha tratto vantaggio da questo capovolgersi della situazione è quella dei parcheggi d'auto. La situazione si è in questo caso capovolta in peggio, in un disastro addirittura. Fino a qualche mese fa era difficile trovare posto in un parcheggio. Gli operatori di parcheggi erano sprezzanti: «Get lost», usavano dire all'automobilista che li supplicava di trovare un posticino. «Get lost», vattene, arrangiati, non mi seccare. Adesso sono disposti a fare regali, a sprofondarsi in salamelecchi. Prima dominavano nei garage i segni di «full», pieno. Oggi c'è posto per gli aeroplani. Ridurre i prezzi? Non servirebbe. Porterebbe ad una maggiore rovina. E' la benzina che manca. Molti lavoratori di parcheggi di auto sono ora a casa, senza lavoro. Il Velvex Garage, uno dei maggiori nel West Side di Manhattan, ha chiuso i battenti. Gli altri garage speravano di migliorare il loro «business» essendo venuto a mancare il più forte concorrente. Ma si sono sbagliati. E tutti naturalmente sperano che la situazione cambi o per lo meno si modifichi con la fine dell'embargo.

Bus a due piani

Ma intanto anche la «subway» e gli autobus municipali stanno guadagnando dalla crisi di benzina. Prima stavano continuamente perdendo utenti. Adesso sui treni interurbani ci sono viaggiatori che fanno il viaggio in piedi. Se con gli alti costi del carburante la crisi dell'energia continuerà è possibile persino che la ferrovia sotterranea riassesti le sue dilapidate finanze e non sia più costretta ad aumentare la tariffa, che è attualmente di 35 centesimi (circa 250 lire). Per incoraggiare l'uso della «subway» e dei «bus» da dicembre la tariffa domenicale è dimezzata: col prezzo di uno si fanno due viaggi. L'esperimento si è dimostrato un successo, tanto che ne è stato esteso il tempo da tre a sei mesi. E non è da escludere che il sistema della metà tariffa non diventi permanente.

La città di New York ha ordinato in Inghilterra e in Germania degli autobus a due piani. Sono stati in esercizio nelle strade di New York dal 1907 al 1953. Furono eliminati per ragioni economiche e tecniche. Anzitutto perché richiedevano l'impiego di un bigliettaio, oltre all'autista. La spesa di gestione era troppo forte, il doppio degli autobus a un solo piano. La città ha deciso di rimetterli alla prova contando sull'aumentata popolazione e per utilizzarli su percorsi con poche fermate.

E i «double-Decker Buses», detti a Londra «Imperial» sono stati ordinati in Europa perché nessuna industria americana al momento è attrezzata per questo genere di costruzione.

Mario Albertazzi

VIAGGIO ALLA RICERCA DELLE SORGENTI DEI COMICS

Attualità di Toepffer e dei «protofumetti»

Nacque nel secolo XVIII (anche se per un solo anno) il ginevrino padre del godibilissimo Monsieur Vieux Bois

All'ultimo festival di Locarno, frammezzo ai film della retrospettiva dedicata alla produzione svizzera, vedemmo un vecchio cartone animato, in bianco e nero, firmato dai francesi Lortac e Valvé (anno 1921) intitolato «Monsieur Vieux Bois», in cui con godibile fedeltà al segno grafico di origine e allo spirito della preesistente storia stampata, si vedeva agire uno dei personaggi disegnati dal ginevrino Rodolphe Toepffer nel 1827 (pubblicato però soltanto dieci anni più tardi). Vale a dire, settant'anni prima che nascesse ufficialmente il fumetto.

Fu una scoperta deliziosa. E del tutto inattesa. Solo pochi mesi prima, nemmeno gli organizzatori della Cinématheque di Losanna conoscevano l'esistenza di questa pellicola. La rinvenirono, per caso, tra le pizze di un collezionista di vecchi film. Di Toepffer oggi l'editore Garzanti ci dà quasi l'opera omnia: cinque album di formato orizzontale ma di altezze diverse, racchiusi in un cofanetto recante in belle lettere una scritta chiarificatrice.

«Adesso che i fumetti sono stati consacrati genere letterario, è inevitabile che si discuta su chi per primo inventò tale modo di espressione. Senza prendere partito in questa discussione, è chiaro che il ginevrino Rodolphe Toepffer (1799-1846) occupa un posto di primo piano nella storia delle origini dei fumetti».

Toepffer, uomo di buona cultura, di professione educatore (è nel 1820 comproprietario di un collegio) inventa la narrativa per immagini in un momento particolarmente favorevole per le sue acute osservazioni di fustigatore dei nuovi costumi, e quando la «imagerie» popolare, grazie alla litografia nata e affermatasi pochi anni prima, ha già dato notevole sviluppo ai fogli disegnati a pieni e accesi colori esaltanti — come nei canovacci dei cantastorie — foschi delitti e storie edificanti.

Scriveva tempo addietro uno studioso delle «Images d'Epinal» e dei «Bilderbogen», Rolando Jotti, a questo proposito: «La grassa borghesia, arrivata al potere con la rivoluzione francese, si istituzionalizza: la restaurazione non può ignorarla, e il piccolo borghese tende a integrarsi con essa assumendone esteriormente i modi e le forme; assunzione esteriore che Toepffer colpisce acremente e con rabbia». Jotti stesso aveva pubblicato in una sfortunata collezione — breve come un sospiro!: solo un altro volume, dedicato a Wilhelm Busch, oltre a quello che raccolse due «fumetti» di Toepffer, «le storie del signor Jabot e del signor Crépin» — edita da Lerici, uno studio su questo ilare e mordace artista.

A quei dati critico-storico-biografici, certamente preziosi, s'aggiungono ora nella edizione Garzanti quelli di Luciano Erba e Manuela Busino Maschietto che introducono il lettore alla comprensione delle cinque narrazioni per immagini, condotte al solito con preordinato tremolante segno umoristico comprensibile a tutti, di immediata comunicativa: quelle cioè dei Messieurs Vieux Bois, Festus, Jabot, Crépin e Jaques. Sempre nomi che definiscono con sinonimi appropriati il carattere del personaggio preso di mira. Tanto per parlare un po' estesamente del primo, Vieux Bois (vecchio legno), animato nel cartone cinematografico di cui s'è detto, disegnato per primo ma, per timore che la satira potesse nuocere alla sua proiezione, dato alle stampe un bel po' di tempo dopo, abbiamo il ritratto del libertino incallito e ridicolo, il quale, comicamente solo in apparenza, ad ogni conclusione d'episodio non sa far meglio, per salvare i conflitti della propria coscienza, che cambiarsi di camicia.

Uno dei tics dei personaggi di Toepffer. Monsieur Jabot (da pettorina, o guarnizione di pizzo, in uso nella moda maschile del secolo scorso) tipico rappresentante degli arrampicatori sociali, anziché camicia cambia, invece, posizione del corpo. Sempre la stessa.

Mancano dalla collezione alcuni altri personaggi di questo autore felice e godibile. Vi è comunque il meglio, il più rappresentativo, con traduzione italiana a lato (le storie sono intoccate, stampate con inchiostro seppia o azzurrino: sembrano tracciate col pennino lì per lì). Un segno volutamente semplice che nulla lasciava al caso, attraverso il quale ci viene oggi restituito un ampio spaccato di società ottocentesca. Con spirito, inoltre, che diremmo nato oggi tanto attuale esso si presenta nelle motivazioni contestatrici di fondo.

Gianni Venantino

Si riapre a Imola lo storico teatro

Bologna, 22

Il teatro comunale di Imola sarà riaperto il prossimo 18 aprile, dopo oltre quarant'anni di inattività.

Costruito nel 1812 per iniziativa di un gruppo di famiglie nobili imolesi, il teatro, che fu famoso in Italia tra gli amanti dell'opera lirica per la sua acustica perfetta, fu acquistato dal comune nel 1846, rinnovato una decina di anni dopo, ebbe una vita intensa e ospitò spettacoli di altissimo livello (numerose le prime di celebri opere) fino al 1931 anno in cui fu dichiarato inagibile. Spogliato e saccheggiato delle strutture interne durante l'ultima guerra, è stato ora rimesso a nuovo a cura dell'amministrazione comunale che ha deciso di gestirlo direttamente e non come autonomo.

Il restauro ha tenuto a salvare ed a valorizzare anche le preesistenti strutture di una antica chiesa francescana del 1300 nella quale il teatro era stato letteralmente inserito e della quale si sfruttarono i muri perimetrali ora restaurati e messi in luce. La capienza è stata aumentata (fino a 600 posti) rispetto al progetto originale, sfruttando più razionalmente il vecchio loggione, ma lasciando tuttavia al teatro il suo carattere ottocentesco.

I lavori, ormai in via di completamento, sono costati oltre 200 milioni, e sono stati eseguiti a totale carico dell'amministrazione comunale.

Lo spettacolo inaugurale sarà tenuto, il 18 aprile, dalla «Compagnia de balle español» di Antonio Gades; il 22 aprile la compagnia «Gli ultimi» con Ilaria Occhini.

(Ansa)



Telefoto Upi

Francoforte — Da un po' di mesi l'antica torre di guardia della città sul Meno ha un nuovo sfondo: un complesso residenziale articolato in più grattacieli. La torre, che risale al XVII secolo, è stata dichiarata monumento nazionale protetto

* DI PALO IN FRASCA *

Lo stolto che non ride perché sa che il riso abbonda sulla bocca degli stolti è stolto due volte: perché lo è e perché non ride quando c'è da ridere.

○

Il processo di unificazione socialista ha diviso per sempre due forze che non erano unite.

○

E' accertato che anche molti stranieri seguono «Canzonissima» per motivi di studio. Non riescono a comprendere cos'è della trasmissione che diverte gli italiani.

○

Impercettibile è la differenza fra ozio e riposo: l'ozio è il riposo di chi non lavora, mentre il riposo è l'ozio di chi lavora senza avere il tempo per riposare.

○

Boia chi molla i boia che hanno mollato!

○

Il segreto del miracolo sta nella sua incredibilità.

○

Un bilancio preventivo sgarrerebbe di poco se fosse redatto non prima ma subito dopo quello consuntivo.

○

La giustizia sul lavoro non lavora per la giustizia.

○

Il doppiogiuochista conosce un giuoco solo, quello doppio.

○

L'uomo politico accorto deve battersi per il principio della reversibilità delle formule e delle alleanze politiche soprattutto per una questione di coerenza con la propria incoerenza.

○

Solo un aggettivo distingue l'uomo d'ordine dall'uomo di ordine Nuovo.

○

Sbaglia chi chiama il falegname per una tavola rotonda.

○

Non dimenticare che il racconto delle tue sofferenze è una sofferenza per chi ti ascolta.

Chi ha notato che aumentano le preoccupazioni proprio quando diminuiscono le occupazioni?

○

Ci sono delle difficoltà da superare? Si dà luogo ad un processo di ristrutturazione aziendale ed i soliti abusi vengono ristrutturati in nome della ristrutturazione aziendale.

○

Se non è comunista è «manifesto».

○

Non si può prestar fede ai russi: definiscono «nero» un mare che non è nero e chiamano «Mar Caspio» un lago.

○

E' un inventore veramente benemerito chi ha scoperto l'eliminazione del telefono.

○

Impotente in mezzo a tante persecuzioni, provava un certo sollievo morale nell'augurar maledizioni, che malauguratamente andavano a segno.

○

I repubblicani in repubblica sono, sull'esempio, dei maccheroni, come il cacio sul cacio.

○

L'amicizia indiscussa del cane per l'uomo è la dimostrazione inoppugnabile dell'assenza d'intelligenza negli animali.

○

Anche un bombardamento indiscriminato può essere giustificato dal desiderio di pace, una pace sicura a prova di bomba.

○

Un lapsus banale impresse un significato diverso alla definizione «politica delle manette», che divenne col tempo «politica delle mani nette».

○

Conoscendo il mio lato debole, mi lusingava spesso lodando le frequenti e non brevi pause nei miei discorsi, perché sapeva bene che proprio le pause erano la parte migliore di ogni mio intervento.

E' vero che nessun sordomuto ha mai dato la sua parola d'onore, ma è giusto riconoscergli che lui non ha mai udito un altro dargliela.

○

Sono un errore i cartelloni pubblicitari stradali. In uscita da Dakau, per esempio, si legge «Aufwiedersehen».

○

L'assemblea è sempre sovrana, fino alla nomina di un presidente all'inizio dei suoi lavori.

○

Se sei costretto a capovolgere la verità, voltati per rimanere schierato dalla sua parte.

○

La legge è uguale per tutti. Si salvi chi può!

○

La Sacra Rota va unta.

○

Il reato d'opinione non è punito nello stato di diritto, perché quello punito nello stato di diritto non viene definito reato d'opinione.

○

Chi fa da sè fa per tre, che non fanno.

○

Per essere un buon ladro bastano un discreto senso del furto, una certa spregiudicatezza ed un pizzico di furbizia. La fortuna subentra in un secondo momento, ma occorre smetterla con la bubbola della fortuna che sarebbe cieca. Nei casi di furto è affetta da una forma di strabismo divergente: sembra che guardi in direzione dei furti autentici, quelli grossi, ma nella realtà riesce a scorgere soltanto quelli piccoli. Il ladro di polli, per esempio, non le sfugge quasi mai.

○

Moshe Dayan fa le guerre a colpo d'occhio.

○

La sinistra politica vista di faccia sta sulla destra.

○

Solo dando ragione agli altri si può avere riconosciuta la propria, e cioè che gli altri hanno ragione.

Come è possibile studiare e progettare le infrastrutture se non esistono ancora le strutture?

○

Un'analisi del potere autentico e della posizione degli operai in Italia insegna che «Potere Operaio», in Italia, non esiste.

○

E' stata concessa la tessera ad honorem ad un correttore di bozze: aveva letto la stampa del partito

○

Il fascismo, oggi, non incute preoccupazioni per quello che è stato, ma solo per ciò che potrebbe tornare ad essere.

○

Per avere la certezza matematica della sincerità di un amico sincero basta trasformare le sue dichiarazioni positive in negative e viceversa.

○

L'ala sinistra di uno schieramento politico di destra vola verso destra.

○

Non si può essere alti senza statura.

○

Nessuno più lungo di chi esordisce dicendo «Sarò breve».

○

Ogni persona anziana rimpiange di non avere una decina d'anni di meno, fatto che gli consentirebbe di raggiungere l'età in cui si rimpiange di non avere una decina d'anni di meno.

○

— Il mio grado corrisponde a quello di eccellenza, ma io non pretendo d'essere chiamato «eccellenza»!

— Molto giusto e democratico, eccellenza!

○

Non sono certo di essere iscritto al partito, alla corrente sì.

○

Purtroppo viviamo tempi in cui così è e così dev'esser anche se non ci pare pertinente

Gianni Giuricin

Mostre d'arte

VILLATORA e HUSKA

Claudio Villatora e Gugic Huska alla sala Sofianopulo di Trieste. Di Villatora ritroviamo le allegorie ispirate ai problemi d'oggi (il lavoro dell'uomo, austerity, il Carso verso il futuro). Sono esposte in nitidi ed elementari schemi grafici che fungono altresì da partizione delle tarsie in tinte piatte. Ma ci sono anche dipinti di maggior respiro.

«Libertà» è infatti conseguente al titolo, non solo nei vagheggiamenti simbolisti. E' un volo di gabbiani sulla sconfinata apertura del cielo e del mare, un volo sollevato dai ricordi della pittura futurista e cubista. C'è da auspicare che Villatora prosegua in questa direzione, facendo leva sui due dipinti che segnano il recente e positivo raggiungimento.

Gugic Huska, lubianese, ventidue anni, pittore e cantante dà prova di abilità nel difficile genere del ritratto. Sono disegni al carboncino schizzati velocemente con tratti rotondeggianti, bozzetti che colgono situazioni e personaggi assai tipici: l'interno dell'osteria, lo spaccalegna, il suonatore ambulante. In bilico fra la caricatura e la stilizzazione cubista, fra l'universalità della condizione umana e la peculiarità etnica, Huska si mantiene equidistante da queste soluzioni estreme ed individua con pronta cordialità i dati essenziali del vero.

VANON

Alberto Vanon alla galleria dell'ENDAS di Trieste. E' un pittore, nuovo per il pubblico della città, da conoscere e da apprezzare. E' un artista serio che recupera elementi dei sistemi di rappresentazione desueti (mettiamo: Guidi) e li vivifica nella lettura del vero e secondo una propria vocazione lirica. Nato ad Orvieto nel 1916, Vanon risiede a Monfalcone ed espone dal 1957, confortato dall'ammissione a rassegne autorevoli (Parma, Padova, Castelfranco e Belluno).

«L'altopiano carsico — scrive Claudio di Giusto nella presentazione —, la laguna, la campagna sono i soggetti preferiti... Grandi spazi vuoti, in cui un'aria quasi spenta domina il tutto». Nessun ricorso a seduzioni letterarie, nessuna deformazione predordinata in cifre di stilizzazione.

Il colore tonale è terso e teso. I brani del paesaggio trovano spontaneamente gli equilibrati spazi compositivi in cui collocarsi, senza enfasi ed altresì senza notazioni veristiche pungenti. E' un pittore saggio. I casoni sulle barene sono la prova di quanto un soggetto abusato da altri possa diventare nuovo e fresco quando ci si consuma sopra anni di paziente lavoro, di calibrata selezione dei motivi da presentare, quadro dopo quadro.

CORRIER

Luciano Corrier all'Adriaclub Italia di Trieste. Oli, disegni, incisioni all'acquatinta sono disposti lungo un itinerario spirituale che Rinaldo Derossi ripercorre nell'introduzione con parola appropriata: «Andiamo in giro con lui per un mite Friuli o in un Carso risplendente di foglie autunnali ed assistiamo ad una cordiale presa di contatto con la natura, case e piante sorprese in una confortante luminosità meridiana... Ma la serenità s'incrina. Dal cielo rannuvolato si versa una residua pallida luce. Guardate quella grotta, tanto tenera, realizzata in dolci tonalità di grigio. Non ci fideremmo a scendere nel morbido buio. E come se, imminente, avvertissimo un'insidia. Dalle verdi acque di una forra marina affiora, infatti, il mostro, la piovra. Il mistero, il gioco dell'assurdo trovano nuove vie nella breve serie di incisioni: gli uccelli raccolti sull'antenna, il Dante relegato in soffitta... Preludio di dissoluzione, ultima Thule con appena un barlume di vita la minuscola carrozza principesca». Abbiamo citato ampiamente, perché solo adesso possiamo apprezzare le peculiarità tecniche dei mite, attento, diligente Corrier. Quegli accordi di tinte affini scalate nelle ampie profondità tonali slargate sulla Valrosandra, quelle maschere, modellate in una accurata stilizzazione novecentista, che ostentano il triste ghigno nostro e dei nostri simili. Corrier scava in profondità, giusta la lezione degli antichi moralisti, e tiene a fior di tela e in punta di bulino l'eleganza essenziale della sua lentamente faticata maturazione.

Sempre all'Adriaclub Italia è stata allestita la personale del fotografo Piergiorgio Marassi. Nato a Muggia nel '46, provetto arrampicatore, Marassi c'invita ad «una cavalcata nei suoi ricordi su Trieste e dintorni». Il clima pateticamente ottocentesco è nei soggetti (fughe di tetti, pozzo nel cortile, giochi di bimbi nei campielli) ed è altresì nella destinazione dell'opera (la foto-ricordo da appendere nel salotto buono). Ma fra i due termini, Marassi inserisce tecniche e supporti nuovi — le lastre anodizzate, le tele sensibili —, sicché il frangersi della luce sui gradienti della tessitura e l'impersonale riduzione del quoziente illusionistico conferiscono modernità alle sue opere.

Grafica

Rassegna di grafica internazionale alla Forum di Trieste. Presentata da Arrigo Grazia, curata da Efrem Tavoni, questa mostra è una vera e propria antologia della grafica mondiale negli ultimi cent'anni. Così ricco il fiorilegio da lasciare imbarazzati nella scelta dei fiori. Noi suggeriamo di partire da un tradizionalista di eccezionale finezza qual è lo jugoslavo Bozidar Jakac e di soffermarsi, quindi, sull'incisione italiana intorno agli anni Quaranta: Bartolini, Morandi, Maccari, Viviani. In parallelo vanno considerati gli astrattisti (Severini, Magnelli), i maestri della pittura (De Chirico, Carrà, Gentilini e Guidi) e gli scultori (Manzù, Greco, Minguzzi). Adesso siamo preparati al mondo nuovo. Spacal è un capossaldo sicuro, Giò Pomodoro è una domanda rivolta al futuro. Possiamo avventurarci nei Paesi lontani. La Scuola di Parigi è presente al gran completo: Picasso, Matisse, Braque, Chagall, Dali, Leger, Mirò e via dicendo. Ma Parigi non è più l'universo. Attenzione, perciò, a non dimenticare il folgorante segno di Calder, il gioco op di Vasarely, il gesto di Hartung che riconcilia l'uomo allo spazio. Siamo, di nuovo, alle soglie del futuro. Non è compito di un'antologia il varcarle. Ed è giusto anche questo. E' un'ottima occasione per ricapitolare la storia recente.

I. N.

LIBRI RICEVUTI

Occhiata orizzontale — e fugace, per le solite esigenze spaziotemporali — sulle ultime cose della Feltrinelli. Non tutte perché di alcune — che interessano per questioni puramente soggettive — parleremo più diffusamente in seguito. Intanto abbiamo, tra i romanzi, «Pattaccio a Buenos Aires» di Manuel Puig. L'autore, affermatosi su un piano mondiale con «Il tradimento di Rita Hayworth» e «Una frase, un rigo appena», si è impegnato forse qui più che nelle opere precedenti per offrire al lettore il quadro lucido e drammatico della emarginazione sessuale che tanto spesso si traduce, a conti fatti, in emarginazione sociale. Particolarmente sentita da tutti i critici è stata la padronanza dimostrata da Puig nell'uso delle più diverse tecniche narrative. (Pagg. 230 - Lire 3000).

Nella Collana «I Franchi Narratori» — che conta al suo attivo titoli di estremo interesse — è apparso «Tra fascisti e germanesi» di Armando Tagliavento. L'autore è stato testimone degli avvenimenti qui rievocati in cui — come dice Goffredo Fofi nella prefazione — Tagliavento «scala con tutto il peso di una memoria esacerbata». (Pagg. 175 - L. 2000).

Il numero 4 di «Medicina e potere» (Collana diretta da Giulio A. Maccacaro) è dedicata alla «teoria sociale della follia» esposta da Thomas J. Scheff nel volume «Per infermità mentale». L'opera rientra nel movimento di fronda che da più parti si fa contro la psichiatria ortodossa e ancor più contro la tradizionale gestione manicomiale. (Pagg. 203 - Lire 2500).

Per «I Nuovi Testi», «Il linguaggio dei politici» (pagg. 323 - Lire 2000) di Georg Klaus e «La condizione urbana. Storia dell'Unione Inquilini» di Francesco di Caccia. (Pagg. 140 - Lire 1200).

Infine — di attualità stringente in questo particolare momento — «Guerra e rivoluzione in Spagna. 1931-1937». L'autore, Andrés Nin, fu uno dei fondatori del Partito Comunista spagnolo; nato nel 1892 a Vandrell (Tarragona), morì nel 1937, assassinato. In questo volume sono raccolti, a cura di Gabriele Ranzato, i suoi scritti e discorsi più significativi dal suo rientro in Spagna, avvenuto nel 1930, alla sua morte, molto probabilmente provocata da agenti staliniani nel corso della guerra civile. (Pagg. 230 - Lire 3000).

C. S.

○

Il fascicolo di marzo dell'«Osservatore politico letterario» puntualizza le difficoltà del momento politico con un articolo di Giuseppe Longo: «Fanfani come De Gasperi» e con un ampio scritto di Antonio Lovato: «Petrolio bene comune». Seguono saggi di Bonaventura Caloro su Salvator Gotta; di Cesare Padovani su Castellini, Lodovici e Calzini; di Wolfango Rossani sulla condizione umana nell'opera di Mauriac. Inoltre poesie dialettali di Cesare Zavattini, una lettera gastronomica di Luigi Volpicelli, considerazioni di Vittorio Gui sul mondo della musica; alcuni inediti teatrali del futurista Remo Chiti; un'antologia di poeti minori sovietici tradotti da Curzia Ferrari; le polemiche «Note» di Paolo Tarso e le consuete rubriche.

○

Quaderni del Centro Operaio n. 3 - *Contro l'inflazione* - Coines Edizioni - Roma - Pagg. 123 - Lire 600.

○

Michele Maria Tuminelli - *Sopra il capo il cielo* - Ceschina Editrice - Milano - Pagg. 761 - Lire 7000.

○

Giuseppe Bonura - *Morte di un senatore* - Fratelli Fabbri Editori - Milano - Pagg. 158.

○

Jean Pélegri - *Il cavallo nella città* - Edizioni SEI - Torino - Pagg. 116, lire 1500 (romanzo).

○

Jiri Pelikan - *Qui Praga. Cinque anni dopo la primavera* - Coines Edizioni - Roma - Pagg. 391, lire 4500.

○

La Nuova critica - n. 34 - La crisi esistenziale nella cultura europea (Bulzoni Editore, Roma; abbonamento annuo — 4 quaderni — lire 5.000).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UNA MASSICCIA MOBILITAZIONE NELL'INTERO FRIULI

Manifestazione di piazza a Udine per forzare il voto sull'Università

Cortei e comizi in programma martedì, con partiti e sindacati
Ancora incertezza nella DC che dovrebbe pronunciarsi domani

Il tambureggiamento d'iniziative friulane per la seconda Università a Udine sta raggiungendo il diapason. Per martedì è in programma nel capoluogo friulano una «manifestazione di massa», la quale rivela un notevole impegno delle autorità e degli esponenti politici di tutti i partiti di quella città; un'autentica mobilitazione, se è vero che vi è prevista anche la massiccia partecipazione degli studenti, i quali interromperanno le lezioni, dopo la prima ora, per confluire alle 10 in piazza Libertà, dov'è previsto un comizio, al termine del quale si formerà un corteo che, dopo essere sfilato per le vie del centro, raggiungerà la sede della facoltà di lingue; vi interverranno delegazioni studentesche anche da Pordenone, da Tolmezzo, da Cividale e da altri centri del Friuli. Quanto al comizio, vi parteciperanno il sindaco Cadetto, l'on. Santuz per la DC, l'on. Castiglione per il PSI, l'on. Ceccherini per il PSDI, l'on. Lizzero per il PCI, Pitzalis per il Movimento Friuli, il consigliere regionale Bertioli per il PLI, oltre ai rappresentanti delle tre confederazioni sindacali, che hanno preso una posizione unitaria favorevole alla realizzazione dell'autonoma Università friulana.

Di fronte a questo massiccio impegno udinese, molti partiti hanno già preso posizione a livello regionale in senso favorevole alla costituzione dell'Università friulana (fatta eccezione per il PRI che si è pronunciato contro, e non parteciperà martedì a Udine alla «Giornata per l'Università friulana» e ciò in preparazione del voto che il Consiglio regionale dovrà pronunciare formalmente, ai sensi della legge 766, sulla richiesta d'istituzione di un secondo Ateneo nella regione.

La legge 766 prevede infatti all'art. 10 che entro il prossimo novembre il governo presenti in Parlamento uno o più disegni di legge per l'istituzione di nuove sedi universitarie, tenendo conto delle osservazioni del CIPE e dei pareri delle regioni interessate. Secondo la legge si dovrebbe tener conto, nel proporre l'istituzione di nuove sedi universitarie, in primo luogo delle regioni che sono prive d'istituzioni universitarie, della popolazione scolastica nella scuola secondaria nelle varie regioni, del sovraffollamento di università esistenti, delle zone di provenienza dei relativi studenti e dei criteri generali di pianificazione economica e territoriale.

Solo la DC, i cui esponenti udinesi hanno promosso la richiesta dell'Università a Udine, non si è ancora pronunciata a livello regionale. La direzione regionale del partito si è riunita una prima volta l'11 marzo, poi il 18 corrente (ma la seduta era stata drammaticamente sospesa per un improvviso malore del consigliere regionale Coloni), e domani si dovrebbe riunire per la terza volta, a Marina d'Aurisina, per concludere le laboriose discussioni con una decisione definitiva. Un pronunciamento in questa sede, però, non è facile: l'intendimento, infatti, è quello di pervenire a una decisione concorde — nonostante che la DC friulana si sia intanto dichiaratamente e pubblicamente sbilanciata per una soluzione unilaterale del problema — e ciò per evitare spaccature al proprio interno, le quali potrebbero ripercuotersi anche sull'amministrazione regionale. D'altra parte, di fronte alla posizione intransigente dei democristiani udinesi che vogliono un chiaro pronunciamento a favore dell'immediata costituzione della Università friulana, non si vede come potranno efficacemente opporsi gli esponenti triestini, divisi anche tra di loro su posizioni di decisa opposizione e di prudente perplessità.

Da una parte, in seno alla rappresentanza della DC triestina nella direzione regionale, i fanfaniani sono i più decisi e sostengono sia nelle posizioni rese pubbliche dall'on. Bologna sia in quelle assunte dall'ing. Tombesi nella stessa direzione (quest'ultimo ha parlato di «decisione irrazionale» a proposito della volontà di creare un'università autonoma a Udine) che non si può prendere alcuna decisione favorevole finché non si saranno verificate le condizioni oggettive che, anche in ossequio alla legge, giustifichino un impegno così importante. Dall'altra parte, il segretario provinciale Rinaldi e l'on. Belci, i quali appartengono alla corrente morotea che a Udine comprende i più accesi sostenitori della nuova università, si limitano — come si apprende dalle cronache udinesi — a convenire sulla necessità di appoggiare una richiesta del consiglio regionale per la creazione della seconda università ma legandone la realizzazione al rispetto delle scadenze previste dall'art. 10 della «piccola riforma» universitaria; fanno, cioè, solamente questione di tempi, dimenticando essi stessi — come i loro colleghi udinesi — che nel 1970 il consiglio regionale si era pronunciato nel senso di favorire il potenziamento dell'Università di Trieste, che nel 1971 lo stesso consiglio aveva riconfermato tale impegno, menzionando però anche la sede decentrata di Udine, e che nel 1972 l'assessore Giust, friulano, aveva definito «del tutto inattuali e velleitarie le ipotesi, avanzate da alcune forze politiche e da alcuni ambienti, della creazione immediata di una seconda università».

L'assessore regionale all'istruzione aveva aggiunto inoltre che «la creazione di una seconda Università, per essere vitale, producente e incisiva nella realtà regionale, non potrà prescindere dalla popolazione studentesca e da una correlazione degli studi agli sbocchi professionali ed allo sviluppo economico che giustifichino, tra l'altro, l'ingente mole di finanziamenti che lo Stato dovrebbe impegnare, e che evitino altresì il formarsi di sacche di disoccupazione a livello della massima formazione culturale e professionale per i nostri giovani». Ed è ben noto, inoltre, che la popolazione universitaria della regione è molto al di sotto dei limiti a suo tempo fissati dalla legge per lo sdoppiamento.

Purtroppo, ricordare ciò che solo due anni fa aveva dichiarato lo stesso assessore regionale all'istruzione diventa oggi «campanilismo» triestino; e quelle ipotesi che l'assessore — ripetiamo, friulano — definiva «inattuali e velleitarie» riprendono improvvisa validità, solamente perché sostenute con la forza del numero (i friulani, si sa, hanno un «peso» determinante non solo in sede di Consiglio regionale, ma particolarmente nella DC che è il partito di maggioranza relativa).

Da registrare infine un documento approvato dal nucleo universitario socialista regionale. Il documento esordisce col denunciare intanto «lo stato di profonda crisi delle strutture universitariae della regione, crisi al cui superamento non si è voluto né saputo dare soluzioni adeguate e lungimiranti» e denuncia inoltre «le resistenze moderate e conservatrici presenti in larga misura anche all'interno dello stesso governo regionale e che hanno di fatto impedito all'Università triestina di sviluppare appieno la sua funzione con lo sviluppo delle strutture edilizie necessarie, l'attuazione di un'adeguata politica del diritto allo studio che risolva i problemi della residenzialità, dei trasporti, delle mense e delle biblioteche». Il documento soggiunge: «Non va certo in questa direzione l'indiscriminata proliferazione delle facoltà, gli sdoppiamenti dei corsi di laurea nel territorio udinese attuati al di fuori di ogni seria programmazione». Conclusione: «Il nuovo Ateneo regionale non deve sorgere sulla base di queste fallimentari esperienze, ma alla luce dell'effettiva rispondenza alle esigenze della comunità, cioè sulla base di un serio e ponderato programma di sviluppo dell'istruzione superiore nel territorio in stretto rapporto al piano di sviluppo economico regionale, unica e indispensabile garanzia di adeguati sbocchi professionali per i giovani laureati». In ogni caso, se la necessità di un secondo Ateneo dovesse scaturire da esigenze seriamente individuate, esso «deve svilupparsi in un indirizzo non concorrenziale né antagonista rispetto alla funzione svolta dall'Ateneo triestino».

UN INCONTRO CON I DIRIGENTI DELLA DC

DOMANI FANFANI SUL REFERENDUM

«Famiglia e società» tema del convegno che si svolgerà a Marina di Aurisina

Il segretario politico della DC, sen. Amintore Fanfani, sarà domani a Trieste in occasione del convegno di studio sul tema «Famiglia e società» indetto dal Comitato provinciale della DC, in preparazione alla campagna per il referendum sull'abrogazione della legge Baslini Fortuna, fissato per il 12 maggio prossimo.

Il discorso del sen. Fanfani aprirà i lavori del convegno che avrà inizio alle ore 9.15 all'ENALC di Marina di Aurisina dove il Convegno stesso proseguirà per tutta la giornata, sulla base di comunicazioni sui temi specifici che saranno svolti rispettivamente dagli onorevoli Belci e Bologna, e dalla prof. Paola Gaiotti, dirigente nazionale del Movimento femminile della DC; dopo il dibattito è previsto un intervento conclusivo del segretario provinciale Rinaldi.

Su invito della direzione centrale della DC analoghi convegni di studio e di informazione sono in corso di svolgimento in queste ultime settimane in tutte le province italiane; si tratta di incontri di approfondimento e di preparazione che hanno carattere interno, essendo riservati ai «quadri» della DC, e cioè ai dirigenti provinciali e sezionali agli esponenti e amministratori della DC.

Fanfani ritorna a Trieste dopo pochi mesi dalla visita da lui compiuta alla nostra città il 22 settembre scorso in occasione del Convegno nazionale del Movimento femminile; dopo il discorso tenuto all'Auditorium, il sen. Fanfani aveva avuto un cordiale incontro a Palazzo Diana con i dirigenti locali del partito. Nelle ultime tre settimane il sen. Fanfani ha partecipato a numerosi convegni organizzati dalla DC provinciale in ogni parte d'Italia (sabato scorso è stato anche a Udine) per illustrare personalmente la posizione della DC sui vari problemi connessi al referendum.

PESANTE BILANCIO DI UNA SETTIMANA

Mietono tre vittime le malattie contagiose

Meningite, epatite e varicella sempre pericolose
Alta incidenza di altre forme morbigene in città

«Bollettino nero», l'ultimo in ordine di tempo emesso dall'ufficiale sanitario del Comune e che riguarda il periodo dall'11 al 17 marzo: si sono purtroppo dovuti registrare tre casi mortali per malattie contagiose, rispettivamente meningite, epatite virale e da complicazioni in seguito a varicella. Nello stesso periodo si sono avuti ben 53 casi di varicella, 21 di scarlattina, 7 di morbillo, 2 di rosolia e 1 di parotite epidemica.

Un record assolutamente negativo, come si vede, causato soprattutto da tre malattie contagiose che si devono registrare con una certa frequenza nella nostra città. Per quanto concerne la meningite, si può osservare che una volta questo male colpiva con una certa frequenza, lasciando spesso delle complicazioni di carattere nervoso; la mortalità nei lattanti era del 90 per cento. Ora il termine è fortunatamente invertito, dato che la percentuale è scesa al 10; ancora migliore è la prognosi nel ragazzo e nell'adulto, purché la malatita sia identificata e trattata nei primissimi giorni della sua insorgenza.

L'epatite — si sa — non è una malattia nuova, ma è un nome nuovo dato a un male che già da molto si conosceva, e che andava sotto il nome di ittero catarrale o ittero benigno. Si hanno due tipi di epatite dovuta a un virus: quella che si manifesta in forma epidemica e che si contrae per via orale (ed è questa a preoccupare maggiormente); l'altra, cosiddetta «da siringa» o da trasfusione, che si contrae quando si usi o si trasfonda del sangue o plasma proveniente da una persona che sia o sia stata malata.

Infine, la varicella: è un morbo il cui contagio si può verificare anche senza contatto diretto, ma da una stanza all'altra, tant'è vero che i tedeschi la chiamano «Windpocken», eruzione portata dal vento. La varicella compare in genere nella prima e seconda infanzia, ma può manifestarsi a tutte le età se per fatti fortuiti l'adulto non l'ha avuta da piccolo.

CIT
Viaggi Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10. 12. 18
BELGRADO, LUBIANA, ZAGABRIA ore 19.
MILANO giornaliera ore 8.15 escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Turibio — Il sole sorge alle 6.03 e tramonta alle 18.20; la luna nasce alle 5.48 e cala alle 19.23.

Ieri: temperatura massima 15,4, minima 9,8; pressione mb. 1017,4 stazionaria; umidità 69 per cento; vento kmh 6 da N.N.O.; temperatura del mare 11,1.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Costalunga, erta di S. Anna 10 (Colloncovez), tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Le farmacie aperte questo pomeriggio dalle 16 alle 19.30 sono situate in: piazza della Borsa 12, largo Piave 2, erta di S. Anna 10 (Colloncovez), via Roma 16, via Cavana 11, via Montorsino 9, piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, via Giulia 14, largo Sonnino 4, piazza Oberdan 2, piazzale Valmaura 11, via Combi 19, piazza dell'Ospedale 8, via Dante 7, campo S. Giacomo 1, piazza Giotti 1 (ex piazza S. Francesco), strada per Longera 172, piazza Venticinque Aprile 6 (Borgo S. Sergio), via Ginnastica 44, via Rossetti 33, via Bernini 4.

Servizio festivo e prefestivo dell'INAM e dell'INADEL, tel. 68441.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

ANSIETA' PER L'OCCUPAZIONE DI OTTOCENTO OPERAI

Un'altra volta in pericolo il cantiere navale di Muggia

Si parla ormai anche apertamente di fallimento
Gli interventi dei sindacati e le soluzioni proposte

Situazione drammatica al cantiere navale Alto Adriatico di Muggia, l'ex Felszegi: ormai si parla senza mezzi termini di istanza di fallimento e di amministrazione controllata. Le prime voci erano sorte nei giorni scorsi, ma a seguito dei contatti avuti dai sindacati con le autorità, s'era coltivata la speranza che tutto potesse trovare l'auspicata soluzione. Così, purtroppo, non è stato: e ora si assiste a un concerto di iniziative atte a scongiurare un pericolo che pare immanente e che — sembra destino — torna ad addensarsi sugli scali muggesani.

Si deve anzitutto registrare la convocazione della giunta comunale di Muggia che, informata dal sindaco delle preoccupazioni espresse da una delegazione di lavoratori, ha dato mandato al sindaco stesso di intraprendere «tutti i passi necessari presso le autorità regionali e locali, per cercare di sbloccare positivamente la situazione». Inoltre è stato deciso di convocare per martedì, alle ore 20, il comitato permanente per la difesa dell'economia di Muggia, e per il prossimo venerdì (stessa ora) il consiglio comunale.

Ieri, inoltre, si è avuta la prima di posizione della triplice sindacale sul delicato problema. La situazione del cantiere navale Alto Adriatico — afferma una nota — è oggetto di molta attenzione da parte delle tre organizzazioni sindacali dei metalmeccanici della Ccdl-Uil, Cgil e Cisl. Nella stessa nota viene sottolineato che «la situazione economica dello stabilimento è da tempo precaria, e di recente è precipitata, tanto che è stato chiesto da parte di qualche creditore al Tribunale istanza di fallimento, e da parte della direzione del cantiere l'amministrazione controllata». Osservato che le tre organizzazioni sindacali sono «enormemente preoccupate perché è in pericolo il posto di lavoro di 800 dipendenti tra occupati diretti e operanti in aziende private appaltatrici e indotte», si ricorda che «nelle settimane scorse» si sono avuti degli incontri con il commissario di governo, prefetto Di Lorenzo, e con gli amministratori dello stabilimento.

Ieri i segretari Gasivoda (Uilm), Cruciatti (Fim) e Ludovisi (Fiom) hanno conferito con il giudice dott. Guglielmucci, al quale è stata prospettata la necessità della continuità occupazionale e produttiva dei lavoratori diretti e indiretti, al fine di salvaguardare l'economia muggesana e provinciale. Le tre organizzazioni sindacali sono affiancate nella difesa del cantiere e dei posti di lavoro dall'intervento dei rappresentanti sindacali aziendali, i quali si sono recati ripetutamente dall'assessore regionale all'industria e commercio, dal presidente della Friulia e dai rappresentanti dei partiti politici della nostra provincia. Nella nota si rileva che «i sindacati hanno voluto, pur a conoscenza da qualche tempo della grave situazione, mantenere finora il più stretto riserbo per non pregiudicare maggiormente la situazione economica del cantiere navale muggesano». In conclusione i tre sindacati osservano che le travagliate vicende del cantiere di Muggia potranno aver termine se si vorrà tener conto «delle osservazioni più volte fatte dai rappresentanti dei lavoratori per una soluzione definitiva e stabile dell'assetto dell'azienda».

Nella giornata di ieri si è riunito pure il consiglio di fabbrica dell'Alto Adriatico, assieme alle segreterie provinciali dei tre sindacati di categoria. Dopo l'esposizione di Ludovisi e i numerosi interventi, Cruciatti si è dichiarato per una crisi immediata, e quindi fallimento a breve termine, anziché per una lunga agonia sotto amministrazione controllata che «comunque sfocerebbe in un fallimento». Inoltre ha prospettato un'azione di forza di tutti i lavoratori, che dovrà concretarsi il 27 marzo, qualora le retribuzioni degli operai e degli impiegati non fossero regolarmente erogate; e ha indicato, quale alternativa successivamente al fallimento, l'acquisizione del cantiere da parte della Gepi, come da richieste avanzate a seguito dei precedenti fallimenti, per ben due volte (Felszegi e Navalgiuliano).

Da registrare, ancora, l'incontro di una delegazione unitaria del consiglio di fabbrica con la segreteria della federazione triestina del PCI, che ha dichiarato il suo appoggio alle iniziative e all'azione delle maestranze.

Infine i consiglieri comunisti Rossetti, Canciani e Monfalcon hanno presentato al sindaco di Trieste un'interrogazione, nella quale — oltre a esprimere la viva preoccupazione delle maestranze — si afferma essere «evidenti le responsabilità della direzione del complesso, responsabilità che coinvolgono — sia pure in misura e in maniera diverse — tutti i componenti della società, compresa la Friulia». Altresì si osserva come ancora una volta si sconti un'impostazione «che vuole l'intervento pubblico (in questo caso della Regione) esclusivamente in funzione di supporto finanziario senza molte garanzie e troppi controlli nei confronti di imprenditori privati, spesso preoccupati più di trarre il massimo vantaggio immediato dalle agevolazioni e dai contributi pubblici, che non di assicurare l'efficienza e il consolidamento delle strutture dell'impresa, garantendo una fonte stabile di lavoro in questa provincia economicamente provata».

Fra scioperi e orari disagi per il pane

L'Associazione panificatori informa che gli organi competenti non hanno ancora dato corso alla richiesta avanzata dall'Associazione stessa di riportare, nell'esclusivo interesse del consumo, alle ore 13 l'orario di chiusura antimeridiana dei negozi di vendita del pane che, attualmente, è stato fissato alle ore 12.30 con evidentissimo disagio dei consumatori. Le aziende interessate, per attirare l'attenzione delle autorità preposte per la correzione immediata dell'orario, avevano deciso di non sostituirsi ai lavoratori assenti nel corso dello sciopero proclamato per il 25 e 26 marzo, anche perché i motivi dello sciopero sono di carattere nazionale e, quindi, fuori dalla sfera di competenza locale.

Poiché, però, un'astensione del genere avrebbe provocato ulteriore grave nocumento martedì prossimo sarebbe alla popolazione che lunedì e martedì prossimo sarebbe praticamente rimasta sprovvista o quasi del pane, i titolari delle aziende produttrici hanno deciso di provvedere alla produzione del pane con il personale familiare disponibile in tutti quei forni dove ciò è attuabile ma rendono noto che tale situazione di emergenza risulterà fortemente acuita dal perdurare della restrizione dell'orario di vendita non oltre alle 12.30 — che toglie mezz'ora alla distribuzione proprio nel momento della giornata in cui le esigenze del consumo sono più intense — non farà che accrescere il disagio della popolazione e ciò per esclusiva colpa di una burocrazia che emana regolamentazioni senza tener in alcun conto le esigenze degli interessati.

Oggi scioperano i ferrovieri veneziani

Dopo lo sciopero dei ferrovieri triestini, da ieri sera è la volta di quelli veneziani, che hanno fermato i treni nel loro compartimento.

Un nuovo sciopero è stato proclamato, sempre nel compartimento di Venezia, per oggi dalle 11 alle 15. In particolare, i due rapidi per Roma, in partenza rispettivamente da Trieste alle 9.30 e da Udine alle 9.46, saranno sostituiti da autocorse fino a Monselice. Il direttissimo in partenza da Trieste alle 9.44 per Milano-Parigi, inizierà il viaggio con circa quattro ore di ritardo. Un ritardo di circa mezz'ora è previsto anche per la partenza del rapido Trieste-Venezia delle 18.58.

Marzo esagera? 16 gradi a Trieste e 25 nel Friuli

Temperature record nella seconda giornata di primavera con il mercurio che ha raggiunto, in Friuli, la punta estiva di 25 gradi e mezzo. La giornata caratterizzata da tempo splendido, ha fatto registrare a Trieste una temperatura massima di ben 16 gradi. Nella serata però il cielo si è parzialmente annuvolato.

Soprabiti e paletò sono finiti subito in naftalina ma è troppo presto per gridare vittoria sull'inverno. Oltre che a Udine, la temperatura è stata fuori dell'ordinario anche in altre località del Friuli, eccettuata la Carnia.

PER I MOLTI IMPEGNI DEI PARTITI

Rinviato a martedì il Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale non terrà stamane la consueta seduta settimanale; essa è stata rinviata, su richiesta di alcuni gruppi impegnati in attività di partito, a martedì. Le riunioni seguiranno — secondo il calendario dei lavori consiliari concordato ieri nella riunione dei capigruppo, presieduta dal sindaco Spaccini — a ritmo bisettimanale, già con la prossima settimana: sabato 30 marzo, martedì 2 aprile, venerdì 5, martedì 9 e giovedì 11 aprile.

Sulla richiesta dei rappresentante del MSI, per una risposta nella seduta di martedì alle interrogazioni sul problema della Zona B, il sindaco non si è pronunciato; il rappresentante del PLI ha sollecitato, data l'urgenza dell'argomento, la trattazione in sede d'interrogazioni dei problemi dell'università, ma è prevalso l'orientamento di affrontare il tema nell'imminenza di un voto del Consiglio regionale, attraverso una mozione possibilmente unitaria da porre in discussione prima che il Consiglio comunale sospenda i lavori in coincidenza con la campagna per il «referendum».

Inizia nel pomeriggio il congresso del PSDI

Questo pomeriggio, alle ore 16, a San Sabba, nella sede sezionale del PSDI di via Flavia 5, si aprirà il congresso provinciale della Federazione triestina del Partito socialista democratico italiano.

Il congresso procederà anche alla nomina del nuovo comitato idrettivo della Federazione di Trieste.

Si è svolta frattanto l'assemblea precongressuale della sezione di San Sabba; con l'elezione dei seguenti delegati al congresso: De Gioia, Fobert, Martini, Giacomini, Camporeale, Tosi, Calin Graziella, Elleri, Borsatti, Vancheri, Padovani, Corbo, Giorgiutti, De Pulciani, Gaglia, Zanni, Radoicovich, De Vecchi, Mottadelli, Turri.

Oggi con l'on. Biondi riunione al PLI

Oggi alle ore 16 avrà luogo, presso la sede del PLI di via Carducci 31, secondo piano, la preannunciata riunione dei quadri dirigenti regionali del partito, presieduta dal vicesegretario generale del PLI on. Alfredo Biondi.

Seguirà, alle ore 19, una pubblica riunione nel corso della quale l'on. Biondi si soffermerà in particolare sul prossimo referendum sul divorzio. L'ingresso è libero.

STATO CIVILE

MORTI: Mezzetti ved. Bastiani Olga, anni 53; Raffaeli Giovanni, 73; Visintin ved. Golio Adalgisa, 73; Mikulus Romano, 88; Pecar Giordano, 1; Rosso ved. Perfila Giuseppina, 69; Agostini Attilio, 63; Slatich Giovanni, 62; Cok Andrea, 68; Stemberger Antonia, 78.

MALATTIE REUMATICHE
Cure Fisiochinesiterapiche
Dr. T. LOVRECICH
Galleria Fenice 2, IV piano
TEL. 88514 TRIESTE
Aut. N. 1900/10900 71

MOBILITATI I CHIMICI CONTRO GLI ATTENTATI ALLA SALUTE

Dal laboratorio all'aria aperta incessante lotta agli inquinamenti

«Ci hanno stanato dai laboratori, e ora vogliamo che si concreti nella più positiva realtà questa presa di coscienza delle nostre strutture e delle nostre funzioni, e che alfine si concreti pure il contributo da portare alla medicina preventiva, in un quadro tendente ad assicurare il benessere della popolazione». Questo è stato affermato, ieri, nel dibattito (forse non previsto) che ha improntato l'intera mattinata e parte del pomeriggio al congresso nazionale dell'Associazione chimici dei laboratori provinciali d'igiene, convenuti per la prima volta a Trieste da tutta Italia.

I lavori scientifici — iniziatisi martedì scorso — si sarebbero dovuti concludere giovedì (e in questo senso era stato concepito e stilato il programma). Ieri, inaspettatamente ed eccezionalmente, c'è stata una coda a questi lavori: un'appendice quanto mai fruttuosa, in qualche momento anche accesa, ma sempre all'insegna della ricerca del meglio. Sono intervenuti, fra gli altri, i dottori Mattioni (Udine), Zingrillo (Foggia), Canuti (Cremona), Caponeco (Pisa), La Porta (Pescara). Si è voluto, in definitiva, dare una risposta alla domanda di salute e alla richiesta di benessere, affermando anzitutto che i chimici, assieme alle altre categorie di operatori, hanno un compito primario: «E non crediamo — è stato detto — che esistano delle professioni privilegiate rispetto ad altre, come non devono esistere lauree di serie B».

Si è voluto però sottolineare che dev'essere svolto un lavoro di équipe, in quanto l'organizzazione ha da assumere una struttura moderna, sia come laboratorio che come associazione, la quale deve saper superare la fase dei contatti personali, per sfociare nel confronto con le forze politiche e sindacali e con gli altri operatori del settore sanitario. Un impatto con la realtà, ecco quello che deve avvenire.

Finora, sostanzialmente, ai laboratori era demandata la repressione delle frodi; ora si rende indispensabile un'opera di valutazione dei concetti d'igiene di base: per l'acqua, l'aria, i luoghi di lavoro, le case, l'abitato, il suolo. Ecco, allora, che la repressione delle frodi va inserita in un quadro generale nella difesa delle condizioni della salute. Da qui la necessità di collocare il laboratorio nell'attività degli enti locali, con doveri non di elaborazione di politica sanitaria (che spetta agli organi direttivi) ma con compiti tecnici di fornitura dei servizi agli stessi organi direttivi.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
ore 12 - 13.30 e 18 20

ORVISI via S. LAZZARO 12 TELEF. 68472
alla ricerca di nuove tecniche per il conforto e lo svago dei bambini presenta una serie di perfezionamenti nei modelli di
BICICLETTE, AUTOPEDALI, TRICICLI, CARROZZINE, CULLE e LETTINI per bambole, CAVALLI A DONDOLO, TAVOLINI, SCRIVANIE.
VISITATE IL REPARTO!

CONCESSIONARIA
CHRYSLER - SIMCA - SUNBEAM - MATRA
DUPLICA
Viale Ippodromo 2



PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI
VASTO ASSORTIMENTO
vetture d'occasione targhe pari e dispari
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO ANCHE SENZA ANTICIPO E SENZA CAMBIALI
Aperto festivi



dal 1 al 30 marzo 1974
FIERA DEL
bianco
FRETTE®
Trieste via Mazzini 30b

CURE PRIMAVERILI PER L'INVECCHIAMENTO PRECOCE MASCHILE E FEMMINILE
CHECK-UP PER:
TERAPIA CELLULARE, R. N. A., PLACENTA FRESCA
ISTITUTO LORENZ BOEHLER
MILANO - Piazza Pio XI, n. 1 (Duomo) - Tel. 898700
Direttore dott. R. M. MICHELAZZI

AutoTecnica Gomme S.R.L.
via Gambini 4
tel. 763977



Per tutto il mese di MARZO eccezionalmente
SCONTO SPECIALE
agli acquirenti del nuovo pneumatico
GOODYEAR
G 800 S
il primo pneumatico radiale metallico a carcassa polyestere



I VANTAGGI PEUGEOT SI TOCCANO CON MANO
PEUGEOT 104
LA MILLE SUPER-ECONOMICA CHE CONSUMA IL 5,9% (Cuna)
LA QUATTRO PORTE PIU' PICCOLA D'EUROPA
VERRA' ESPOSTA
OGGI, SABATO 23 MARZO DALLE 11 ALLE 19
A BARCOLA NEI PRESSI DELLA FONTANA LUMINOSA
PER ESSERE DA VOI PROVATA
PRONTA CONSEGNA

PEUGEOT 104: cilindrata 950 cc. lunghezza 358 cm. peso 760 kg. velocità 135 km/h posti 5
prezzo listino 1.334.821 (IVA escl.); compresi nel prezzo: cinture sicurezza, specchio retrovisore est., blocca sterzo

Concessionaria PEUGEOT
BAN & LEUZ
Via Flavia - Tel. 810214 - 811235

PESANTI INDIZI SUL GIOVANE SPARATORE

Dalla lite di San Giuseppe accusa di tentato omicidio

La pistola, calibro 22, non è stata ancora trovata Nel pomeriggio di lunedì saranno ricostruiti i fatti

Marino Petronio, il giovane diciottenne che la sera di San Giuseppe aveva ferito a colpi di pistola due coetanei sulla cosiddetta «scala delle vacche», a Cattinara, nel corso di una violenta rissa, è stato denunciato dalla squadra mobile per tentato omicidio, lesioni aggravate e detenzione e porto di arma da fuoco senza licenza. La posizione del giovane, che è tuttora detenuto nelle carceri del Coroneo, si è fatta quindi particolarmente grave.

La pistola, a quanto sembra una vera e propria arma cal. 22, non è stata ancora trovata, nonostante le minuziose ricerche fatte dalla polizia sul luogo e nei dintorni subito dopo la sparatoria. Si è appreso intanto che quel giorno, Marino Petronio, stando a quanto egli avrebbe raccontato, si era recato in gita con alcuni amici portando con sé la pistola per fare del tiro a segno.

In un prato vicino a Cattinara, poco distante dal luogo dove la lite ha rischiato di sfociare nel dramma, il giovane avrebbe effettivamente sparato alcuni colpi contro un barattolo posto a mo' di bersaglio. E' questo uno dei particolari che verranno ricostruiti lunedì pomeriggio nel corso di un sopralluogo chiesto dal difensore di Marino Petronio, avv. Gianfranco Matejka, al Procuratore dei minorenni dott. Lenzoni.

Si vuole cioè ricostruire in ogni dettaglio il susseguirsi degli avvenimenti, secondo la versione che il giovane ha già dato prima alla squadra mobile e ieri mattina al magistrato che l'ha nuovamente interrogato. Nel prato dove avrebbe sparato al barattolo ci dovrebbero ancora essere, tra l'altro, i bossoli dei colpi partiti dall'arma. Di quest'ultima invece — come dicevamo — ancora nessuna traccia né si sa che fine essa abbia fatto.

Il giovane Marino Petronio, secondo quanto egli ha raccontato agli inquirenti, si sarebbe trovato in mezzo alla lite nel tentativo di prestare aiuto al marito di una sua cugina. Sopraffatto con pugni e calci e gettato a terra, avrebbe estratto la pistola e sparato due colpi per non soccombere.

Dopo che due giovani, il cuoco marittimo Stefano Casagrande, di 18 anni, e il parrucchiere Fabio Samiz, di 20 anni, erano caduti a terra feriti, altre persone avevano immobilizzato lo sparatore e l'avevano trattenuto fino all'arrivo della polizia.

All'ospedale i due feriti erano stati trattenuti nella divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni, mentre al Petronio erano state medicate alcune contusioni e ferite riportate nel corso della rissa.

Pensionato ferito: indaga la Volante

Su un oscuro ferimento che, però, secondo quanto ha sostenuto lo stesso malcapitato, non avrebbe coinvolto terze persone, indagano gli agenti della Volante per verificare, quantomeno, la veridicità del racconto fatto da un testimone che avrebbe dato una diversa versione dell'accaduto.

Protagonisti dell'episodio, accaduto l'altra notte di fronte all'ingresso principale della Stazione centrale, è stato il pensionato Angelo Cermel, di 62 anni, domiciliato in via Orlandini 30 che è stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'Ospedale per la frattura della tibia e del perone sinistri, una contusione al ginocchio con lesioni alla rotula e altre leggere ferite. I sanitari l'hanno dichiarato guaribile in una quarantina di giorni.

All'ospedale, comunque, il ferito, ha sostenuto di essere caduto accidentalmente, escludendo categoricamente qualsiasi responsabilità di altre persone.

VIGILE IN CAMICE



(Foto Rice)

Siamo nella sala attigua a quella del «cervellone», in largo Granatieri 3, e più propriamente al centro radio. Il vigile, una volta tanto in camice bianco, fa scorrere le dita sui tasti della telescrivente per comandare il traffico e dare le istruzioni

ALCUNE PROPOSTE DEL PARTITO REPUBBLICANO

Spendere in parcheggi il danaro delle multe

Globalmente positiva la ristrutturazione del traffico Creare nel «centro storico» più vaste isole pedonali

L'esecutivo provinciale del partito repubblicano ha esaminato la situazione del traffico cittadino in relazione alla quasi ultimata ristrutturazione semaforica e a seguito di alcuni importanti recentissimi provvedimenti legislativi e governativi che verranno ad interessare direttamente l'assetto cittadino e la disciplina del traffico urbano.

Quanto alla ristrutturazione semaforica e ai nuovi sensi di marcia introdotti nella circolazione cittadina, l'esecutivo repubblicano non può non esprimere un giudizio sostanzialmente positivo dal momento che il traffico privato e soprattutto quello pubblico sono risultati notevolmente svelti.

Anche alcuni nodi che attualmente creano qualche intralcio alla circolazione nelle ore di punta, potranno sperabilmente essere sciolti con la completa entrata in funzione del cervello elettronico che seleziona il traffico, o con altri opportuni accorgimenti.

Sarebbe opportuno poi, secondo l'esecutivo repubblicano, che l'amministrazione comunale insista, dopo i primi felici esperimenti, nell'azione intrapresa, volta ad ampliare l'area delle isole pedonali e ciò anche in considerazione dell'invito governativo diretto ai Comuni di ridurre il volume del traffico soprattutto nei centri storici.

Di fronte poi alla lamentata carenza di parcheggi (tanto più grave per una città come Trieste che per ragioni commerciali e turistiche ospita sempre numerose vetture straniere) l'elevamento della contravvenzione per sosta vietata a lire 5.000 potrebbe facilitare, almeno dal punto di vista finanziario la realizzazione di così importanti servizi. Poiché infatti dalla nuova contravvenzione l'amministrazione comunale verrà a incassare nel corso di un anno approssimativamente non meno di un miliardo di lire, è auspicabile secondo i repubblicani che tale denaro, proveniente dalla tasca degli automobilisti, venga impiegato in opere a loro favore, e i parcheggi, la cui mancanza è una delle maggiori cause dell'infrazione sosta vietata, costituiscono un tipo di servizio di cui la città oggi ha maggiore necessità.

La nuova contravvenzione, secondo il PRI, scoraggiando numerosi automobilisti a usare la propria automobile per recarsi al centro dove più accentuata è ovviamente la difficoltà di trovare parcheggio oltre a facilitare l'azione dell'amministrazione comunale a creare nuove zone pedonali dovrebbe anche indurre l'amministrazione municipale a potenziare la rete dei servizi pubblici.

Al Provveditorato agli studi (via Duca d'Aosta 4, sono depositate le graduatorie compilate dal Ministero della pubblica istruzione in applicazione dell'articolo 7 della legge 25 luglio 1966, n. 603. Dette graduatorie sono disponibili per la consultazione da parte degli interessati dalle ore 11 alle ore 12 di ogni giorno.

PLI

Oggi, alle ore 19
nella sede del PLI (via Carducci 31, II p.)

on. ALFREDO BIONDI

Vicesegretario Generale del P.L.I.

parlerà sul tema:

«Impegno del P.L.I nell'attuale momento politico con particolare riferimento al prossimo referendum sul divorzio»

L'ingresso è libero

SEGNALAZIONI

Bambini in autobus

«Care "Segnalazioni", martedì 19 marzo, alle ore 16.30 circa, il sottoscritto, assieme alla moglie ed alle due figlie (una di anni 3 e l'altra di mesi 19) saliva su un autobus della linea 29. Dopo aver accertato che la bambina più grande non era in obbligo di pagare la corsa, in quanto di altezza inferiore alla linea sita sulla destra dell'apposito distributore automatico dei biglietti, mia moglie ritirava due scontrini.

«Alla fermata di piazza Goldoni saliva un signore, il quale chiese di vedere i biglietti. Al primo momento era difficile poter affermare che il nuovo venuto fosse un controllore dell'azienda municipalizzata, in quanto non indossava la divisa degli addetti dell'Acegat; ciononostante mia moglie gli porse i due biglietti per il controllo.

«A questo punto il "controllore" ci disse che di biglietti dovevano esserci tre e non due, in quanto le due bambine pagavano una corsa, dato che viaggiavamo tutti insieme. Credendo di non aver capito bene, feci notare al signore che noi due adulti eravamo in possesso del regolare biglietto, mentre le piccole non raggiungevano ancora l'altezza prevista per il pagamento della corsa. Il mio interlocutore però mi invitò ad acquistare comunque anche il terzo scontrino, asserendo che il regolamento prevede che, se i genitori accompagnano due bambini, l'abbuono è ridotto. Alle mie rimostranze, il controllore mi invitò nuovamente a provvedere in merito, dicendo che ogni discussione era inutile, e che lui doveva attenersi alle disposizioni.

«Considerando vana ogni ulteriore discussione, ritirai il biglietto, dichiarando che avrei inviato una lettera a "Segnalazioni". Evidentemente, questa mia asserzione non piacque al mio interlocutore, il quale solamente a questo punto mi mostrò una tessera dell'Acegat e chiese a sua volta un mio documento d'identità.

«Secondo il sottoscritto, l'atteggiamento del controllore è in aperto contrasto con il "regolamento della direzione dell'Acegat", il quale prevede che, ciascun passeggero, munito di regolare biglietto, ha diritto al trasporto gratuito di un bambino di statura inferiore al metro. Nel caso in questione, i passeggeri muniti di regolare biglietto erano due (il sottoscritto e la moglie), cosicché dovrebbe essere ovvio — secondo il regolamento di cui sopra, che risulta affisso, a caratteri peraltro molto piccoli, negli autobus — che ognuno dei due passeggeri (siano essi marito e moglie o meno), aveva diritto di portare gratuitamente con sé un bambino di statura inferiore al metro.

«Ringraziando sentitamente il "Piccolo" per la cortese ospitalità su "Segnalazioni" e la direzione dell'Acegat per un'eventuale risposta che vorrà dare in merito, porgo distinti saluti. Aldo Leghissa».

Corse campestri

«Care "Segnalazioni", abbiamo assistito con molto entusiasmo alle varie gare di corsa campestre sia femminile che maschile, ultimamente riservate alle scuole medie inferiori e crediamo che da vari anni a Trieste, non si vedevano un foltissimo gruppo di concorrenti ed anche la partecipazione di un pur grande concorso di pubblico plaudente ed entusiasta, come è avvenuto a Basovizza, durante la III prova femminile di corsa campestre, per il Trofeo "Saini", svoltasi il 16 marzo. Però, qualche lacuna è affiorata per coloro che hanno organizzato le precedenti gare, su percorsi non adatti per corse campestri, e sabato 16 marzo, a Basovizza abbiamo finalmente assistito ad una vera corsa campestre del tipo 5 mulini, impeccabilmente organizzata e con un percorso tutto controllato, con corde e bandierine nonché con un contorno di un pubblico, veramente entusiasta.

«Poiché si è potuto constatare che una così importante manifestazione è stata organizzata in tutti i suoi particolari, ci auguriamo che la stessa abbia annualmente la sua continuazione non solamente per appagare il pubblico, ma anche per soddisfare coloro, che oltre a frequentare le scuole medie inferiori, si dedicano allo sport quando soprattutto è bene organizzato». Un gruppo di sportivi.

Alle 5 del mattino

Il lettore che ci ha scritto la «segnalazione» pubblicata il 15 febbraio con questo stesso titolo, è pregato di voler prendere contatto con il II settore dei Vigili urbani, in via S. Ermacora.

Casi di scarlattina in una scuola materna

Un gruppo di quindici mamme di bambini che frequentano la Scuola materna comunale di Rozzol ci scrivono «per segnalare, a chi di competenza, il verificarsi di una situazione preoccupante dal punto di vista sanitario.

«Nel giro di due mesi, cioè tra gennaio e marzo c.a., si sono verificati 25 casi di scarlattina, senza che si provvedesse alla chiusura temporanea della scuola e ad una radicale disinfezione. I bambini che hanno continuato a frequentare la scuola sono stati sottoposti a ripetuti trattamenti, che però non hanno impedito il ripetersi dei casi.

«Pertanto non potendosi prolungare tale situazione, chiediamo all'Autorità sanitaria di prendere provvedimenti affinché la scuola venga chiusa e sottoposta a disinfezione».

Ancora sul divorzio

«Cari amici di "Segnalazioni", vi scrivo per la prima volta confidando nella vostra riprovata imparzialità.

«La mia umile penna si permette di toccare lo scottante problema del divorzio. Dalla notte dei tempi... il divorzio è stato soltanto un privilegio dei ricchi. In pieno fascismo, per ottantatremila lire (cifra allora... astronomica) — attraverso la Sacra Rota —, si poteva tranquillamente divorziare. Unico concessionario in quell'epoca, era un famoso avvocato.

«Superfluo dire, che per moltissimi ricchi il matrimonio rappresenta soltanto un facile gioco da potersi ripetere quando si... vuole. Ma non così per i poveri. Voler desiderare di spezzare il vincolo matrimoniale — per il povero — significa volersi liberare da certe situazioni insostenibili, esasperate, alle volte tragiche. Nefaste addirittura proprio quando ci sono i figli. Voler inoltre cavarsi dalla pelle il nominativo di "concubini" nel caso si abbia avuto la fortuna di crearsi una nuova famiglia su basi solide e durature, cimentate da amare esperienze, sorte da circostanze passate... non volute ma soltanto ingiustamente sofferte.

«Ed ecco, invece, all'orizzonte levarsi potente e severa, la voce dei falsi moralisti, con il preciso e disonesto intento di voler violare con i loro tabù, la sacra libertà di una istituzione legittima, quale può essere la legge sul divorzio. Questi dottoroni — ripeto — che si esprimono con paroloni farebbero meglio tacere. Unica bandiera a cui appartengono si chiama ipocrisia. E in nome di questa, essi si esprimono.

«Non è giusto "di ogni erba farne un... fascio", ma poiché di male erbe ce ne sono tante e tanti sono quelli a cui fa comodo "starsental su do careghe": Restino pure comodi... astenendosi almeno di votare. Caramente vi saluto e vi ringrazio. Nerina Marassi Lussi».

Sottobosco da estirpare

«Carissime "Segnalazioni" a destra della strada che da San Dorligo porta a Prebenico c'è una rigogliosa pineta, però, a mio modesto parere per preservarla dai pericoli d'incendio sarebbe opportuno eseguire una razionale pulizia dell'intricato sottobosco di piante che con la loro crescita impediscono lo sviluppo degli alberi e creano facile esca al fuoco. Uguale intervento sarebbe necessario effettuare lungo il sentiero Cobolli nelle vicinanze di Conconello. Ringrazio con stima. Omero Pipan».

Lo scalo merci di via Crispi

«Care "Segnalazioni", l'inizio di via Crispi è diventato uno scalo merci: la strada è quasi sempre ostruita da grossi furgoni di autotrasporti che scaricano merci nei vari magazzini che si trovano in detta via. La circolazione è resa più difficile dalla doppia fila di auto in sosta.

«Ci rivolgiamo alla vostra cortesia per chiedere che il Comando dei Vigili urbani fissi un orario per il carico e lo scarico delle merci. Grazie. M. P.».

Servizio pubblico

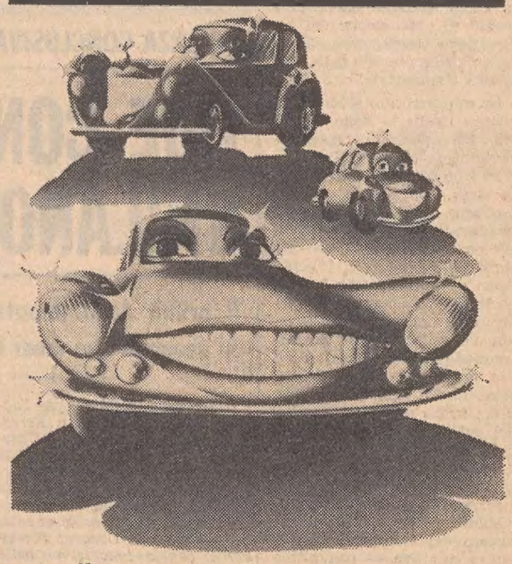
«Care "Segnalazioni" ci rivolgiamo a voi, perché ci aiutate a risolvere un piccolo problema che altri, a quanto sembra non lo vogliono fare.

«In via Roncheto c'è una vecchia fontana. Abitando vicino alla stessa, da parecchi mesi (4-5) sentiamo il caratteristico rumore di un rubinetto aperto che lascia uscire dell'acqua. Da notare, che questa musica ci fa compagnia sia di giorno che di notte. Mesi fa, abbiamo telefonato all'Acegat per avvisare di ciò che stava succedendo. Immediatamente son venuti a controllare constatando che la conduttura della fontana presentava una grossa perdita d'acqua.

«Da quel giorno, sono passati circa quattro mesi, abbiamo ritelefonato altre volte, senza però ottenere nessun risultato. A parte il rumore, quanti metri cubi di acqua saranno stati sprecati inutilmente in questi mesi?

«Visto che è arrivata la primavera... pensate di farcela a svegliare chi, a quanto pare, sta ancora in letargo?... Grazie. L. Baldassi».

Seconda mano, prima scelta.



Il nostro è il più vasto parco-usato d'Italia. Questo è scelta. Tutte le auto che mettiamo in vendita sono state valutate e controllate da tecnici FIAT. Questo è prima scelta.

Scheda personale per ogni macchina che descrive i dati generali e lo stato d'uso.
Garanzia del giusto prezzo.
Vasta scelta di vetture ricondizionate nella carrozzeria e nella parte meccanica.
Vetture anche con garanzia di tre mesi contro rotture relative a motore, cambio, differenziale, sospensioni.
Consegna immediata: notaio in sede per il passaggio di proprietà. Assistenza assicurativa in sede.
Pagamenti dilazionati a tassi convenienti.

mercato del veicolo d'occasione SIone

Filiale Fiat di Trieste
Via di Campo Marzio 12 - tel. 31985
Via Reni 3 - Via Picciola - tel. 31985

UNO SPETTACOLARE INCIDENTE IN VIA MILANO

«Bus» contro autoambulanza

Leggermente feriti i tre della crocerossa

Se la sono cavata con lievi ferite e contusioni i tre occupanti l'autolettiga della Croce Rossa scontratasi l'altra notte con un autobus della linea «28». L'incidente, fragoroso e spettacolare, è accaduto poco dopo la mezzanotte all'incrocio tra le vie Milano e Filzi.

L'autoambulanza, condotta dall'autista Bruno Pellizzer, di 35 anni, abitante in via dei Gravisi 1, aveva appena lasciato il posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto per recarsi in via dei Giardini a soccorrere una persona malata. Giunta all'altezza di via Milano, l'autolettiga si è scontrata con l'autobus diretto verso la via Commerciale e condotto dall'autista dell'Acegat Mario Savron, di 25 anni, domiciliato in località Lacotiscie 216.

A seguito del violento impatto con il mezzo pubblico, l'autoambulanza si è rovesciata. Solo un grande spavento, fortunatamente, per i suoi tre occupanti, che hanno comunque dovuto recarsi successivamente all'astanteria dell'ospedale per farsi medicare le leggere ferite e contusioni.

L'autista ha riportato infatti una piccolissima ferita al gomito sinistro guaribile in un paio di giorni; l'infermiere Adriano Gregori, di 34 anni, abitante in via Peonie 3, ha riportato invece alcune contusioni alla caviglia sinistra e al piede destro, guaribili in tre giorni; l'altro infermiere, Dario Cresi, di 29 anni, abitante in via dell'Emo 47, se l'é cavata con un lieve stato di choc e leggere contusioni agli arti guaribili in otto giorni.

I rilievi dell'incidente sono stati assunti da una pattuglia della polizia stradale.

Di giovanissimi, dalla corporatura esile, deve essersi trattato, perché riusciti a passare tra due sbarre distanti l'una dall'altra non più di 25 centimetri. Una volta all'interno della trattoria, hanno agito con la massima calma; arraffati gli spiccioli trovati nel cassetto, si sono messi a tavola, davanti a due grandi piatti di salumi, formaggi, olive e altri cibi.

Alla polizia, accorsa la mattina sul posto, la portinaia dello stabile in cui è sita la trattoria ha raccontato di essere stata destata nel sonno da un rumore di vetri infranti e di aver poi sentito una voce molto giovanile: uno dei due ladruncoli aveva detto all'altro di non fare troppo rumore. La portinaia non aveva però potuto avvisare la polizia perché sprovvista di telefono, né, data la veneranda età, avrebbe potuto affrontare i malviventi.

Nel cortile, vicino a un muro, gli agenti hanno trovato un sacchetto di nailon con dentro arnesi da scasso e, per terra, ben visibili alcune orme lasciate da un piede molto piccolo.

E' stato denunciato in stato di arresto all'autorità giudiziaria, per ubriachezza e lesioni personali, Attilio Guadalupi, di 53 anni, abitante in via Diaz 3.

Due ladri affamati bevitori d'aranciata

Due giovani ma intraprendenti ladruncoli, penetrati l'altra notte in una trattoria di via Ghirlandaio 21, hanno rimpinguato un altrimenti magro bottino (poche migliaia di lire trovate in un cassetto e una radiolina a transistor) riempiendo il sacco con un grosso prosciutto e un salame ungherese e la pancia con una pantagruelica scorpacciata di affettati e sottaceti inaffiati da mezzo litro di aranciata.

A scoprire il furto è stato il proprietario della trattoria, Carlo Sferco, di 44 anni, domiciliato in via Limitanea 14, quando ha riaperto il locale la mattina dopo. Gli ignoti visitatori erano penetrati nel locale, passando da due cortili interni, ai quali si accede da via Padovan, e rompendo poi il vetro della piccola finestra del gabinetto.

TRAFFICO E SEMAFORI

«L'opera meritoria dei vigili urbani in favore delle casse comunali è anche troppo nota a tutti gli automobilisti. Se poi all'attenta vigilanza del rispetto dei divieti di sosta fosse abbinata quella del rispetto delle altre norme del traffico, la funzione del vigile potrebbe toccare la perfezione.

«L'assessore al traffico, con encomiabile tempestività, nel momento in cui il blocco del traffico festivo sta parzialmente per terminare, ha emanato delle norme che da anni, grazie al codice e al regolamento stradale, come ben sa chi ha una patente di guida, sono valevoli 365 giorni all'anno. Forse tale assessore vorrà ora essere tanto gentile da emanare un'altra ordinanza in base alla quale ad un semaforo rosso sia le automobili che i pedoni siano costretti a fermarsi.

«Infatti non è raro vedere delle macchine ignorare il rosso appena scattato, ma è quasi la norma per i pedoni avventurarsi sulla strada incuranti del semaforo, rosso o verde che sia. E' inutile inveire contro il traffico «velocissimo» dopo la rivoluzione e mettersi in condizione di farsi investire da un ingenuo guidatore convinto che il semaforo verde gli dia strada libera. E mai un vigile nei paraggi o in quelli del sottopassaggio della stazione tanto spesso ignorato. Se c'è è voltato a dare multe per divieto di sosta. Con tanta stima, Claudio Degrassi».

PER INIZIATIVA DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Nuovo slancio vitale a un antico spartito

Un prezioso e assai ricercato spartito musicale del Seicento sarà riprodotto fedelmente e ristampato in mezzo migliaio di copie a cura dell'Azienda di soggiorno.

Si tratta delle composizioni per violino o cornetto intitolate «Fantasie, scherzi et capricci» di Gabriello Puliti, che fu organista a Trieste, Muggia e Capodistria. L'unico esemplare oggi reperibile di queste musiche che vennero stampate a Venezia nel 1624 fa parte delle raccolte della fondazione «Giovanni Scaramangà d'Altomonte», alla quale, per ottenerne copie, ripetutamente si sono rivolti e continuano a rivolgersi conservatori e musei di tutto il mondo.

Appunto per venire incontro a queste richieste che, finora, non è stato possibile soddisfare, e per rendere nel contempo omaggio a un insigne musicista della nostra terra, l'Azienda di soggiorno ha deciso di finanziare la riproduzione dello spartito di Gabriello Puliti. La deliberazione della spesa è stata approvata dal consiglio d'amministrazione dell'Azienda riunitosi l'altro giorno sotto la presidenza del prof. Edoardo Cumbat.

«Fantasie, scherzi et capricci» saranno ristampati in cinquecento copie da distribuire gratuitamente a conservatori di musica nazionali e stranieri (anche extraeuropei). La pubblicazione, in accurata veste tipografica, sarà arricchita da notizie sulla vita e le opere dell'autore.

La domenica è tua: leggi una rivista Mondadori



QUESTA SETTIMANA MONDADORI VI SUGGERISCE DI ACQUISTARE (MA SEMPRE NELLA STESSA EDICOLA, PER FAVORE):

EPOCA — Da Mirafiori la svolta della Fiat: una grande inchiesta sulla crisi che, da Torino, minaccia l'Italia.

GRAZIA — Continua il grande concorso per le scuole e per le famiglie "I collages di GRAZIA" con ricchissimi premi.

STORIA illustrata — In regalo, a dispense, un'opera in esclusiva per l'Italia: l'Atlante della Seconda Guerra Mondiale.

casaviva — Una proposta d'arredamento per l'appartamentino degli sposi. Un'inchiesta sugli alloggi nelle zone di villeggiatura.

IL MAGO — Un nuovo catalogo di divertentissimi oggetti introvabili. Dick Tracy affronta "Il Tigre".

LE ORE DELLA CITTA'

Adriaclub Italia

All'insegna del «tutto colore» si inaugura questa sera all'Adriaclub Italia, alle ore 18, in via San Nicolò n. 6, una interessantissima mostra fotografica di Beppe Zagaglia. La rassegna del fotografo modenese comprende infatti 42 foto a colori, realizzate con un suggestivo gioco fotografico, con un inserimento statico dei personaggi ripresi nell'involucro architettonico. Il tutto sagacemente illuminato da una soffusa tonalità ambientale che testimonia della capacità di Zagaglia, ormai affermatosi in campo nazionale. La mostra rimarrà aperta fino a sabato 30 marzo, con orario di visita giornaliero dalle 18 alle 20.30.

Da Beltrame

In un unico grande centro di vendita tutto l'abbigliamento, dalla biancheria al vestito per tutta la famiglia, nel più vasto assortimento accuratamente selezionato per qualità e modelli delle migliori case; ed anche qualcosa di più: cortesia, assistenza ed esperienza *Beltrame*.

Cristalliere favolose

Lampadari di stile, da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Attività di Minerva

Stasera, alle 17.45, nella sala «S. Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Ricciotti Giollo parlerà sul tema: «Quaresime e quaresimalisti d'altro tempi a Trieste ed in Istria». Nella conferenza saranno rievocate le tradizioni sacre e profane del passato e verranno ricordati i più famosi predicatori con l'illustrazione di alcuni componimenti poetici a loro dedicati.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un incontro con il maestro Bruno Bartoletti, che dirige l'opera attualmente in scena al Verdi «I Capuleti e i Montecchi». Presenterà Gianni Gori.

Non è un segreto

che in via S. Lazzaro 17 al *Market della parrucca*, si possono comperare le parrucche e i toupets che fanno moda, a prezzi di fabbrica.

Telefono amico 766666-7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza diversa.

Gite via mare

avranno luogo domani con la mn. «Edra»: da Trieste per Umago alle ore 8, da Umago per Trieste alle 15; con la mn. «Dionea»: da Trieste per Muggia alle 9.30, 12.15 e 16, da Muggia per Trieste alle 10, 15.25 e 16.30; da Trieste per Capodistria alle 12.15, da Capodistria per Trieste alle 14.45.

Da Beltrame nuove idee

Primavera è desiderio di novità; la nuova stagione offre alle signore eleganti il pretesto di rinnovarsi attraverso la moda; *Beltrame*, come sempre, è pronto a suggerire le novità primaverili. Nuovi tailleurs, soprabiti, abiti, nuovi assortimenti, nuove linee, nuovi brillanti colori, nella attuale fresca giovane collezione di Primavera CORI. *Beltrame*, corso Italia, 25 - sa tutto sulla nuova moda, e quel che più conta ha tutto.

Radiologia diagnostica

Nell'ambito della attività della Scuola di specializzazione in radiologia diagnostica, lunedì 25 con inizio alle 18, nell'aula dell'Istituto di anatomia patologica dell'Università (via della Pietà 2/2) il prof. Carlo Stuart direttore dell'Istituto di radiologia dell'Università di Siena, terrà una conferenza sul tema: «Introduzione allo studio clinico-radiologico della osteoporosi e osteomalacia».

«Montona» nuovo libro

Per iniziativa dell'Unione degli Istriani e della «Famiglia Montonese», avrà luogo il 28 marzo, alle ore 19, nella sede di via S. Pellico 2, la presentazione del libro su «Montona», uscito in questi giorni, del quale è autore il giornalista dott. Luigi Papo, direttore del Centro Studi Adriatici e del relativo bollettino. Alla presentazione del libro, che sarà fatta dal montonese dott. Piero Rabusin, sarà presente pure l'autore.

Artisti in trasferta

S'inaugura oggi alle ore 18, a Portogruaro, alla Galleria Plurima, una mostra personale dell'artista triestino Ennio Steidler. La rassegna, che rimarrà aperta sino al 5 aprile, comprende oltre venti opere grafiche di recentissima produzione.

— A Udine, al Centro arti plastiche, in via Stringher 14, espone Augusto Cernigoi, con una mostra antologica della sua vasta produzione artistica.

Arredamenti Fulvia

Via San Nicolò 10, presenta come novità esclusiva i letti degli architetti Merighi, Tremolada, Bonalumi, Bofi; i divani e le poltrone Papiri, Reandt, Studio Tipi, Dal Lago, Korck, Lera, Pessina, Avian, Gregori.

MUTAMENTO DI FORMATO E COLORE ENTRO SEI MESI

PRESTO TARGHE «EUROPEE» SULLE NOSTRE AUTOMOBILI

L'innovazione non riguarda le vetture già circolanti A quanto pare la sigla della provincia sarà arancione

Le targhe posteriori di immatricolazione dei veicoli italiani cambieranno entro sei mesi forma e colori. I competenti uffici del ministero dei trasporti hanno posto allo studio il problema e le relative proposte saranno trasformate in un decreto ministeriale. La riforma è importante non tanto per le novità formali che comporterà, quanto dal punto di vista operativo, per l'elevato numero di immatricolazioni annuali, che nel solo 1973, sono state 1.634.500.

Essa non interessa naturalmente i 19.400.000 veicoli risultanti in circolazione, ma soltanto le targhe nuove e si uniformerà alla direttiva comunitaria, emanata nel 1970. Tale direttiva fissa limiti massimi di misure sia per le targhe orizzontali, sia per le «targhe alte». Le dimensioni di quelle in uso in Italia, stabilite dal regolamento di applicazione del codice della strada, sono difformi da quelle previste dalla normativa comunitaria.

Le soluzioni allo studio — a quanto risulta — sono tre, di cui due adottabili contemporaneamente in base ad un duplice tipo di alloggiamento della targa, con misure che andrebbero da 33,6 centimetri in lunghezza e 21,6 centimetri in altezza (targa alta) a 486 centimetri di lunghezza e 116 centimetri di altezza (targa lunga). La terza soluzione potrebbe essere data dal rettangolo in comune risultante dalla sovrapposizione (sulla carta) delle due targhe precedenti. A prescindere dal tipo si dovrebbe avere anche una modificazione dei colori: sigla della provincia di colore arancione su fondo nero e cifre di immatricolazione bianche su fondo nero.

Sempre in ottemperanza alle disposizioni della CEE, il ministero dei trasporti emanerà nuove direttive — con altrettanti decreti — in materia di: frenatura, caratteristiche delle porte, livelli di rumore, segnalatori acustici, retrovisori, paraurti posteriore degli autocarri ed altro.

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO

Negata la sospensione di un decreto dell'EAPT

Il Tribunale regionale amministrativo ha preso in esame il ricorso presentato da un gruppo di spedizionieri del porto di Trieste tra i quali la ditta Parisi, la Tergestea, la SAIMA, la ditta Gondrand, per l'annullamento del decreto del presidente dell'Ente autonomo del porto di Trieste che modificava le norme generali in materia di tariffe.

Gli spedizionieri, patrocinati dal prof. avv. Enzio Volli, chiedevano la sospensione del provvedimento, in attesa del giudizio nel merito. L'Ente autonomo del porto di Trieste era difeso dal prof. avv. Guido Gerin, il quale ha chiesto la reiezione della domanda di sospensione, in conformità alle analoghe decisioni adottate dal Consiglio di Stato. L'Avvocatura dello Stato, per il ministero della Marina mercantile, ha, a propria volta, eccepito la incompetenza del Tribunale regionale amministrativo.

Dopo discussione da parte dei patroni, il Tribunale regionale amministrativo, in camera di consiglio, ha confermato la decisione del Consiglio di Stato, negando quindi la richiesta sospensione del decreto del presidente dell'Ente autonomo del porto di Trieste.

Disposizioni per supplenze al Provveditorato

Il ministero della Pubblica Istruzione, con ordinanze del 7 marzo 1974, ha impartito disposizioni per il conferimento degli incarichi e delle supplenze al personale insegnante e assistente nelle scuole materne statali, per l'anno scolastico 1974-75. Le ordinanze sono in visione all'albo del Provveditorato agli studi.

Maestri cattolici. Domani, domenica, con inizio alle 10, nella sede di via Mazzini 26, il dott. Bruno Vota vicepresidente nazionale dell'AIMC e membro del consiglio superiore della P.I. illustrerà il nuovo stato giuridico del personale della scuola.

L'Italsider adotta un impianto pilota anti-inquinamento

Nell'ambito della lotta contro gli inquinamenti e per la difesa dell'ambiente, l'Italsider e la società tedesca Lurgi di Francoforte, hanno sottoscritto un accordo di collaborazione nel campo delle ricerche per l'abbattimento dell'anidride solforosa prodotta dagli impianti di agglomerazione di minerali di ferro, in particolare, e da ogni altro impianto siderurgico in generale.

L'accordo che avrà una durata di quindici anni, prevede la realizzazione, entro il 1975, di un impianto per la captazione e l'abbattimento dell'anidride solforosa presso la linea di agglomerazione dello stabilimento Italsider di Trieste. Tale impianto, per la cui realizzazione è prevista una spesa di circa 500 milioni di lire, tratterà circa 75 mila Nmc/h di gas e sarà considerato sperimentale per possibili ulteriori applicazioni ad impianti di capacità produttiva superiore. I risultati delle ricerche, se positivi, saranno brevettati in tutto il mondo in comune dall'Italsider e dalla Lurgi. Contemporaneamente l'Italsider con l'assistenza tecnica della Lurgi, svilupperà gli studi relativi all'applicazione del processo di abbattimento già ideato ad altri impianti, quali le cokerie e le centrali termoelettriche.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Emilio De Vecchi nel I anniv. dalle sorelle Anna ved. Giraldi col figlio Fabio e Maria de Blenio col marito Luigi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Antonietta Cecchin nel XIV anniv. (23-3) dalle figlie Nella ed Edda 2000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Gaetano Sorrentino nel III anniv. dai fratelli Nino, Raffaelle e nipote Anna Maria 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Aldo Batageli nel II anniv. da Tsamopulos Ismini 3 mila pro Assoc. nazionale mutilati e invalidi di guerra.

In memoria di Ermenegildo Zuliani nel XII anniv. dalle figlie Nerina Bandelli e Bruna Peresson 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Oreste Basilio nel IX anniv. dalla moglie 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Marcello Bertoncin da Anna Frizzi 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Rosina Tellini ved. Varnerin la Lidia Fabiani e famiglia Bordon 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Franco Morandi da Erminia e Miro 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Fabio Puppi dagli zii Ervino e Antonietta 2000 pro Fondo Peressoni (Conserv. «Tartini»), 2000 pro Chiesa Sacra Famiglia e 1000 pro Villaggio del Fanciullo; dagli zii Romano e Mariagrazia 2000 pro Fondo Peressoni (Conserv. «Tartini»), 2000 pro Chiesa Sacra Famiglia e 1000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Spadotto dalle famiglia Bobbio e Barberi 1500, da M. Ferluga 1500, da G. Cechet 1500, da R. Tagliaferri 2000, da F. Ricci 1000, da S. Ollivier 1500, da A. Peschier 1000, da Pococco 2000, da M. Pitassi 1500, da Giachini 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Lino Vlahov dai dipendenti esterni Porto Nuovo-Schenker 13.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Sidney e Tuccia Pirona 10.000, da Ruggero e Maria Allaix 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Uccio Pregare da Rina, Vittoria e Lidia 1500 pro Centro tumori.

In memoria di Fortunata Romano da Domenico e Luciana L'Erario 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Silvio Fabro Rosenstock da Arnaldo Rossi 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Virginia Giorgi dalla famiglia Giorgio Finazzer 5000, da Mario Andri 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Nedda Finazzer 3000, dalla famiglia Di Mauro Finazzer 4000 pro Centro tumori; da E. Bartoli Furlan 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Marinella Rubini dalle amiche Gigliola Arich, Silvana Giorgolo e Anna Volpe 10.000 pro Lega tumori (Comitato signore).

In memoria di Rina Poletti ved. Pozzetto da Ersilia Poletti 2000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Carmela Bontempo da Lily Luxardo 10.000 pro Istituto Rifugio Cuor di Gesù; da Odetta Ruggeri 3000 pro Liceo «Dante» (Fondo Pierino Addobbati); da Caterina Tarabocchia 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Eustacchio Tarabocchia 5000, da Anna Goidanich 5000 pro Lions Club; da Ida Scopinich 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Mario Ursini da Ada e Adriana 5000 pro Bollettino Parrocchiale S. Giovanni Bosco.

In memoria di Regina Hamerle ved. Carmi dalle famiglie Pergami - Tagliabue 15.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Vittorio Ognibene da Sergio e Anna degli Ivanissevich 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Marcella e Piero Rinaldi 5000 pro Centro malattie vascolari.

In memoria del rag. Vittorio Pampanini da Licia e Duilio Bossi 5000 pro Lega tumori (Comitato signore); dalla ditta Vincenzo Pizziga 5000 pro Pia Fondazione Scaramangà.

In memoria di Marina Zigrino Bacci da Bruno Petti e famiglia 5000, dalla famiglia Gomisel 5000 pro Centro tumori; da Pino e Licia Solazzo 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Livia, Fulvio e Alberto Zuccheri 5000, da Gabriella e Fulvio Pipan 5000 pro Fondo «J. Serravallo»; da Marina Ersini e Daniela Paolini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Arturo Fonda da Stefania Polani 3000 pro Fondo tumori.

In memoria di Anna Delise da Gemma Mioni e famiglia 5000 pro Fondo erigendo Altare degli isolani nella Parrocchia di Gesù Divino Operaio.

In memoria di Gisella Gec ved. Fragiacomo dai condomini dello stabile n. 15 di via Sara Davis 13.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Luigi Malusa da Meri 5000 pro Rif. animali ASTAD.

In memoria di Mario Tabor da Mauro e famiglia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Remigio Ferrui da Giuseppina D'Agnolo 5000 pro ECA (Fondo Ravasini); da Iolanda Adamo e Ilaria Mea 5000 pro CRI e 5 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Teodosio Prodi da Nestore Hauser 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Wally Bassa dall'amica Giustina Polacco 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del prof. Giuseppe Barbagallo dalla famiglia dott. Giovanni Dandri 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria della pittrice Primavera Pinguentini Lo Grasso dall'Asoc. Artistica Regionale (Trieste) 5 mila pro Centro tumori.

In memoria di Artemia Serra dalle famiglie Persi e Cingerle 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Paolo Polacco da Virgilio e Livia Tinsky 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmela Jankovits nata Cattonaro dal cugino Attilio Zaratin 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Mario Depangher Manzini da Anna, Dario ed Elfi Zudenigo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Leopoldina Robin dalla ditta A. Grioni 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Giovanni Raffaelli da Gioconda, Sergia e Boris 5000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Giuseppe Visintin dagli impiegati della Fratelli Cosulich 21.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Gilfredo Candelieri da Licia e Duilio Bossi 5000 pro Lega tumori (Comitato signore) e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maddalena Dinelli ved. Liuzzi da Licia e Duilio Bossi 5000 pro Lega tumori (Comitato signore) e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Adalgisa Gollo da Elda e Mario Gollo 10.000 pro ECA; da Nives e Tiziano Gollo 10.000 pro Borsa studio preside Bronzin; dai colleghi del figlio 19.000 pro ECA.

In memoria di Ruggero Sadò da Diego e Renzo Croatto 5000 pro Centro educazione speciale Trieste.

La legge sulla proroga del contributo Gescal

La direzione della sede provinciale dell'Inps segnala a tutti i datori di lavoro l'avvenuta pubblicazione, nella G. U. n. 39 dell'11 febbraio scorso, della legge 19 gennaio 1974, n. 9. Tale legge dispone fra l'altro, all'articolo 5, la proroga «per ulteriore periodo di quattro mesi, a decorrere dal 1.o gennaio 1974» — e cioè a tutto il prossimo mese di aprile — del contributo dovuto alla gestione case ai lavoratori, da versare nelle misure e secondo le modalità previste dalla legge 14 febbraio 1963, n. 60 e successive modificazioni (1,05 per cento dell'imponibile retributivo, di cui lo 0,35 a carico del lavoratore).

All'Autonomo CIPAR si svolge la serata dedicata a Giacomo Zuder poeta, presentato da Alfredo Iosini.

Addio benzina cara



E'ora di Opel Rekord Diesel.

Venite a provarla da

TRIESTE - Tullio Serri e Co.
Via Ginnastica, 56 - Tel. 724211
Esposizione: Via Brunner, 14 - Tel. 790232 - Trieste

GORIZIA - Società Boato
Corso Italia, 63/A - Telefono 87174

MONFALCONE - Società Boato
Largo dell'Anconetta, 1 - Telefono 74176/77

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - Società Alpina delle Giulie — Domani, domenica 24, gita sciatoria a Piancavallo, in occasione dei Campionati triestini. Iscrizioni in sede, piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240, entro le ore 21.

UDIENZA CONCLUSIVA IN ASSISE DEL PROCESSO PER L'EPISODIO DEL 1972 IN CITTAVECCHIA

DUE CONDANNE E UN'ASSOLUZIONE SIGLANO LA RAPINA DI FERRAGOSTO

Il primo degli imputati giudicato colpevole dell'aggressione notturna sconterà due anni Al secondo due mesi con i benefici per la ricettazione - Minorenne incapace di volere il terzo

Il processo in Assise per l'aggressione della notte di Ferragosto di due anni fa in Cittavecchia è terminato alle 13.35 di ieri quando il Presidente Corsi ha letto il dispositivo della sentenza che riconosce Ferruccio Tamburini colpevole di rapina in danno di Oscarre Plesnicar e, con la concessione delle attenuanti generiche e di quelle per la particolare tenuità del danno, ritenute prevalenti sulle contestate aggravanti, lo condanna a due anni di reclusione e 240 mila lire di multa. La Corte riconosce Carlo Matta colpevole di ricettazione, così qualificata l'originale imputazione di rapina, e con le due attenuanti accordate al Tamburini, gli infligge due mesi di reclusione e 20 mila lire di multa con i benefici di legge. La Corte dichiara, infine, di non doversi procedere nei confronti di Mario Bortone trattandosi di minore non imputabile per incapacità di volere, ordina che egli venga sottoposto a libertà vigilata, dichiara altresì di non doversi procedere nei confronti di Tamburini per l'imputazione di lesioni colpose, così derubricata l'originale imputazione, per mancanza di querela, assolve Matta da tale addebito.

Un pubblico abbastanza numeroso assiste anche alla seconda udienza, che si inizia alle ore 9.30 quando entra in aula la Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata da giudice dott. Ligabue e dai giudici non togati Luciano Pitton, Antonio Ressel, Sergio Mularoni, Maria Stacul, Pietro Prescerni e Rodolfo Rozè, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Liliana Mastromauro.

I carabinieri scortano in gabbia Tamburini, mancano Bortone, contumace già all'inizio del dibattimento, e Matta. Il Presidente dà lettura degli esami medico-specialistici cui venne sottoposto Bortone, l'avv. Fulvio Amodeo presenta alcuni documenti inerenti alla posizione del suo assistito, il Tamburini, a queste formalità concludono l'assunzione delle prove.

Prende ora la parola il P. M. «I fatti — esordisce il dott. d'Onofrio — credo siano ormai sufficientemente chiariti nel loro svolgersi. La versione riferita da Plesnicar alla Corte nonostante le varianti che egli vi ha apportato, non può mutare la realtà giuridica dei fatti. La rapina contestata non è stata evento clamoroso ma, fortunatamente, viviamo in una zona dove — non vorrei dire la parola "ancora" — non si è manifestata la violenza di una delinquenza possente, con assalti a mano armata nelle banche e simili imprese di terrore. Il fatto in causa è, comunque, una rapina».

Il magistrato rievoca, quindi, la già lontana notte di Ferragosto quando Plesnicar, ch'era in preda a malore, venne trascinato in via del Fico dove, con violenza, gli fu strappato il portafogli con trentamila lire. «Le indagini — continua Domenico d'Onofrio — si iniziarono nel buio più assoluto, poi si accese la luce della prima confidenza e, infine, Natale Minaturo (il teste arrestato per falsa testimonianza e oltraggio nell'udienza precedente) chiarì i fatti. Ci si è domandati perché mai si decise a parlare: al Giudice istruttore, egli dichiarò che prese quella decisione quando gli fu detto che lo si sarebbe potuto incriminare per rapina. Ma chi è Minataurо? Un delinquentuccio da strapazzo, e la mia affermazione non è una gratuita cattiveria. Il suo particolare codice morale può comprendere tutto, tranne la delazione ma si arriva anche a questo quando si profila la minaccia di un'incriminazione. Questa, è l'eccezione alla regola dell'omertà».

Il P. M. valuta, quindi, le circostanze che indussero Minataurо a «cantare». «Egli sapeva — dice il magistrato — che Tamburini era, allora, irreperibile, fatto per lui tranquillizzante. Cominciò a tentennare solo quando seppe che Tamburini era stato arrestato: temeva la sua violenza».

Il dott. d'Onofrio soppesa, quindi, le posizioni dei coimputati, e secondo il suo assunto Bortone adottò la linea difensiva del «non c'ero e se c'ero non so nulla» mentre Matta ha ammesso di avere avuto due o tre mila lire. Il P. M., avviandosi alla conclusione della propria requisitoria, chiede che agli imputati siano concesse le attenuanti generiche e quelle per la particolare tenuità del danno e al Bortone anche la diminuente dell'art. 98 del Codice penale (la minore età e formula, infine, le proprie richieste: Tamburini tre anni e duecentomila lire di multa per la rapina e tre mesi per le lesioni, Bortone: un anno e quattro mesi e 100 mila lire di multa più tre mesi per le lesioni, Matta (ha assolto, secondo l'Accusa, «un ruolo marginale») due anni di reclusione, duecentomila lire di multa e tre mesi per le lesioni.

La parola è ora alla difesa, e per Matta parla l'avv. Aleffi. «E' questo — sostiene il patrono — un processo squisitamente indiziario. Qualcosa nella posizione di Matta non quadra: è un incensurato, viene a Trieste per visitare la ragazza che è oggi sua moglie, lavora qui, gira i bar come tutti i giovani ma nessuno conosce di lui nemmeno il nome: è conosciuto, difatti, come "Carlo il genovese"». L'avv. Aleffi rifà poi l'iter delle indagini istruttorie, sostenendo che, in quella sede, «nessun elemento certo è emerso a carico di Matta, il quale non partecipò alla rapina. La sua correità viene abbozzata solo sotto il profilo del concorso morale ma anche in questa forma non regge. Matta — afferma il difensore — è persona non punibile perchè non ha minimamente partecipato al fatto e, pertanto, deve uscire da quest'aula da incensurato quale vi è entrato». In via strettamente subordinata, l'avv. Aleffi chiede che l'originale imputazione venga derubricata in quella di ricettazione.

Il difensore di Tamburini, avv. Fulvio Amodeo, mette a fuoco, nella propria arringa, il particolare ambiente nel quale fu consumato il crimine, e sostiene che anel buio della vicenda, la confidenza della signora Caracciolo è l'unico barlume di prova. Ma costei ha parlato solo di Tamburini mentre è accertato che la rapina è stata consumata a opera di due persone. Nessun elemento certo esiste a carico del mio assistito — continua il patrono — e una sentenza non può reggere senza basi di certezza. E' questa una causa nella quale non si possono formulare richieste di subordinate e non si può nemmeno chiedere l'assoluzione per insufficienza di prove sia pure incerte mentre, nella fattispecie, questi elementi mancano nella maniera più assoluta». L'avv. Amodeo perora, infine, l'assoluzione piena del suo difeso.

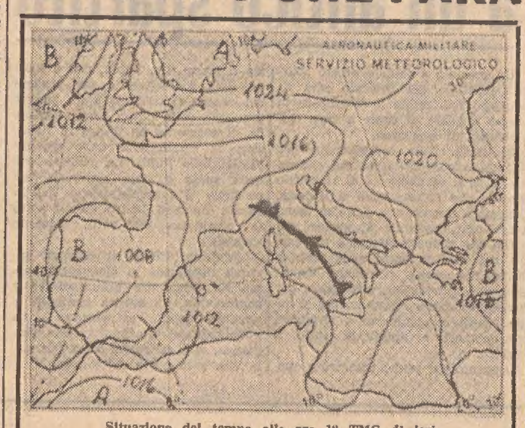
Per ultimo parla l'avv. Riccardo Ghezzi, che assiste Bortone. «In nessuna pagina del processo — afferma — si riscontra qualche elemento a carico del giovane, il quale venne coinvolto nella vicenda soltanto perché quella sera, come tante altre persone, si trovò al bar "Cavana". La signora Caracciolo non ha mai parlato del ragazzo: si è sempre, difatti, soffermata su un solo nome». L'avv. Ghezzi illustra quindi le peculiarità psichiche di una mente molto giovane, commenta i risultati degli esami cui il suo assistito è stato sottoposto e, richiamandosi a una massima del Supremo Collegio, sollecita l'assoluzione piena del giovane.

Alle 12.10 la Corte si ritira e, prima di entrare in camera di consiglio, il dott. Corsi domanda a Tamburini se ha ancora qualcosa da aggiungere, e l'imputato dichiara: «Sono innocente. No go fato sta rapina, no go mai robà in vita mia. Stago fazendo zinque anni de preson per un oltraggio...». L'entità della pena incuriosisce il P. M., e Tamburini svela l'arcano: cinque anni per l'oltraggio e qualcos'altro ancora, precisamente lesioni e partecipazione a rissa. I conti tornano. Incomincia la lunga attesa che terminerà poco dopo le 13.30. Tamburini accoglie, pallidissimo, la sentenza di condanna e, quando la Corte lascia l'aula, borbotta alcune frasi dal significato imprecisato e oscuro.

In giudizio lunedì una rapina a Grado

Lunedì venturo, altro processo per rapina in Assise. Gli imputati sono i detenuti Enzo Pangos, Mario Musizza entrambi di 20 anni, e Giovanni Mastromuzzi, di 21 anni. L'episodio avvenne a Grado il 30 settembre dello scorso anno. I tre devono rispondere davanti alla Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Ligabue e da sei giudici non togati, P.M. dott. Coassin, cancelliere Liliana Mastromauro, di concorso in rapina aggravata e lesioni personali volontarie. L'udienza inizia alle 9.30.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione, B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE OCCLUSO; FRONTE CALDO; LINEA D'INSTABILITA'



SIMBOLI: nebbia, pioggie, nevicate, rovesci, temporali, grandine; FENOMENI; MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato; VENTO: (10-20 nodi forza 4-5), (21-33 nodi forza 6-7), (34-47 nodi forza 8-9)

Sulle regioni Nord-occidentali, su quelle dell'alto e medio versante tirrenico e sulla Sardegna nuvoloso per nubi stratificate con sporadiche piogge. Tendenza a graduale miglioramento nel corso della giornata. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso. Foschie anche dense nelle valli e lungo i litorali delle regioni centro-settentrionali, più intense durante le ore notturne. Temperatura: in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	10	16	Bologna	7	15	Roma-N.	9	16	Catanzaro	8	13
Bolzano	6	24	Firenze	7	13	Fiumic.	11	17	Reggio C.	13	16
Verona	5	19	Pisa	10	15	R.-Eur	12	16	Messina	15	18
Venezia	9	19	Ancona	9	13	Campob.	6	11	Palermo	16	18
Milano	8	15	Perugia	8	17	Bari	8	13	Catania	9	17
Torino	8	13	Pescara	8	13	Napoli	9	16	Alghero	11	19
Genova	13	17	L'Aquila	4	16	Potenza	6	12	Cagliari	11	19

MOSTRE D'ARTE

L'udinese Pittino alla galleria Tribbio

Nella Galleria d'arte «Rettori-Tribbio 2» di piazza Vecchia, questa sera alle 17.30 sarà inaugurata la mostra personale del pittore udinese Fred Pittino.

La pittrice Revere alla «Sofianopulo»

Alla sala d'arte «Sofianopulo» di largo Papa Giovanni 6, questa sera alle 18 sarà inaugurata una mostra della pittrice Antonietta Revere. La rassegna, promossa dal sindacato regionale Belle arti Cgdl-Uil potrà essere visitata sino all'8 aprile dalle 18 alle 20.30 nei giorni feriali (festivi 11-13).

Città nuda di Delise alla «Tergeste»

«Trieste, città nuda» si intitola la mostra di Silvano Delise dedicata a «punti e spunti dalla passata urbanistica» che si inaugura alle 17.30 di oggi nella galleria «Tergeste» di via Battisti 23. L'esposizione rimarrà aperta sino al 5 aprile.

GALLERIA D'ARTE

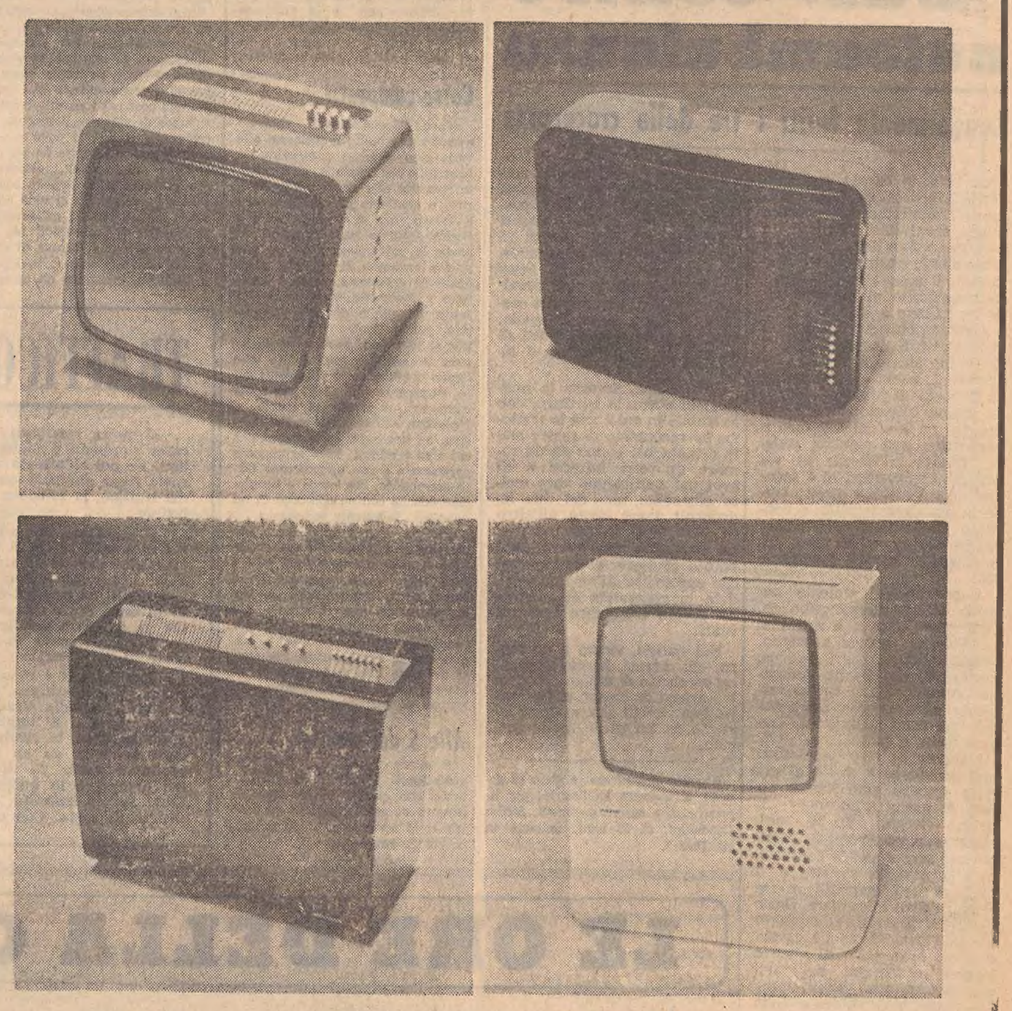
FORUM

Personale di
EDO MURTIC
con pittura e grafica

CARTESIUS

Presente l'espositore si inaugura oggi alle ore 18
la mostra personale
di
STEFAN PAZMANDY

SALA D'ARTE «CESARE SOFIANOPULO»
Largo Papa Giovanni 6, Trieste
Oggi 23 ore 18
Inaugurazione mostra
Pittrice
ANTONIETTA REVERE
Aperta: giorni feriali 18 - 20.30
festivi 11 - 13
Chiusura: 8 aprile



VOXSON

- sorprendenti televisori a colori
- televisori in bianconero tutti a transistors
- radio e giranastri
- apparecchiature ad alta fedeltà

Vendita rateale fino a 24 mesi, oltre alle facilitazioni di pagamento

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 Via Zudecche 1 Piazza Goldoni 1

ENTRO IL 31 CORRENTE ANCHE LE RICHIESTE DI CONDONO FISCALE

Come dev'essere compilata l'ultima denuncia «Vanoni»

Ne sono esentati solo coloro che hanno un reddito non superiore ad annue L. 960.000 - Le agevolazioni per le famiglie numerose

Entro la fine del mese, come è noto, dovrà essere presentata l'ultima denuncia «Vanoni» relativa ai redditi conseguiti nell'anno 1973. Anche se la «Vanoni» verrà presentata quest'anno per l'ultima volta (nel 1975 verrà sostituita con la nuova denuncia relativa al nuovo regime tributario), la dichiarazione dei redditi da presentare quest'anno è particolarmente impegnativa perché collegata al «condono fiscale». Anche la richiesta di condono, infatti, dovrà essere presentata entro il 31 marzo, a seguito della proroga concessa col decreto-legge già convertito in legge dal Parlamento.

Per coloro che hanno soltanto redditi di lavoro dipendente sarà l'ultimo appuntamento impegnativo con il Fisco. Dal prossima anno, infatti, essi dovranno riempire soltanto una scheda molto semplificata alla quale allegheranno una dichiarazione del datore di lavoro comprovante che le imposte dirette sono state già interamente pagate come ritenute sugli stipendi. Tuttavia basterà il prossesso di un appartamento, anche a riscatto, per rendere necessaria, pure per il lavoratore dipendente, una precisa denuncia dei redditi.

Sono esentati dall'obbligo della presentazione dell'ultima Vanoni i lavoratori dipendenti che abbiano un reddito che — fatte tutte le detrazioni consentite — non è superiore alle 960 mila lire l'anno. Tutti gli altri dovranno compilare ancora l'ultimo modulo relativo al sostituito regime tributario.

Per i lavoratori con reddito derivante soltanto da lavoro dipendente, la denuncia non presenta tuttavia notevoli difficoltà. Essi dovranno anzitutto compilare la prima facciata del modulo con le indicazioni del cognome, del nome, della cittadinanza, del luogo e della data di nascita e del domicilio fiscale (che normalmente coincide con la residenza abituale).

Di tabelle vere e proprie il lavoratore dipendente (con reddito di solo lavoro) dovrà compilarne solo due: il quadro «E» — sezione seconda, ed il quadro riassuntivo «G». Nella prima dovrà indicare il totale degli stipendi, salari o pensioni (esclusi gli assegni familiari e comprese le mensilità aggiuntive, i compensi per lavoro straordinario o per indennità di funzione, le indennità di trasferta nella misura del 40 per cento (oppure i vitalizi, i proventi derivanti dalla sua qualità di amministratore o da compartecipazione in ditte collettive o in società non di capitali).

Particolarmente importante, per tutti e quindi anche per il lavoratore dipendente, il quadro riassuntivo «G», specialmente per la seconda parte relativo alle detrazioni, al fine della definizione del reddito imponibile sul quale l'ufficio competente applicherà l'imposta.

Sono detraibili (e ciò vale per tutti i contribuenti e non soltanto per quelli che percepiscono soltanto reddito da lavoro dipendente): tutte le imposte dirette che figurano nella cartella delle tasse ricevuta nel 1973; la ricchezza mobile pagata per ritenuta sullo stipendio (il datore di lavoro è tenuto a fornire al dipendente non solo la cifra del reddito annuo lordo, ma anche le somme relative alle trattenute effettuate); l'imposta di famiglia; le tasse sul pianoforte; premi per le assicurazioni sulla vita stipulati a favore di un membro della famiglia; gli interessi passivi (soltanto quelli e non anche le quote di ammortamento) per i mutui contratti ad esempi per comprare una casa o per necessità urgenti della famiglia (esclusi quindi quelli dipendenti dall'esercizio di un'attività economica); altre detrazioni (ad esempio per aggiornamento professionale o per spese di trasporto connesse all'attività di lavoro) ma nel limite del venti per cento della retribuzione e fino ad un massimo di 360 mila lire. Nel caso che lavori anche la moglie, e che la denuncia contenga il reddito cumulativo dei componenti la famiglia, è possibile raddoppiare quest'ultima detrazione, portandola ad un massimo di 720 mila lire.

Sottratta la somma delle detrazioni possibili al reddito lordo, si ottiene il «reddito complessivo netto» che non è ancora il reddito imponibile. Sono infatti autorizzate una ulteriore detrazione fissa per franchigia di 240 mila lire, e centomila lire di detrazione aggiuntiva per ogni componente della famiglia a carico. La legge considera familiari a carico — ma bisogna ricordarsi di citarli tutti con chiarezza nello stato di famiglia contenuto nel modulo, di cui abbiamo parlato all'inizio — il coniuge, i figli minorenni legittimi, riconosciuti, adottivi e naturali, gli affiliati, i figliastri e tutti coloro che sono uniti al contribuente da vincoli di parentela o di affinità (genitori, suoceri, cognati, nipoti, ecc.) e che abbiano diritto agli alimenti. La detrazione spetta anche ai figli maggiorenni qualora siano inabili al lavoro o siano ancora studenti e di età inferiore a 26 anni, nonché per i figli caduti e dispersi in guerra.

Per le famiglie numerose vi sono agevolazioni particolari: con almeno cinque figli la detrazione fissa passa da 240 mila lire a due milioni e mezzo; con sette o più figli la detrazione raggiunge i cinque milioni.

Il modulo «Vanoni» contiene altre tre tabelle: il quadro «A» per i terreni; il quadro «B» per i fabbricati, il quadro «E - sezione prima», per gli altri redditi non contenuti nelle altre tabelle e che debbono essere dichiarati sia ai fini dell'imposta di ricchezza mobile che per la complementare (redditi di capitali dati a prestito, vitalizi, stipendi e assegni di personale dipendente da privati proprietari di beni rustici ed urbani ecc.).

Nel quadro «A» vanno indicati i terreni, il comune in cui si trovano, l'intestatario che risulta dal catasto, il numero della partita catastale, i redditi domunicali ed agrari iscritti al catasto, moltiplicati per dodici, con l'eventuale indicazione della quota parte di competenza del dichiarante.

Nel quadro «B» devono essere indicati i redditi di tutti i fabbricati di proprietà del dichiarante o di cui egli abbia il libero possesso. Bisogna precisare che la denuncia riguarda non soltanto i fabbricati soggetti alla specifica imposta, ma anche quelli costruiti di recente e che sono esentati da tale imposta.

Per quanto riguarda il quadro «E - sezione prima» bisogna precisare che per vitalizi si intendono le rendite che spettano per tutta la durata della vita in seguito ad una vendita di beni, ad un versamento di capitali, a una eredità e a una anticipata assegnazione di beni; beneficiano di una franchigia di 240 mila lire. Le caselle riservate a stipendi e assegni devono essere compilati dai dipendenti di un proprietario di terreni (fattori, guardie giurate ecc.) o di fabbricati (amministratore, contabile, portiere) e devono contenere il nome del datore di lavoro e il totale delle retribuzioni percepite nel 1973; beneficiando di una franchigia di 600 mila lire. I capitali dati in prestito non beneficiano di nessuna franchigia.

Come si è già detto, il 31 marzo scade anche il termine (già prorogato) per la presentazione della domanda di condono fiscale per gli anni precedenti. Per coloro che hanno presentato, o presentano contestualmente entro la suddetta data, domanda per definire le pendenze fiscali degli anni 1970, 1971 e 1972, è possibile evitare di presentare la normale denuncia dei redditi. Essi possono infatti utilizzare la «domanda di definizione delle imposte delle persone fisiche per l'anno 1973» con il foglio aggiuntivo, sbarrato in grigio, contenuto nel normale modulo «Vanoni» per le persone fisiche. Con la domanda si accetta una imposizione pari a quella fissata per il 1972, con una maggiorazione dei dieci per cento. Il contribuente però — a pena dell'arresto fino a sei mesi — dovrà chiaramente indicare gli eventuali redditi accessori conseguiti durante il 1973, o, in mancanza, dichiarare espressamente di non aver conseguito o realizzato nel 1973 nessun reddito accessorio.

Da ricordare infine che, per coloro i quali hanno presentato o presenteranno entro le fine del mese domanda di condono fiscale, l'imponibile definitivo del 1970 verrà stabilito prendendo come riferimento quello del 1969 aumentato del dieci per cento; quello del 1971 sarà pari a quello del 1970 accresciuto di un altro dieci per cento; quello del 1972 sarà superiore del dieci per cento all'imponibile definitivo stabilito per il 1971.

L'eco dello sciopero al Consiglio regionale

Anche il terzo giorno dello sciopero proclamato dalle organizzazioni sindacali dei dipendenti della Regione aderenti alla Cgil, Cisl e Uil, ha registrato la quasi totale adesione del personale. Un folto gruppo di dipendenti, presenti all'apertura della seduta del Consiglio regionale, ha avuto modo di ascoltare — a seguito di una interrogazione urgente presentata dal gruppo comunista — la valutazione dello stato della vertenza espressa, a nome della Giunta regionale, dal vicepresidente De Carli. Questi ha dichiarato di non essere al momento in grado di fare il punto sulla vertenza aperta quattordici mesi orsono. Ha comunque affermato che i dodici giorni di sciopero proclamati non devono preoccupare i consiglieri, giacché rappresentano un «aspetto della normale dialettica democratica», ed ha aggiunto che comunque l'assenza dal lavoro del personale non impedirà il normale funzionamento del Consiglio regionale e della Giunta.

Le organizzazioni sindacali da parte loro fanno rilevare la «gravità di tali affermazioni», affermando che «la Giunta non si preoccupa dei disagi che la prolungata astensione dal lavoro del personale sta creando alla popolazione del Friuli-Venezia Giulia, a meno che la Giunta stessa non ritenga che le strutture regionali, così come sono state volute e realizzate, non producano alcun servizio effettivo alla cittadinanza».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

A 125 ANNI DALLA GLORIOSA BATTAGLIA

Il «Piemonte Cavalleria» ha rievocato la «Sforzesca»

Una medaglia - ricordo ai militari congedandi

Giovedì scorso i cavalieri di «Piemonte», schierati in armi, hanno commemorato nel suo 125.o annuale il fulgido fatto d'arme della Sforzesca onde trarne esempio e insegnamento.

Resi gli onori allo stendardo e al colonnello comandante Filippo Spaziani, sono stati letti i messaggi del capo di Stato maggiore dell'esercito, gen. Viglione, del comandante del V Corpo d'armata, gen. Bonzani e del comandante della brigata «Pozzuolo del Friuli», gen. Facciolla, rievocanti le tradizioni di dedizione e sacrificio del reggimento.

Alla rievocazione della «Sforzesca» s'è accomunato il singolare e caloroso saluto ai militari congedandi del primo contingente '73 che hanno lasciato il reggimento, ai quali il colonnello Spaziani ha consegnato una medaglia ricordo.

Messa cantata in suffragio di Abelardo Petrina

Domani, nella chiesa di S. Antonio Nuovo, nel corso della Messa solenne delle ore 10, verrà ricordato Abelardo Petrina, che fu per 35 anni corista solerte, scomparso recentemente alla veneranda età di 97 anni.

Uomo ben noto in diocesi per le non comuni doti artistiche e capacità organizzative, dedicò gli ultimi anni della sua vita alla musica sacra, costituendo per tutti un raro esempio di fedeltà.

La Cappella di Sant'Antonio Taumaturgo, ch'egli amò come la propria famiglia, gli rivolgerà il suo pensiero di sincera gratitudine, eseguendo in suo suffragio la «Missa Regina Martyrum» del Recife ed altri pezzi del proprio repertorio a lui particolarmente cari.

Rassegna di acquerelli di Giovanni Sarti

Giovanni Sarti, che da oltre trent'anni si cimenta con colori e pennelli passando per varie esperienze, ha ora preparato un'altra mostra di acquerelli divenuti il suo genere preferito. Le nuove opere saranno allineate nella «Galleria degli artisti», in piazza Silvio Benco 3. La vernice avverrà questa sera, alle ore 18. La rassegna resterà aperta ai visitatori fino al primo aprile.

Cronache degli spettacoli

«Teatro oggi» all'Auditorium Due atti di Svevo e di Paolini

Forzata la serratura, si continua a rovistare senza posa tra le carte dello Svevo commediografo rimaste per tanto tempo chiuse nei cassetti. Cosicché poco più rimane ormai da scoprire o riscoprire, nemmeno in sede critica, specie da quando «L'avventura di Maria», messa in scena alcuni anni or sono da Aldo Trionfo, e molto recentemente «La rigenerazione», allestita da Edmo Fenoglio con Buazzelli protagonista, sembrano avere sbarazzato il campo dalle tergiversazioni sulla cosiddetta «antiteatralità» dell'opera drammaturgica sveviana.

Comunque, a rincalzo della sopra citata «Rigenerazione», che ha rivelato persino agli «addetti ai lavori» l'esistenza d'uno Svevo commediografo non impari, almeno nei suoi esiti più felici, allo Svevo romanziere, il nostro Teatro Stabile ha riproposto ieri sera all'Auditorium, per la regia di Furio Bordon (Teatro Oggi), l'atto unico «Terzetto spezzato». Dire riproposto è esatto, perché delle tredici commedie scritte da Svevo, questa è l'unica che fosse stata rappresentata lui ancora vivo, nel 1927 a Roma, al Teatro degli Indipendenti di Anton Giulio Bragaglia. E da allora, salvo errore, non fu mai ripresa. Perciò l'attuale rappresentazione del nostro Stabile ha il sapore della novità, quasi di una «prima» assoluta.

Personalmente non ci spingeremo ad affermare che «Terzetto spezzato» sia il «gioiello» teatrale del grande scrittore triestino. Certo, però, che insieme al suo ormai famoso e tanto sbandierato «scriver male», che fino a ieri scorticava la virtuosa sensibilità dei puristi, tralucono in questo «triangolo» da commedia giocato col morto (lo spettro della moglie), alcuni dei motivi essenziali di Svevo: per esempio, il doppio gioco garbato e un po' buffo degli egoismi, sulla sorta di etica antiborghese (come avvertire di recente Renato Barilli in un suo lucido saggio) professata in panni propriamente borghesi, quell'affettuoso e beneducato «cannibalismo familiare», pieno di condoni e di ammicchii, che la distaccata, superiore ironia del nostro scrittore sapeva profondere.

Giancarlo Becherelli e Stefano Lescovelli, rispettivamente nelle parti del marito e dell'amante «vedovi» hanno sostenuto con arguta disinvoltura l'atto unico, mentre Antonella Marchi ha fatto lo spettro della moglie.

Secondo anello dello spettacolo, l'atto unico dello scrittore friulano Alcide Paolini, «Lezione di tiro», ricavato dall'omonimo romanzo. Espone un episodio di follia, di cui l'autore cerca di analizzare i moventi che l'hanno originato. E' una specie di viaggio attraverso il tunnel della coscienza stravolta. L'opera di Paolini, o meglio il testo narrativo da cui prende le mosse quello teatrale, partecipa d'un momento letterario abbastanza caratteristico della fine degli anni sessanta, tutto teso alla ricerca dei codici e dei meccanismi del linguaggio, dall'interno d'una problematica esistenziale. Il che fa già intendere quante difficoltà trovi il suo passaggio dalla pagina scritta alla realizzazione scenica. Comunque, anche in questo caso, Becherelli nella parte del protagonista, si è battuto con vigore. La regia era sempre di Furio Bordon.

Infine bisognerebbe spendere qualche parola per Sergio D'Osmo, autore delle scene di entrambi gli atti. Dato che il tempo stringe, ci limiteremo a dire che D'Osmo ha compiuto un ottimo lavoro, sia per Svevo che per Paolini, confermandosi, a nostro sommesso parere, uno degli scenografi più dotati dell'attuale momento.

G. B.

Cineforum Franciscanum. Questa sera alle ore 20.45 nella sala «Franciscanum» di via Giulia 70 verrà proiettato e discusso il film «Sacco e Vanzetti» di G. Montaldo. La partecipazione è aperta anche ai non abbonati.

«Ben Gurion ricorda» domani al Grattacielo

Verrà proiettato domattina alle 10.30 al cinema Grattacielo il film a colori «Ben Gurion ricorda»; in apertura della manifestazione, promossa dall'Adei-Wizo di Trieste, il presidente della federazione sionistica italiana, dott. Andrea Donati, tratteggerà un profilo dello statista e pioniere israeliano recentemente scomparso.

Attraverso le memorie di David Ben Gurion, uno dei principali esponenti dell'ebraismo, il film-documentario rievoca le tappe più significative dello Stato d'Israele dal tempo del mandato palestinese ai nostri giorni.

LA VITA NEL PORTO

Parte oggi l'«Asia» e arriva domani il «Corriere dell'Est» - Nel 1973 sono state imbarcate oltre 20 mila auto - Caffè per il Nord Europa

Nel Lloyd Triestino

Parte oggi la motonave «Asia» della linea India-Pakistan; a bordo vespe, acciaio, filati, macchinario e merci varie.

Nell'Adriatica

Arriva domani il «Corriere dell'Est» che sbarcherà filati, agrumi e cotone; ripartirà il giorno 25 per i porti di Venezia, Pireo, Beirut, Famagosta, Mersina ed Izmir, dopo aver imbarcato macchinario, carta, elettrodomestici e merci varie.

Dall'Ufficio Programmazione

Ecco alcuni dati interessanti che abbiamo potuto ricavare dall'Ufficio Programmazione:

Movimenti portuali. Nei porti commerciali dal 1.o al 22 marzo la movimentazione dei traffici è stata di circa 180.000 t. (cifra approssimata), di cui 133.000 t. di varie e merci in containers; 24.000 minerali; 17.000 cereali; 8000 tronchi e segati di legnami.

Ieri in porto erano operanti 24 navi, alle quali s'è aggiunto il liner lloydiano «Asia», uscito dall'Arsenale.

Squadre operanti nel 1.o turno antimeridiano hanno lavorato 46 squadre di sbarco-imbarco e 40 di carico-scarico a terra; nel secondo turno sono state rispettivamente 47 e 40. S'è notata carenza nel personale per la manutenzione ferroviaria, fra i gruisti, i conduttori di mezzi meccanici, di pesatori, di cottimisti di borgo e nel pomeriggio di cottimisti di terra.

Traffici qualificanti. Molti gli agrumi; notevole movimento di contenitori; buoni i cotoni; all'imbarco continua l'afflusso di macchinari; tre navi caricano o caricheranno caffè per il Nord Europa; grosse partite di tabacco; operano o sono in arrivo tre navi con 2000 tonn. di nocelle turche.

Anche orsi e cavalli. La traghetto «Aquila» (agente Ferrytrans) arriva domani per imbarcare per Israele e Famagosta il pieno di autovetture (400 unità). Ma il traghetto ospiterà anche una «porzione» di un circo che si trasferisce in Israele: in due roulottes ci saranno sette orsi ed alcuni cavalli. L'«Aquila» fa spola decadale fra Trieste - Israele - Cipro.

Suini cinesi per Praga. E' attesa una nave, svedese proveniente da Shanghai. A bordo ha un carico inusuale: 1500 t. di suini congelati di produzione cinese per destinazione Cecoslovacchia.

Gli imbarchi di autovetture

I traffici di transito delle autovetture (in nettissima prevalenza di media e grossa cilindrata) ha contabilizzato lo scorso anno 20.335 unità. Per curiosità si può affermare che le auto imbarcate nei porti commerciali hanno avuto un valore globale fra i 25 ed i 28 miliardi di lire.

Rispetto al 1972 si è registrata una cedenza di 4.726 unità, provocata dagli eventi bellici del Medio Oriente, in coincidenza con la «guerra del Kippur». Difatti, Israele, che nel 1972 occupò il primo posto negli imbarchi triestini di auto con 16.484 unità, è sceso lo scorso anno a 13.052 vetture.

E' da notare che su 20335 vetture imbarcate, 14.632 sono state caricate su navi traghetto, e le altre su navi convenzionali. Ecco la «distinta» delle nazioni che hanno contribuito maggiormente a ritirare autovetture attraverso il nostro porto:

Israele	13052
G. Persico	3840
Cipro	1006
Libia	876
Mar Rosso	810
altri paesi	751

Notevole è stato il contributo del Golfo Persico, considerando che le navi partenti da Trieste devono fare le circumnavigazione del continente africano. E' evidente che la riapertura del canale potrà esercitare dei positivi influssi sui transiti di autovetture via Trieste per i paesi petroliferi del Golfo Persico.

Il traffico marittimo dei legnami

La tabella che sottoponiamo all'attenzione delle autorità regionali ed agli uomini politici indica, per alcune annate caratteristiche, i traffici transitori di legnami in tronco e segati:

Anni	Sbarchi (in tonnellate)	Imbarchi
1938	5.376	115.963
1956	4.273	214.046
1962	44.801	146.247
1966	31.454	127.500
1972	55.299	43.274
1973	62.031	51.217

Lo scorso anno ha segnato un miglioramento nelle due correnti di sbarchi-imbarchi rispetto il '72. Ma considerando i transiti nella loro globalità siamo ben distanti da tutte le altre annate. Se è vero — ed almeno abbiamo questa fortuna — che gli sbarchi sono in costante progresso, è purtroppo vero che nel settore degli imbarchi siamo svantaggiati dalla concorrenza dei porti jugoslavi, che praticano tariffe ben più basse di quelle del nostro E.A.P.T.

Da dove provengono i legnami d'oltre mare? Ecco le provenienze del 1973: Malaysia (Borneo Settentrionale) 19.599 tonn.; Filippine 12.025; Indonesia 1.173 tonn.; in totale dall'Asia di Sud Est 32.797 tonn.; cioè più della metà degli sbarchi; seguono le Americhe e precisamente: USA-Canada con 17.750 tonn.; Honduras 4.257 tonn.; Nicaragua 1.404; Brasile 3.125 tonn.; pochi e scarsi gli arrivi dall'Africa occidentale che è la più grande fornitrice di tronchi esotici per il mercato italiano.

Interessanti anche se limitati sono gli arrivi dal Brasile e dal Centro America, i cui legnami erano ben noti ai nostri cantieristi agli inizi del secolo, quando quei legni servivano per costruire le cabine dei transatlantici. Oggi quelle essenze stanno riprendendo piede in Europa.

Verso quali direzioni vanno i legnami segati in partenza dal nostro porto? Ecco i principali paesi d'assorbimento: Nord Africa, con la Libia (11.571 tonn., Tripoli è perciò il principale cliente in questo settore del nostro porto); indi l'Alto Suez con il Golfo Persico (quasi 23.000 tonn, fra i regni dell'Arabia Saudita ed Iran e gli altri dieci sceicchi e sultanati); il Levante, nel complesso, assorbe poco da Trieste; il Mar Rosso e la Somalia superano le 5000 tonn. Indubbiamente la riapertura di Suez comporterà grossi traffici di legnami con i paesi arabo-iraniani del petrolio. Bisognerà perciò prepararci per il momento in cui le autorità egiziane dichiareranno riaperto l'istmo.

Sempre caffè

Caffè in arrivo ed in partenza. Con le navi brasiliane, appoggiate alla Tripcovich, arriveranno dal 26 marzo ai primi di maggio cinque navi con 308.000 sacchi di caffè-IBC, e 43.000 sacchi di caffè-privato. Da rilevare che con la «Indio Regis», attesa il 26 p.v., avremo il primo sbarco dell'anno di caffè LBC. In gennaio-febbraio i cargo brasiliani hanno sbarcato 85.000 sacchi per conto di privati operatori.

C'è, per altro, anche una controcorrente di caffè LBC in partenza da Trieste: la «Giosuè Borsi» salperà con 25.000 sacchi per Rotterdam, mentre l'«Arta» e la «Matka Lagnia» caricheranno per Brema 55.000 sacchi di caffè LBC.

PAESI NORDICI
4 - 13 luglio
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

ALLE 17 IN UN RITROVO DI SISTIANA

Semifinale domani di «Miss Tipo Trieste»

Avrà luogo domani pomeriggio, con inizio alle ore 17, l'attesa semifinale provinciale del 24.o concorso nazionale «Miss Tipo Italia», la manifestazione di bellezza che ha laureato «Miss Tipo Italia 1973» la triestina Graziella Miletti.

Questa selezione ufficiale avrà luogo in un noto locale di Sistiana e consentirà alle due neoreginette, «Miss Terzo Mondo» e «Miss Hermada», di accedere con le rispettive damigelle designate alla finalissima provinciale per il titolo di «Miss Tipo Trieste 1974». Sono previsti ricchi premi per tutte le concorrenti che verranno vagliate da un'apposita commissione.

Ospite d'onore Cristina Westhoff, la triestina Miss Sport Friuli-Venezia Giulia in carica.

AL TEATRO VERDI

Domani la diurna dei «Capuleti»

Domani, alle ore 16, seconda rappresentazione de «I Capuleti e i Montecchi» di Vincenzo Bellini, con gli stessi interpreti della prima. Direttore Bruno Bartoletti. Regia di Roberto Guicciardini. Scene di Tito Varisco. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli.

I biglietti disponibili da abbonamento saranno messi in vendita da domani presso la biglietteria del teatro (tel. 31948), dalle 9.30 fino all'inizio dello spettacolo.

Alla «Cappella»

Sono confermate per oggi le tre proiezioni del capolavoro di Luis Bunuel «L'Age d'or» alla «Cappella Underground», con inizio rispettivamente alle ore 18.30 alle 20 e alle 21.30. Il film viene presentato in collaborazione con il Cineforum Triestino per la prima volta in Italia. Girato nel 1930 da Bunuel, con la collaborazione per il soggetto del celebre pittore Salvador Dali, «L'Age d'or» suscitò un enorme scandalo alla sua prima proiezione pubblica, tanto da venire proibito per ordine del governo francese e da rimanere del tutto invisibile fino a dopo la guerra.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

L'ottava zona socio-economica

Il consigliere Armando Zimolo (PLI) ha presentato la seguente interrogazione al sindaco:

«Il comitato dell'VIII zona socio-economica Trieste-Gorizia — da lei riconvocato sul finire dello scorso anno dopo lunga inattività, che gli aveva impedito di esprimere il proprio parere sui piani economico e urbanistico regionali prima che gli stessi fossero votati dal Consiglio regionale — benché fosse stato invitato a definire entro metà gennaio 1974 il proprio atteggiamento sul piano urbanistico, in connessione ai procedimenti di consultazione previsti in ordine all'attuazione del P.U.R., e benché avesse all'ordine del giorno importanti argomenti di discussione, a cominciare dalla programmazione regionale dei trasporti pubblici, è nuovamente da quasi tre mesi vacante.

«La interrogo pertanto, signor sindaco, con richiesta di risposta urgente in aula, per conoscere: a) i motivi di questa nuova, lunga sospensione d'attività; b) quali modifiche è da ritenere abbiano ragionevolmente subito i tempi — da lei originariamente indicati — per l'elaborazione del parere sul P.U.R.; c) se non ritenga opportuno investire in una prossima riunione il comitato del problema delle caratteristiche e delle strutture dell'insegnamento universitario nella regione, alla luce dei tentativi di dar vita a una seconda università nella regione, che comporterebbe il rischio gravissimo di uno sperpero di pubblico denaro e di una dequalificazione degli studi e delle strutture universitarie attualmente esistenti».

Scuola materna di Opicina

Con riferimento a un'interrogazione presentata dal consigliere Callegari (PSI), nella quale si chiedevano alcune precisazioni sulla solidità di costruzione della scuola materna di Opicina, l'assessore ai lavori pubblici ha risposto come segue:

«Il tetto piano della scuola materna di Opicina è attualmente costituito da cartoni catramati e quadroni di protezione in conglomerato cementizio, il cui scivolamento verso il canale di gronda ha determinato alcune incrinature del manto impermeabile e conseguenti spandimenti. La situazione è stata inoltre aggravata dall'intasamento dei tubi di scarico, posti nella muratura, dovuto al mastice bituminoso in essi colato, e dall'ostruzione dei canali di fognatura causata dalla crescita di radici all'interno della stessa.

«In un primo intervento, l'amministrazione ha provveduto, nei limiti di disponibilità di un finanziamento destinato a varie scuole materne dell'altipiano, alla disostruzione della fognatura; alla fornitura e posa in opera di nuovi scarichi all'esterno delle murature; alla rimozione di alcuni tratti del manto impermeabile e di quadroni in conglomerato cementizio ed al loro rifacimento; alla fornitura e posa in opera di rivestimenti in lamiera di ferro zincato.

«Comunque, per eliminare in modo definitivo gli spandimenti, necessita provvedere alla totale demolizione e ricostruzione della copertura, e detti lavori hanno costituito l'oggetto di una deliberazione, finanziata con residui del bilancio corrente, adottata nelle seduta della giunta in data 28 dicembre 1973».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Preveze» (turca), mn. «Cesare d'Amico» (naz.), mn. «Pelina» (ell.), mn. «Deror» (israel.), mn. «Kosova» (turca), mn. «Sidersirio» (naz.).

PARTENZE: mc. «Tide Crown» (liberiana), mc. «Eroupolis» (liber.), mc. «Lykaion» (liber.), mc. «Salaria» (naz.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «Lakmos» (liber.), mn. «Capitan Gigetto» (naz.), mn. «Silvana Lolli-Ghetti» (naz.), mn. «Natale» (liber.), mn. «Orjula» (jug.), mn. «G. Borsi» (naz.), mn. «Ljubljana» (jug.), mn. «Lilac» (israel.), mn. «Asia» (naz.).

Crisi all'ECA

Dai consiglieri Monfalcon e Inwinkl (PCI) è stata presentata al sindaco la seguente interrogazione: «Le notizie trapelate circa una possibile prossima chiusura del semiconvitto "San Giusto" hanno destato larghe preoccupazioni e riproposto all'opinione pubblica il problema dell'assistenza a Trieste. Il deficit dell'ECA ha raggiunto infatti il volume di circa un terzo del movimento totale, a causa del drastico ridimensionamento dei contributi del ministero degli interni (conseguenza del blocco della spesa pubblica), del fondo Trieste ed anche del Comune. Si profila di conseguenza una riduzione drastica delle attività assistenziali, che per i suoi contenuti e le sue conseguenze non può esser accettata. I sottoscritti chiedono pertanto al sindaco d'informare il consiglio comunale sui piani e le prospettive dell'amministrazione, in conseguenza della crisi finanziaria dell'ECA, crisi che assolutamente non può essere sanata con un taglio nelle attività assistenziali, che si ridurrebbe nel quadro di una politica anti-sociale ed anti-riformatrice».

L'ISEF a Trieste

I consiglieri Giacomelli e Stigliani (MSI), si sono rivolti al sindaco per sapere «se non intenda intervenire presso il competente ministero per impedire che la progettata istituzione a Trieste dell'Istituto superiore di educazione fisica sia definitivamente accantonata o peggio ancora trasferita in altra località d'Italia». Gli interroganti fanno presente che «da molti anni Trieste ha avanzato la candidatura, giustificata soprattutto per l'esistenza nella città giuliana di una facoltà di medicina e chirurgia cui necessariamente l'ISEF deve appoggiarsi, nonché per la presenza di impianti sportivi e mezzi finanziari e, non certo ultima, l'alta tradizione sportiva di Trieste».

STORIA ILLUSTRATA

In esclusiva per l'Italia: l'atlante più atteso del dopoguerra.

Giorno dopo giorno su 215 carte "strategiche" le tappe della seconda guerra mondiale

Un apporto originale allo studio del conflitto: per la prima volta 215 carte "strategiche" ricostruiscono in dettaglio gli avvenimenti bellici, con quella chiarezza e immediatezza che caratterizzano appunto l'esposizione cartografica. Il quadro è arricchito da una interessante documentazione fotografica e dal testo che inquadra gli avvenimenti.
Un'opera di grande impatto e lucidità storica: nato dalla collaborazione tra lo storico inglese P. Young e il capo cartografo di "The Economist", R. Natkiel, l'"Atlante" sta per essere pubblicato in tutto il mondo dai più importanti editori. Storia Illustrata ha acquistato in esclusiva i diritti per l'Italia e ne fa dono ai suoi lettori: in ogni numero della rivista, per 23 mesi, una dispensa dell'"Atlante della seconda guerra mondiale".
La copertina per rilegare in volume le 184 pagine complessive sarà messa in vendita, presso le edicole, verso la metà di aprile.



La prima dispensa nel numero di Storia Illustrata ora in edicola.

Arnoldo Mondadori Editore

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DOPO PIÙ DI UN SECOLO „PRIMA" DE «I CAPULETI E I MONTECCHI»

UN «POLITTICO» DEL BEL CANTO

Preziosa edizione dell'opera belliniana diretta da Bartoletti al Verdi di Trieste



(Foto de Rota)

Veriano Luchetti e Katia Ricciarelli nella scena finale dell'opera belliniana ripresa al «Verdi»

L'entusiasmo e la commozione dei veneziani per «I Capuleti e i Montecchi» — accoglienze che la «Gazzetta privilegiata di Venezia» dell'11 marzo 1830 accuratamente registrava — riflettevano una rivelazione storica: la rivelazione dell'anima belliniana sbocciata alla sua primavera dell'arte. E' singolare infatti che quest'opera, nata in circostanze fortunose ed a scadenza fissa, attraverso un laborioso «repêchage» di precedenti esperienze operistiche, indichi con purezza paradigmatica il lirismo di Bellini nel suo momento di liberazione dalle convenzioni e nella sua proiezione futura, per cui gli aspetti più ispirati dei «Capuleti» non solo preannunciano la contemplazione poetica di «Sonnambula» e di «Norma», ma persino certe situazioni strumentali-belcantistiche che saranno dei «Puritani», laddove l'entrata solitaria di Arturo nell'ultimo atto appare anticipata da quella di Romeo nel secondo quadro dell'ultimo atto dei «Capuleti».

Oggi, ovviamente, la natura emotiva del pubblico è profondamente diversa da quella del 1830, e l'opera mostra, accanto alla bellezza episodica, i limiti di una fragile unità e di un'inerte progressione drammatica, sia pure di una drammaticità tutta trasferita nella vibrazione lirica, in una castità melodica palpitante non solo nel canto spiegato, ma anche nello stupendo «recitativo» belliniano e nel tessuto strumentale. «I Capuleti e i Montecchi» vanno oggi aperti ed ammirati come un polittico del primo romanticismo italiano: le figure ed i momenti di questo «idillio tragico» (come è stato acutamente detto da Rodolfo Celletti) dominano i pannelli maggiori con un'evidenza che fa ben presto dimenticare i marginali e marziali manierismi della cornice.

Un polittico che oggi il recupero belcantistico ed una nuova coscienza stilistica consentono di ammirare nelle migliori condizioni, quando si accetti la voce tenorile per il ruolo di Romeo (figura nata in realtà come incarnazione della vocalità di Giuditta Grisi). La natura nobilmente «femminea» di Romeo si palesa comunque nell'arco completo dell'opera, e soprattutto nella fusione timbrica dei duetti. Ciò non toglie nulla, anzi accresce i meriti del tenore Veriano Luchetti, un Romeo dal canto flessuoso e di rara misura stilistica. Il suo canto lirico si dispiega sempre con grande morbidezza, accogliendo anche quella vibrazione drammatica e dolente che si trasfigura rispettivamente nella stretta della «tremenda, ultrice spada» e nel quadro conclusivo.

La vocalità di Giulietta è la palestra più congeniale ai fiati di Katia Ricciarelli: nonostante l'emissione «a fiotti» e costantemente incline al portamento e benché non sempre aderente alla «figura ingenua e pel suo canto ed azione spontanea» (che Bellini apprezzava nella Carradori), la sua freschezza si scioglie con «legata» e levigata eleganza su uno smalto centrale che ha acquistato una ammirevole densità, raggiungendo il suo momento più suasivo nel toccante commiato da Capellio.

Superati in parte certi problemi di intonazione più vistosi nel primo atto, gareggia efficacemente con Luchetti, nell'atto successivo, lo squillante tenore Giorgio Casellato Lamberti.

Anche il basso Mario Rinaudo delinea un Capellio dall'accento vigoroso ma classicamente sorvegliato, mentre il ruolo di Lorenzo è sostenuto con grande dignità da Antonio Salvadori.

L'eccellente omogeneità del palcoscenico s'inserisce nella diafana visione di Bruno Bartoletti, che ha seguito l'itinerario della partitura con una continuità senza flessioni, assimilando e svaporando nell'atmosfera lirica dei protagonisti anche le parti più convenzionalmente decorative del melodramma. Una fluidità interpretativa determinante che ha tratto pregevoli risultati nell'equilibrio dei piani sonori dell'orchestra, esercitando benefici influssi anche sulla prestazione del coro, preparato da Gaetano Riccitelli.

La sobria regia di Roberto Guicciardini, centrata sul rilievo individuale, è purtroppo compromessa dall'infelice struttura scenica di Tito Varisco, contrapposta ad elementi stilizzanti estranei alla temperie dell'opera e della stessa rilettura dell'attuale edizione.

Non occorrerebbe però rilevare ancora che un'opera come «I Capuleti» «respira» più belcanto che suggestioni sceniche; per cui il successo è andato crescendo nel corso della rappresentazione in una dimensione preziosa, quasi sorprendentemente aperta fra l'universo del «Crepuscolo» ed il prossimo scorcio veristico di Giordano: un orizzonte melodico che il pubblico ha contemplato ed applaudito fino alle più calorose acclamazioni.

Gianni Gori

Ricorre la «maga» del Rischiatutto

Milano, 22

Lidia Baccaglini, la concorrente di «Rischiatutto» presentatasi ieri come esperta di astrologia e magia, ha preannunciato telegraficamente un ricorso che giungerà ai responsabili della trasmissione domani. Secondo la concorrente, l'ultima risposta della domanda del raddoppio era esauriente nella parola «Summis», da lei data.

La domanda preparata dagli esperti era: «Henry Instritoris e Jacob Sprenger ricevettero dal pontefice regnante poteri speciali per combattere la stregoneria». Si voleva sapere: chi era il pontefice (Innocenzo VIII), l'anno in cui ricevettero il mandato (1484) e il titolo del loro libro sull'istruzione dei processi di stregoneria (Summis desiderantes affectibus). Lidia Baccaglini aveva risposto esattamente alle prime due domande.

La concorrente afferma di aver consultato un catalogo di «bolle» pontificie, lo «Juris canonici fontes» del cardinale Gasparri, che indica come la «bolla» di Innocenzo VIII, relativa al quesito, andasse semplicemente sotto il nome di «Summis», risposta che la concorrente ha dato esattamente.

Se il suo ricorso sarà accolto, la donna verrà riammessa al «Rischiatutto» con una vincita di tre milioni 680 mila lire e con il titolo di «campionessa».

(Ansa)

«INDISCREZIONE» ALLA VIENNALE

CHAPLIN (85 ANNI) FARÀ PRESTO UN FILM

Ottimo risultato della rassegna danubiana

Vienna, 22

Geraldine Chaplin è certa che suo padre, il grande Charlot, nonostante la rispettabile età (ottantacinque anni), inizierà presto un nuovo film e a questo ne farà subito seguire un altro. Ce lo ha confermato durante le giornate della Viennale, il festival cinematografico che per la quattordicesima volta è stato allestito nella capitale austriaca ed al quale Geraldine ha partecipato anche come protagonista del nuovo film di Carlos Saura: «Anna e i lupi».

Magrissima, vestita d'un elegante completo nero di jersey di seta, quando s'è presentata a ringraziare il pubblico plaudente somigliava ancor più al padre (gli occhi scuri, il taglio del viso sono gli stessi), e ricordava proprio Charlot con i suoi modi un poco timidi e il sorriso stupito. Con Saura ha interpretato altri film, ma questo ci sembra essere veramente il migliore. L'Anna del titolo è ovviamente lei, e i lupi sono i tre fratelli nella cui casa — una villa sperduta nella campagna del Sud della Spagna — la ragazza è giunta non si sa da dove per accudire ai figlioli d'uno di essi. Perché lupi? Sono delle presenze-apologo, che simbolizzano la violenza esistente oggi nel mondo.

La 14.a Viennale del cinema ha avuto un esito più che soddisfacente. Nata non competitiva, rispetta e difende questa sua prerogativa che le consente di far entrare in calendario anche film già presentati ad altre rassegne nel corso dell'ultima annata, d'ottima qualità, meritevoli quindi d'essere proposti — attraverso il festival — all'attenzione del paese.

Ci sono stati film di Huston, di Bergman, di Bo Wilberberg, di Orson Welles (divertente e intelligente inchiesta sui falsari della pittura: «Question Mark»), il «Matteotti» del nostro Vancini, dell'indiano Ray, eccetera, oltre all'opera prima di Juan Bunel figlio di quel maestro del cinema che è Luis Bunel: «Appuntamento con la felice morte». Un intreccio ricco di misteriose divertenti suggestioni «stregonesche» che farebbero felice il pubblico del festival triestino della science fiction, e comunque di ogni appassionato del cinema fantastico.

Gianni Venantino

QUESTA SERA SUL VIDEO

Tris a «Milleluci»

«Milleluci» (TV-1, ore 20.40) — Seconda puntata dello spettacolo con protagoniste Mina e Raffaella Carrà: appuntamento con il Café Chantant. Allo spettacolo prende parte Monica Vitti che esegue un numero in veste di «Nini Tirabusciò», il personaggio da lei interpretato in un film; l'attrice insieme con Mina e Raffaella Carrà dà vita ad un trio di «bellezze al bagno» su una spiaggia degli anni Venti. Infine Monica Vitti interpreta un duetto con l'attore Mariano Rigillo che, a sua volta, con Angela Luce interpreta una suggestiva «sceneggiata», «Bammenella 'e coppa 'e quartiere» tratta da «Napoli notte e giorno» di Raffaele Viviani. Numerose le canzoni per Mina: da «Domenica sera», un motivo del suo repertorio e brani d'epoca come «Lagreme napolitane», «Te vojo bene assaie» e la romanza di Tosti «Ideale». La Carrà si esibisce in un balletto dalla «Rumba degli scugnizzi» di Viviani.

oOo

«Nient'altro che la verità» (TV-2, ore 21.45) — Per questa serie va in onda il telefilm dal titolo «La legge del silenzio». I due avvocati Darrel e l'avvocato Nichols si recano ad Atlanta perché il detenuto Frank Delacey, un noto mafioso condannato a lunghi anni di carcere, vuole un nuovo processo poiché sostiene che il difensore che aveva avuto al primo processo era sempre ubriaco. Constatata la realtà delle asserzioni di Delacey i tre avvocati vengono avvicinati dal procuratore distrettuale e dalla figlia di Delacey, la quale non vuole che il padre venga liberato poiché teme che le potenti famiglie della mafia lo facciano uccidere appena libero perché ha raccontato troppi segreti pericolosi e denunciato esponenti dell'organizzazione. Nonostante queste previsioni, gli avvocati ottengono che un nuovo processo si svolga a Los Angeles e fin dall'inizio si rendono conto che la mafia ha tutta l'intenzione di far liberare Delacey. Cadono infatti le principali testimonianze contro di lui ed inutile e patetico appare il tentativo della figlia di accusare il padre, pur di farlo restare in prigione, dove lo ritiene più al sicuro.

ALL'EDEN 4.a SETTIMANA DI ECCEZIONALE SUCCESSO

La malizia è un PECCATO VENIALE

OGGI AL CINEMA FENICE

SENSAZIONALE ANTEPRIMA

di un altro eccezionale spettacolo del regista JOHN STURGES
autore dei più grandi films d'azione di tutti i tempi

PARKER E' UN DURO - PARKER HA DUE SOLI AMICI
PARKER E UN GINGILLO CHE SPUTA 32 CONFETTI IN UN SECONDO E MEZZO



Film: 16 - 18 - 20 - 22.15

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO AUDITORIUM

IX spettacolo in abbonamento

Oggi ore 20 — domenica 24 ore 16 e lunedì ultima recita ore 20

TERZETTO SPEZZATO di Italo Svevo

LEZIONE DI TIRO di Alcide Paolini

Regia di Furio Bordon

Biglietteria Centrale t. 36372-38547

SABATI LETTERARI al POLITEAMA ROSSETTI

Ore 17

incontro e dibattito con GIANCARLO VIGORELLI

«Bilancio polemico della letteratura italiana contemporanea»

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Domani alle ore 16 seconda rappresentazione de: «I Capuleti e i Montecchi» di V. Bellini. Direttore Bruno Bartoletti. Regia di Roberto Guicciardini.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Martedì alle ore 20 terza rappresentazione de: «I Capuleti e i Montecchi» di V. Bellini. Direttore Bruno Bartoletti. Regia di Roberto Guicciardini.

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20: «Terzetto spezzato» di Italo Svevo e «Lezione di tiro» di Alcide Paolini, regia di Furio Bordon. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Ore 17 incontro e dibattito con Giancarlo Vigorelli su «Bilancio polemico della letteratura italiana contemporanea».

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). 16, ult. 22: «Amore e ginnastica». Un film gaio, festoso ed intelligente tratto da un racconto di Edmondo De Amicis. Technicolor con Senta Berger e Lino Capolicchio.

EDEN. 16, 18, 20, 22.20 precise. Un film di Salvatore Samperi «Peccato veniale» con Laura Antonelli Alessandro Momo e Orazio Orlando. In technicolor. V.m. 18 anni. III settimana di successo.

EXCELSIOR. 16, 18.10, 20.10, 22.15: «Il viaggio». Sofia Loren, Richard Burton. Regia V. De Sica. Colori. Il film non è vietato.

Mattinate CRAL-E.C.I.
EXCELSIOR
Domani ore 10 e 12.30
SPEEDY GONZALEZ IN ORBITA

FENICE
I 3 DELLA CROCE DEL SUD
John Wayne - Lee Marvin
Ingresso L. 200

FENICE. Lire 1.200. 16, 18, 20, 22.15: «E' una sporca faccenda, tenente Parker». John Wayne. Un eccezionale film poliziesco (colori).

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «La governante». Finalmente sullo schermo dopo tante peripezie censorie, il capolavoro di V. Brancati. Martin Brochard, Turi Ferro, V. Caprioli, P. Quattrini, Agostina Belli, P. Caruso. Technicolor. Viet. min. 18 anni.

NAZIONALE. 16, 19, 22: «2001 Odissea nello spazio». Il capolavoro di Stanley Kubrick. Colori. Il film è per tutti.

GRATTACIELO

CINEMATOGRAFICA PRINCEPS e BEDI A.
un film di GIANNI GRIMALDI
La governante
dalla commedia di VITALIANO BRANCATI

RITZ. 16, ult. 22.20. L'ultimo entusiasmante Woody Allen ne: «Il dormiglione». Technicolor. Non vietato. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, ult. 22. E' un film assolutamente da non perdere l'ultimo divertentissimo technicolor di F. Fellini: «Amarcord». Straordinario successo. II settimana.

CAPITOL. 16.30, 19.15, 22. II settimana. Steve McQueen è lo straordinario interprete del colossale technicolor. «Papillon», un successo senza precedenti. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22. II settimana: «Polvere di stelle». L'ultima simpaticissima interpretazione di Alberto Sordi e Monica Vitti. Technicolor. Ultimo girono.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Particolari tendenze di due giovani mogli». Technicolor con Hans Hilbart, Annie Raynaud. Prezzi normali. Severamente v. m. 18 anni.

IMPERO. 16.30, ult. 22. Walt Disney presenta il suo divertentissimo lungometraggio a colori con T. Conway: «Nonù il figlio della jungla».

FILODRAMMATICO
PARTICOLARI TENDENZE DI DUE GIOVANI MOGLI

MIGNON. 16: «All'ombra delle piramidi». Avventuroso.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16: «Il mio nome è nessuno» con Terence Hill e Henry Fonda. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. «Rappresaglia». Richard Burton, M. Mastroianni, Delia Boccardo. Musiche E. Morricone. Capolavoro.

ABBAZIA. 16: «Capitan Apache». Avvincente western a colori con Lee Van Cleef e Carrol Baker.

ALCIONE. (tel. 796162), 16.30: Charles Bronson e M. Balsam in un film poliziesco di grandissimo successo: «L'assassino di pietra». Technicolor. Viet. min. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Cosa avete fatto a Solange?». Giallo a colori con Fabio Testi. V. m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Il colonnello Buttiglione». Un divertente tecnicolor con due assi della comicità: Jacques Dufilho e Aldo Maccione. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Le armate rosse contro il 3.o Reich». Nicolaj Krduc'Kov, V. Safonov. Capolavoro.

RADIO. 16, 19, 22: «Gli ammutinati del Bounty». Un colosso dello schermo con Marlon Brando, Richard Harris e Tarita. Colori.

FILODRAMMATICO
PARTICOLARI TENDENZE DI DUE GIOVANI MOGLI

Oggi al cinema
ARISTON - I.N.C.
AMORE E GINNASTICA
con SENTA BERGER e LINO CAPOLICCHIO

SERVOLA. 16: «La vita a volte è molto dura, vero Provvidenza?» con Thomas Milian. Supercolor. Grande successo.

LUMIERE. 16: «Dumbo». Meraviglioso technicolor in cartoni animati, prodotto da W. Disney.

Riduzioni ENAL: Ariston Inc., Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

FILODRAMMATICO
PARTICOLARI TENDENZE DI DUE GIOVANI MOGLI

LUNA PARK
Piazzale A. DE GASPERI (Montebello - Filovia 16)
Modernissimo e veloce Go-kart
Attrazioni per grandi e piccini
Aperto tutti i giorni

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-21.30: «Una donna e una canaglia» con L. Ventura e F. Fabian.

EDEN. 18.30-21.30: «Il Consigliori» con T. Milian e M. Balsam.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «Aberrazioni sessuali in un penitenziario femminile» con A. Gade e F. Rabal.

CERVIGNANO

NUOVO. «Lucky Luciano».

RONCHI

RIO. «L'emigrante».
EXCELSIOR. «Los Amigos».

PALMANOVA

ITALIA. «Barbablù».
GARIBALDI. «Sono stato io».

GEMONA

SOCIALE. «I racconti di Canterbury».

TARCENTO

MARGHERITA. «Zanna bianca».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Shaft colpisce ancora» con Richard Raundtree, Moses Gunn. Cinemascope technicolor. Viet. min. 14 anni.

MUGGIA

VERDI. 17: «Lo scopone scientifico» con Alberto Sordi, Silvana Mangano e Joseph Cotten. Commedia in technicolor.

VOLTA. 17: technicolor «Quella sporca dozzina» con Lee Marvin, Charles Bronson, Ernest Borgnine e Tellis Savallas. Splendida riedizione del grande capolavoro di guerra.

UDINE

ARISTON. 15: «I guappi». V. minori 14 anni.
CAPITOL. 15.30: «Ufo... annientate Sado stop! Uccidete Straker...».
CENTRALE. 15.30: «Pane e cioccolata».
ODEON. 15.30. Al Pacino in «Serpico».
CRISTALLO. 16.30 e 21.30: Varietà con Claudio Villa.
PUCCINI. 15: «Noa Noa». V.m. 18 a.
DIANA. 18: «Un corpo da possedere». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.15: «Trash — I rifiuti di New York» con J. Dalessandro e J. Forth. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.
CORSO. 16.30: «Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo» con J.P. Belmondo e J. Bisset. Colori. Ult. 21.30.
VERDI. 16.30: «Sussurri e grida» con H. Andersson e I. Thulin. Panoramico a colori. V.m. 14 a. Ult. 21.30.
CENTRALE. 17.15: «Partirono preti tornarono... curati», con L. Stander e R. Salvino. Scope a colori. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17: «Un rebus per l'assassino» con R. Welch e R. Benjamin. Colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 16: «La gang del Dobermann colpisce ancora» con Charles Knox. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Papillon» con Steve McQueen e Dustin Hoffmann. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Spasmo», con R. Hoffman e Suzy Kendall. A colori.
SAN MICHELE. 17-21: «F.B.I. Operazione gatto» con Dean Jones e Dorothy Provine, di Walt Disney. Scope a colori.

STARANZANO

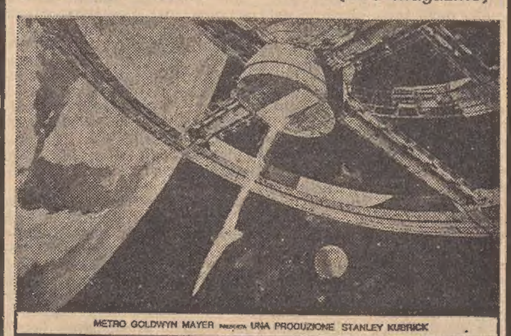
EDISON. 19: «Uomo avvisato, mezzo ammazzato... parola di Spirito Santo» con Gianni Garko. Western. A colori.

GRANDE SUCCESSO
All' Excelsior
Scoprirono il mondo insieme nel più bel VIAGGIO D'AMORE della loro vita



Film 16, 18.10, 20.10, 22.15

NAZIONALE
ECCEZIONALE SUCCESSO DEL CAPOLAVORO DI STANLEY KUBRICK
«Le più splendide immagini mai ottenute nella storia del cinema» (Life Magazine)



Film: 16 - 19 - 22 Il film è per tutti

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.15: Ricerca automatica; 11.30: Giradisco; 12: Giornale radio; 12.10: Nastro di partenza; 13: Giornale radio; 13.20: La comida; 14: Giornale radio; 14.07: Linea aperta; 14.50: Incontri con la scienza; 15: Giornale radio; 15.10: Gran varietà; 16.40: «I Rusteghi» - nell'int. (17): Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Cronache del Mezzogiorno; 19.35: Sui nostri mercati; 19.42: Abc del disco; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Vetrina del disco; 21.45: Poltronissima; 22.25: Lettere sul pentagramma; 22.50: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con La Grande Famiglia e Tony Renis; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Piccola storia della canzone italiana; 13.30: Giornale radio; 13.35: Ascoltiamo Iva Zanicchi; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Teddy Reno '74; 15.30: Giornale radio; 15.40: Il quadrato senza un lato; 16.30: Giornale radio; 16.35: Gli strumenti della musica; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR; 17.50: Ping-pong; 18.05: Quando la gente canta; 18.30: Giornale radio; 18.35: Detto «Inter nos»; 19: La radiolaccia; 19.30: Radiosera; 19.55: G. Puccini nel cinquantenario della morte - «La Bohème»; 22: Ricordate la chitarra di Les Paul; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani; 22.59: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.25: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: La musica da camera in Russia; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: La vida breve, di Manuel de Falla; 16.35: Il disco in vetrina; 16.25: Musica e poesia; 17: Conversazione; 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Il senzatitolo; 17.55: Taccuino di viaggio; 18: Il girasketches; 18.20: Cifre alla mano; 18.35: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto della sera; 20: Concerto per l'inaugurazione della «Casa Bruckner» a Linz - direttore H. von Karajan - nell'int. (20.25): Taccuino - Conversazione. Al termine: Il giornale del Terzo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Dialoghi sulla musica; 16: «I mestieri - Pastori in Carnia» di C. Martelli; 16.20: Dal XII Concerto internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi» di Gorizia; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada» - rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.45: Divagazioni in musica; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: In allegra compagnia; 14.30: Notiziario; 15.30: Cantanti jugoslavi; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Week-end musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

17.25: Campionato jugoslavo di calcio: Hajduk-Celik; 19.45: «Max e Minnie», telefilm; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Spirito di libertà», telefilm; 21.20: «Gara di tiro», telefilm della serie «I forti di Forte Coraggio»; 21.50: Passo di danza.

o

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 16.30, 18.15, 20 e 22.30; 9.30: La TV a scuola; 15.35: «I contadini», telefilm; 16.25: Trasmissione per bambini; 16.55: Programma per i giovani; 17.25: Spalato - calcio: Hajduk-Celik; 19.15: Il teatro in casa: «Quando arrivano i forestieri»; 20.30: Canzoni dell'Eurovisione (I p.). II PROGRAMMA SPERIMENTALE. 19: Waterpolo: Partizan - Jadran; 20.30: «Il padre», dramma di A. Strinberg; 22: «Il destino», feuilleton; 22.30: Dick Cavett vi presenta: Jack Lemmon.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Sapere: «I grandi comandanti della seconda guerra mondiale: Zhukov».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale Oggi al Parlamento.
12.55: Oggi le comiche.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

14.10: Scuola aperta.
15.00: Corso integrativo di francese.
15.40: Corso di inglese per la scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.
Estrazioni del Lotto

PER I PIU' PICCINI

17.15: Le fiabe dell'albero.

LA TV DEI RAGAZZI

17.35: Il Dirodorlando.
18.30: Sapere: «Monografie».
18.55: Sette giorni al Parlamento.
19.20: Tempo dello spirito.
19.30: Segnale orario - Cronaca del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.40: Mina e Raffaella Carrà in «Milleluci».
21.45: A-Z: Un fatto, come e perché.
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

19.00: Dribbling - Telegiornale sport.
20.00: «Turandot», musiche del «West Coast Jazz».
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: «Montparnasse, una leggenda».
21.45: «La legge del silenzio», telefilm.

TV GUASTO?
Riparazioni accurate con garanzia di televisori in bianco e nero ed a colori
Radio Trevisan, tel. 726276

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

AL CASTELLO DI S. GIUSTO
Il ristorante Bottega del Vino è aperto anche di giorno per pranzi. Di sera si cena e si danza.

RISTORANTE TRAGHETTO
Specialità pesce. Tel. 62324.

RISTORANTE ALLA CARAVELLA
SISTIANA MARE — Aperto tutti i giorni escluso mercoledì. Si balla sabato e domenica sera.

HOTEL RISTORANTE «ORCHIDEA» (GRIGNANO)
Tel. 224161. Sale per banchetti.

RISTORANTE PARK HOTEL OBELISCO
Il ritrovo elegante. Prenotazioni tavoli 212666. Chiuso il lunedì.

BALLO LISCIO AL «PARADISO»
Trieste, via Flavia, bus 20-23 — Questa sera dalle ore 20 alle 24 con l'orchestra romagnola: «Piazza con i suoi cantanti». Tutti i sabati rassegna di orchestre romagnole, il prossimo 30 marzo: I Leoni di Romagna.

LOVE STORY dancing di Buttrio (Udine).
Questa sera dalle ore 20 con il Nuovo Metodo in un locale unico nel Friuli.

NIGHT CLUB PIM POM - GRADO
Ballo tutte le sere - attrazioni internazionali - striptease. Oggi, domani pomeriggio danzante 16-19.

LOCANDA MARIO
Draga S. Elia, tel. 228173.

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 22

Chiusura sostenuta con scambi abbastanza attivi. Il mercato sembra aver accolto positivamente la dichiarazione programmatica del nuovo governo Rumor, soffermandosi in particolare sulla volontà espressa di rendere più efficiente il mercato dei capitali e di portare a compimento, per favorire ciò, la riforma delle s.p.a. e della Borsa. In tale quadro hanno ripreso vigore le attese per un mutato comportamento nei riguardi degli aumenti di capitale, in attesa di essere approvati (ormai da tempo) dal comitato interministeriale per il risparmio. Hanno poi giovato al migliorato clima di borsa i bilanci annunciati da altre società e l'attesa di favorevoli risultati da parte di diverse società.

Sin dalle prime battute, un vivace denaro si è rivolto sulle Imm. Roma, Italcementi, Rinascente e alcuni titoli particolari. Migliori, anche se in misura minore, i titoli guida, a eccezione delle Viscosa, che aprivano con un progresso di oltre il 2 per cento. Nel prosieguo, il denaro investiva altri titoli e in particolare le Saffa, Pierrel, Burgo priv. e Toro priv. Su questi ultimi due titoli si notano arbitraggi coi titoli ordinari.

Al listino si registra qualche assestamento dai massimi, ma ciò non toglie che numerosi valori sono riusciti a conservare migliorie di rilevo. Particolarmente consistenti le plusvalenze acquisite dalle Broggi-Izzar (+5,50 per cento), Ciga (+ circa 5 p.c.), Trenno (+4,8 p.c.), Ras (+4,6 p.c.), Unione Manifatture (+4,2 p.c.), Siele (+4,1 p.c.), Pozzi (+4 p.c.), insieme a Perlier e Bastogi. Tra i diversi valori che hanno guadagnato oltre il 3 per cento figurano le Centrale, Burgo priv., Cantoni, Italcementi, Trafilerie, Toro privil., Caffaro, E. Marelli, Anic.

Realizzate, per contro, le Lanerossi (—4,7 per cento), Nord Milano e Montefibre priv. calme anche le Sarom e Toro ord.

Nei titoli guida, le Generali hanno guadagnato quasi il 2 per cento, mentre le Viscosa hanno conservato solo una parte del terreno acquisito inizialmente insieme alle Montedison e Fiat.

Nel dopolistino, in denaro Perlier, Pierrel, Saffa, Breda, Agricola e in assestamento le Metalli e Invest.

Il reddito fisso ha denunciato un andamento ancora debole per la persistente prevalenza delle offerte. Le cedenze comunque risultano di ampiezza inferiore a quelle delle riunioni precedenti, mentre si rileva qua e là qualche recupero, sia pure ridotto.

L'indice «Mediobanca» è salito a 77,30 (+1,42).

TITOLI TRATTATI: *non disponibili.*

DOPOBORSA — Scambi attivi con prezzi in denaro. Prezzi informativi: **Italcementi 40.100-40.300; Mira Lanza 47.500-48.400; Generali 79.000-79.300; Assicuratrice 169.500-171.000; Ras 93.000-93.500; Saffa 9.100-9.150; Immobiliare 715-720; Trenno 6.800-6.900; Toro priv. 26.200-26.300.** (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c.) 43500-46500; sterlina oro (n.c.) 45000-48000; marengo svizzero 45000-49000; oro fino (Iva esclusa) 3600-3680; argento (Iva esclusa) 110000-114000; platino (Iva esclusa) 6000 prezzo assolutamente indicativo.

MERCATO PARALLELO

Dollaro USA 720-760; sterlina biglietto 1680-1820; franco svizzero 240-250; franco francese 145-160; marco tedesco 275-295.

TRIESTE

Mercato attivo con buoni spunti per la quasi totalità del listino, a eccezione di Finmare e Fiat priv., che perdono rispettivamente 10 e 70 punti. Anche tra i locali, calano le Gerolimich di 1360 e le Premuda di 35.000 punti; per contro le Tripcovich aumentano 5000 punti.

Ass. Italiana 166000; Ass. Generali 79000; Ras 89000; Anic 1240; Liquigas 360; Montedison 945; Rinascente 342,50; Rinascente pr. 240; Gerolimich 22800; Premuda 1060000; Sip 3330; Tripcovich 160000; Bastogi 2150; Finmare 250; Finsider 483; Pirelli S.p.A. 1265; Sme 2375; Stet 2600; Beni Stabili 7600; Immobiliare 714; Cantieri — —; Fiat ord. 1800; Fiat priv. 1250; Dalmine 405; Italsider 845; Terni 155; Marzotto priv. 1700; Viscosa ord. 2600; Viscosa priv. 1950.

NEW YORK

Chiusura a prezzi irregolari: il volume e l'andamento degli scambi hanno indicato una sostanziale mancanza di interesse da parte degli investitori. In moderato rialzo l'indice «Dow Jones» degli industriali, salito di 2,66 punti, a 878,13. Prevalenza di realizzi da attribuirsi all'aumento dei tassi di interesse: molte banche hanno portato il loro «prime rate» al 9 per cento dal precedente 8,75 per cento.

LONDRA

Chiusura irregolare, come d'altronde si verifica già da due settimane. Perdite si sono accusate tra gli alimentari, mentre i petroliferi hanno chiuso irregolarmente. Indice a 296,10 (+ 0,31).

A ZURIGO — Dei 54 titoli trattati, 36 hanno chiuso in ribasso e 19 in rialzo. La contrattazione è stata lenta e le maggiori perdite sono state per i bancari e gli industriali. I prezzi dei titoli statunitensi sono rimasti pressoché stabili, con una contrattazione molto lenta. Indice a 234,90 (— 0,04).

Titoli azionari

TITOLI	21.3	22-3
Alimentari e agricole		
Alimont	7730	7800
Bonifiche Ferraresi	6185	6215
Chiari & Forti	3555	3601
Eridania	2965	3000
Esercizio Molini	2760	2780
Ind. Buitoni Perug.	9200	9199
Motta	3870	3900
Romana Zucchero	550	580
Romana Zucch. pr.	948	948
Venchi Unica	950.50	949
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	55950	56600
Assicuratrice Ital.	163000	169000
Comp. Ass. Milano	21335	21500
» » » pr.	11299	11499
Comp. Latina	1929	1930
» » priv.	1560	1610
Generali	77490	78850
Italia Assicuraz.	29000	29200
L'Abeille Italiana	17500	18200
Fondiaria Incen.	18700	18900
La Fondiaria Vita	37000	37950
R.A.S.	88900	93000
S.A.I.	22880	22800
Toro Assicuraz.	52990	52000
» » priv.	25380	26150
Ausonia	8339	8550
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	25000	25501
Banco di Roma	25350	25350
Banco Lariano	13100	13299
Credito Italiano	3850	3851
Interbanca priv.	33250	33500
Mediobanca	92300	93000
Cartarie - Editoriali		
Binda	87900	89100
Burgo	19540	19800
» priv.	9650	9950
Donzelli	2100	2150
Mondadori priv.	3401	3375
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2490	2500
Cer Pozzi	1358	1410
Eternit	2650	2650
Italcementi	38900	40050
Richard Ginori	585	585
UNICEM	7205	7390
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1233	1280
Brioschi	63000	63890
Caffaro	530	547
Carlo Erba	7140	7100
» » priv.	6930	6860
Italgas	988	995
Lepetit	21050	20990
» priv.	18930	18800
Liquigas	358	359.75
» priv.	—	—
Mira Lanza	47010	47400
Montedison	929	935.25
Napoletana Gas	874	920
Perlier	1190	1232
Petrolifera Italiana	3501	3501
Pierrel	6448	6600
Rumianca	1400	1400
Saffa	8735	9080
Siossigeno	7850	7900
Monted. Gemina	881	885
Commercio		
La Rinascente	336	342
» » priv.	230	240.75
Silos di Genova	3300	3350
Standa	16480	16450
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5849	5830
Ausiliare	10500	10500
Aut. Torino-Milano	6050	6060
Italcable	4950	4975
Nord Milano	8490	7700
S.I.P.	2319	2332
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1031	1090
Marelli E.	944	975
Pan Electric	3175	3220
Tecnomasio	720	731
Finanziarie		
Agricola	3520	3555
Bastogi	2069	2149
Centrale	19150	19690
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	4210	4280
Finmare	265	275
Finsider	475	482.75
Flaminia Nuova	2510	2500
Generalfin	2210	2240
Gim	4490	4580
I.F.I. priv.	5001	5080
I.F.I.L.	24250	24500
Invest	6450	6490
Mittel	4500	4495
Pirelli & C.	2189	2220
Pirelli S.p.A.	1239	1265
Riva Finanziaria	3799	3800
Sarom	5050	5000
S.M.E.	2347	2372
Stet	2573	2595
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4225	4249
Beni Immob. Italia	1718	1721
» » » pr.	1010	1025
Beni Stabili	7450	7600
Certosa	4825	4905
Coge	2530	2550
Condotte d'Acqua	874.50	884
De Angeli Frua	8551	8690
Gen. Immobil.	699.50	710
Gilardini	4777	4786
Iniziativa Edilizia	7650	7650
La Milano Centrale	48050	48500
Risanamento	13500	13502
Trenno	6419	6730
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1776	1791
» priv.	1250	1300
Franco Tosi	6700	6800
Nebiolo	319	318.50
Olivetti	1901	1930
» priv.	1621	1649
Westinghouse	4210	4650
Worthington	3900	3975
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	2080	2190
Dalmine	400	404
Falck	8540	8600
» priv.	6600	6790
Ilssa Viola	5250	5400
Italsider	845	850
Magona	3375	3351
Metalli	3810	3895
Monte Amiata	2215	2249
Pertusola	5500	5630
Siele	2400	2500
Terni	155.875	155
Trafilerie	2200	2270
Tessili		
Centenari e Zinelli	584.75	611
Cantoni	17350	18100
Cucirini	8801	8965
Cascami Seta	13340	13450
Fisac	2350	2365
Lanerossi	4249	4050
Lanificio di Gavardo	3645	3690
Linif. e Canapif.	789	790
Marzotto priv.	1698	1735
Montefibre	235.25	239
» pref.	310	304.75
Olcese Veneziano	415	413
Rossari	—	—
Rotondi	67000	67200
Scotti	1531	1530
Snia Viscosa	2540	2573
» » priv.	1960	1995
Tilane	964	1000
Unione Manifatture	47500	49500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2355	2400
Acque Potabili	1451	1449.50
Calz. di Varese	7030	6999
C.I.G.A.	6500	6820
CIR	8750	8850
Pacchetti	489.50	449.75
Rejna	2500	2800
Smeriglio	179	181
Terme Acqui	2400	2400
Acqua Marcia	5350	5439

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		22-3
Rendita	5%	96.55
Prest. Red. 1934	3,50%	99.10
Ricostruzione	3,50%	88.10
»	5%	95.45
Redim. Trieste	5%	97.30
Rif. Fondiaria	5%	95.20
Redimibile 54	5%	93.—
Edil. Scol. 67	5,50%	91.80
» » 68	5,50%	91.—
» » 69	5,50%	91.—
» » 70	6%	95.—
» » 71	6%	94.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	99.75
» 1975 I	5%	97.—
» 1975 II	5%	94.85
» 1977	5%	93.—
» 1978	5%	93.15
» 1979	5,50%	96.—
» 1980	5,50%	93.50
» 1981	5,50%	92.70
Am. FF.SS 67/87	6%	89.50
» » 68/88	6%	84.—
» » 69/89	6%	87.—
» » 70/90	7%	83.10
» » 71/86	7%	89.—
I.M.I. XVIII	6%	99.50
» XX	6%	95.50
» XXI	5%	99.70
» XXII	5%	89.25
» XXIII	5%	83.50
» XXIV	5,50%	85.50
» XXV	6%	87.20
» XXVI	6%	83.80
» XXVII	6%	83.55
» XXVIII	7%	93.15
» XXIX	7%	93.15
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	94.40
» XXXI opt.	7%	95.70
» XXXIII	7%	92.—
» XXXIII opt.	7%	94.50
» 64	6,25%	93.10
» Autostrade	6%	82.80
» Finan. 66	6%	92.—
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	76.60
» » »	5,50%	77.70
» » »	6%	80.60
» » »	7%	90.55
C.O.P. ss I	6%	89.—
» » II	6%	91.—
» » III	6%	92.10
» » ANAS	6%	62.—
» Dota i	6%	90.50
» » II	6%	88.—
» In. St. 1.a	6%	88.—
» » » 2.a	6%	87.30
» » » 3.a	6%	86.—
» » » 4.a	6%	86.20
» » » 5.a	6%	87.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	95.—
» » » II	7%	94.30
» » » III	7%	94.—
» » » IV	7%	94.—
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	95.90
» (59)	5,50%	93.50
» (60)	5%	86.75
» (61)	5%	83.90
» (65) I	6%	88.50
» (65) II	6%	88.50
» (66) I	6%	88.40
» (66) II	6%	87.40
» (67)	6%	87.—
» (69) I	6%	86.60
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	94.80
» 72	7%	96.50
» 72 II serie	7%	94.20
Pian. Ver. (61) I	5%	85.—
» » (62) II	5%	91.—
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	88.50
» » (65) II	6%	88.50
» » (65) III	6%	88.50
» » (65) IV	6%	88.20
» » (67) V	6%	88.—
» » (67) VI	6%	88.—
» » (68) VII	6%	86.—
» » (71) I	7%	96.—
» » (71) II	7%	94.40
» » (71) III	7%	94.—
» » (71) IV	7%	94.—
Pubbl. Ut.	5,50%	87.50
» » ord.	6%	96.40
» » vent	6%	84.30
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	98.30
» » » (56)	6%	97.—
» » Montec.	6%	95.—
Sviluppo Ind. ss B	7%	100.50
» » » C	7%	92.—
» » » D	7%	93.—
» » » E	7%	93.—
» » » F	7%	90.50
Isveim (61) III	5,50%	94.50
» (62) IV	5,50%	92.60
» (62) V	5,50%	92.—
» (62) VI	5,50%	92.30
» (63) VII	5,50%	90.80
» (63) VIII	5,50%	90.—
» (64) IX	6%	91.50
» (64) X	6%	91.30
» (65) XI	6%	86.—
» (66) XII	6%	84.50
» (67) XIII	6%	82.—
» (67) XIV	6%	81.50
» (68) XV	6%	82.—
» (69) XVI	6%	81.05
» (70) XVII	7%	93.—
» (71) XVIII	7%	92.50
» (71) XIX	7%	92.20
» (72) XX	7%	92.80
Enel 65 I	6%	85.—
» 65 II	6%	86.50
» 66 I	6%	84.80
» 66 II	6%	84.75
» 67	6%	83.70
» 68 I	6%	84.—
» 68 II	6%	83.50
» 69 I	6%	83.50
» 69 II	6%	83.30
» 70	7%	95.—
» 71	7%	93.30
» 72/87	7%	93.—
» 72/92	7%	92.80
» 73/83	7%	92.60
» Europa	6%	91.10
» 58 vent.	6%	94.70
» 64	6%	96.—
» 65 II	6%	89.—
» 66	6%	92.—
» Gela	5,50%	91.50
» sud 59	6%	95.10
» 60	5,50%	91.30
» 61	5,50%	90.—
» IV	5,50%	87.—
» V	5,50%	90.40
» VI	5,50%	92.80
» VII	5,50%	94.70
» VIII	5,50%	93.60
» IX	6%	93.—
I.R.I. 56/74	6%	99.10
» 57/75	6%	98.40
» 58/74	6%	99.—
» 57/77	6%	97.40
» 58/78	6%	93.10
» 57/79	5,50%	90.10
» 68/80	5,50%	87.60
» 61/88	5,50%	82.40
» 63/83	5,50%	85.20
» 64/82	6%	88.60
» 65/83	6%	85.50
» Alfa R.	7%	105.50
» Elett. opt.	5,50%	95.50
Timavo	7%	102.60
Autostr. C.C. 63	5,50%	80.40
» » 65	6%	86.60
» » 67	6%	83.—
» » 68 I	6%	82.50
» » 68 II	6%	83.75
» » 69	6%	81.40
» » 71	7%	93.—
» » 72	7%	92.—
B Sic. Op. ex 5%	6%	91.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	90.—
C.R. XI-XIII-XV	6%	94.—
C.F. Piemonte	6%	97.90
Gr. Fond. Toscana	6%	91.—
Cred. Fondiario	5%	93.—
» Fond. conv.	6%	89.—
» » 1985	6%	91.—
» » 1986	6%	91.—
» » 1987	6%	91.—
» » 1990	6%	90.—
» » 1991	6%	89.—
» » 1992	6%	89.25
» » 1995	6%	89.25
» » 1996	6%	89.—
» » 1997	6%	89.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	85.20
E.N.I 66/81	6%	92.—
» 66/81	6,50%	92.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/87	6,50%	88.—
» 68/88 I	6,75%	93.—
» 68/88 II	6,75%	93.—
» 69/81	7%	94.—
I.M.I. 70/81	7,25%	88.—
B.E.I. 66/86	6,50%	90.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/82 II	6,50%	88.—
» 68/80	6,75%	93.—
» 69/84	7,50%	93.—
C.E.C.A 66 giu	6,50%	92.—
» 66 dic	6,50%	92.—
» 67/87	6,50%	92.—
» 67	6,50/8%	92.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	7,61	—
Capitalitalia	»	10,64	—
Equitalia	»	10,10	—
Europrogr.	frsv	129,31	—
First Fund	doll.	13,75	15,03
Fonditalia	»	11,68	—
Intercontinental	»	11,49	—
Interfund	»	11,64	12,34
Interitalia	lire	9169	10021
Intertrust	doll.	10,77	11,71
Italfortune	»	10,63	11,27
Italunion	»	11,21	12,22
Rominvest	»	11,84	12,79
Mediolanum S.	»	12,30	13,37
3-R-Manag	lire	6679,12	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone tel. 40400
Trieste Borsa	»	24609	Udine » 56045
			Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA BILANCIA DEI PAGAMENTI

Roma, 22

La bilancia valutaria dei pagamenti si è chiusa nel 1973 con un saldo passivo di 176 miliardi 100 milioni di lire, contro un saldo, egualmente passivo, di 747 miliardi di lire conseguito nel 1972: lo ha reso noto oggi il supplemento al bollettino della Banca d'Italia.

Fra le voci che compongono la bilancia dei pagamenti, le partite correnti presentano un saldo passivo di 2.352 miliardi 100 milioni di lire, contro un passivo di 290 miliardi 500 milioni di lire del 1972. I movimenti di capitali chiudono con un attivo di 2.373 miliardi 800 milioni di lire, contro un passivo di 527 miliardi di lire del 1972, e le partite viaggianti con un passivo di 197 miliardi 800 milioni di lire, contro un attivo di 70 miliardi 500 milioni di lire nel 1972.

Nel solo mese di dicembre, la bilancia dei pagamenti si è chiusa con un saldo attivo di 358 miliardi 900 milioni di lire contro un passivo di 253 miliardi di lire del dicembre 1972.

A determinare il saldo passivo delle partite correnti nel 1973 hanno concorso in particolare le importazioni ed esportazioni di merci, con un saldo negativo di 3.366 miliardi e 200 milioni di lire (nel 1972 era stato di 1.826 miliardi e 600 milioni di lire). Seguono i «redditi da investimento» e gli «altri servizi», con posizioni ugualmente passive rispettivamente di 142 miliardi e 600 milioni di lire (50 miliardi e 300 milioni di lire nel 1972) e di 562 miliardi e 300 milioni di lire (199 miliardi 700 milioni di lire).

In attivo, invece, i noli per 589 miliardi e 600 milioni di lire (460 miliardi e 700 milioni); i viaggi all'estero per 528 miliardi e 600 milioni di lire (654 miliardi e 700 milioni); le rimesse degli emigrati per 573 miliardi e 600 milioni di lire (617 miliardi e 500 milioni) e le transazioni governative per 27 miliardi e 200 milioni di lire (53 miliardi e 200 milioni).

(Ansa)

LE QUOTAZIONI SI ATTESTANO SULLE BASI DEL VECCHIO «COMMERCIALE»

Una situazione migliorata per la lira «senza aggettivi»

Forse l'abolizione del doppio cambio prelude a un rientro dell'Italia nel «serpente» comunitario - Un raffronto con i cambi di lunedì scorso

Milano, 22

La lira «senza aggettivi» (così è stata battezzata la quotazione unica che la lira ha da oggi, dopo l'abolizione del doppio cambio) si è attestata su basi più vicine al cambio commerciale di ieri che non a quello finanziario: questo si spiega, secondo l'interpretazione di tutti i maggiori operatori bancari del settore, con il fatto che l'unificazione ha dovuto tenere conto dei quantitativi di valuta scambiati.

Sul mercato «commerciale» si scambiavano infatti da otto a dieci volte i quantitativi di valuta che venivano, per contro, scambiati su quello «finanziario»: ciò ha comportato, in termini aritmetici, che la differenza di ieri tra dollaro commerciale (623,75) e dollaro finanziario (638,90) ha condotto al cambio unico di 623,40 sulla piazza di Milano.

In altre parole, le naturali forze che operavano sui due mercati hanno sospinto il cambio unico assai in prossimità del vecchio «commerciale». Considerazione che viene avvalorata anche con motivazioni di tipo politico: si dice, infatti, che l'autorità monetaria non avrebbe affrontato l'unificazione dei due comparti se non fosse stata ben sicura di poter mantenere pressoché invariate le quotazioni della lira «commerciale»: se ciò non fosse, si avrebbe un deprezzamento del cambio fondamentale, che avverrebbe in netto contrasto contro le misure adottate in questi ultimi giorni per ottenere l'effetto esattamente inverso.

C'è ora chi ritiene che l'abolizione del doppio mercato possa preludere a un rientro, a più o meno breve termine, della lira nel «serpente» comunitario: la moneta italiana, infatti, sarebbe attualmente sottovalutata rispetto alle altre valute europee, il che consentirebbe alle autorità monetarie italiane di difendere facilmente una nuova parità che venisse stabilita sulle attuali basi.

Nella settimana che oggi si chiude, la situazione della lira appare sostanzialmente migliorata, poiché rispetto all'apertura di lunedì scorso la sua quotazione è più alta nei confronti di tutte le monete estere, a esclusione delle due, marco e fiorino olandese, spinte al rialzo da pressioni speculative, sulla scorta delle voci, ripetutamente smentite dai rispettivi governi, di una loro possibile rivalutazione ufficiale.

Positivo è stato il comportamento della lira anche oggi, primo giorno dopo l'abolizione del regime di doppio mercato. Il mercato unico si è infatti assestato sulle stesse posizioni di quello commerciale di ieri, mettendo anche a segno lievi guadagni sulla maggior parte delle altre monete e perdendo solo leggermente su fiorino olandese, marco e yen.

Rispetto a lunedì scorso, invece, come si è detto, le perdite sono state solo su marco e fiorino olandese (sempre facendo il confronto con il mercato commerciale) rispettivamente dello 0,6 e dello 0,35 per cento, pari a 1,46 e a 0,80 punti. Per contro, la lira ha guadagnato sul dollaro USA il 2,5 per cento (16,10 punti); sulla sterlina l'1,4 per cento (19,75 punti); sul franco belga lo 0,9 per cento (0,14 punti); su quello francese l'uno per cento (1,35 punti); su quello svizzero lo 0,4 per cento (0,85 punti) e sullo yen lo 0,5 per cento (0,012 punti).

Ecco le quotazioni della lira rispetto alle maggiori monete straniere al mercato valutario di Milano di oggi (in parentesi il cambio delle banconote) confrontate con quelle di lunedì 18 marzo, sul mercato commerciale.

	quotaz. odierne	cambio bancon.	comm. 18.3
Marco ted.	243,03	(243,25)	241,57
Fiorino ol.	231,25	(231,50)	230,40
Franco bel.	15,77	(15,80)	15,91
Corona dan.	100,98	(101,00)	101,85
Corona nor.	111,35	(111,25)	112,50
Corona sve.	138,98	(139,00)	138,65
Doll. USA	623,40	(623,00)	639,50
Doll. can.	641,00	(637,00)	657,25
Peseta sp.	10,56	(10,50)	10,78
Escudo port.	24,94	(25,00)	25,17
Scellino au.	32,80	(33,00)	32,75
Franco fr.	130,30	(130,50)	131,65
Franco svi.	205,10	(205,00)	205,95
Yen nipp.	2,26	(2,25)	2,27
Sterlina	1467,50	(1470,00)	1487,25

Carovita: più 13,2 p.c. in un anno

Roma, 22

L'«Istat» comunica che nel mese di febbraio 1974 l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (base 1970 uguale cento), è risultato pari a 133, con un aumento del 13,2 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente e dell'1,7 per cento rispetto al mese di gennaio 1974.

EFFETTI DELLA CRISI PETROLIFERA E DELL'INCERTEZZA VALUTARIA

Forti aumenti in gennaio dei prezzi delle materie prime

Un incremento del 37,8 per cento dell'indice generale rispetto al dicembre '73 Andamento differenziato per i prodotti alimentari - La scalata dei combustibili

Roma, 22

I mercati delle principali materie prime di origine agricola e industriale hanno continuato a essere caratterizzati, in gennaio, da una sostenuta intonazione al rialzo dei prezzi. Il movimento, anzi, ha assunto una ampiezza di carattere eccezionale, in relazione sia alle variazioni in aumento intervenute nel settore dei combustibili liquidi, in seguito alle decisioni adottate dai paesi produttori, sia alle ripercussioni sul livello delle quotazioni della quasi generalità dei prodotti derivanti dalla nuova crisi che ha interessato i mercati monetari internazionali: lo afferma il servizio studi e rilevazioni della «Confindustria» nella sua pubblicazione mensile.

La «Confindustria» rileva come l'indice generale, che misura in sintesi le variazioni intervenute nei prezzi delle merci considerate sulle diverse piazze di contrattazione, abbia registrato in gennaio un aumento di proporzioni rilevanti (+37,8 per cento rispetto al mese di dicembre), determinato quasi esclusivamente dalle variazioni delle quotazioni avutesi nel settore dei combustibili liquidi, il cui indice ha segnato nel mese un aumento dell'86,2 per cento. Per gli altri gruppi di prodotti, infatti, in gennaio l'andamento dei prezzi non si è discostato dalle tendenze in atto in precedenza; anzi per alcuni di essi l'entità delle variazioni è risultata inferiore a quella avutasi nel precedente periodo.

Nel settore delle materie alimentari un diversificato andamento ha caratterizzato l'evoluzione dei prezzi dei vari beni considerati, pur prevalendo per la quasi generalità sono stati influenzati dalle decisioni adottate dai paesi arabi produttori ed esportatori di petrolio, che hanno determinato in gennaio per il petrolio greggio una quotazione doppia rispetto ai livelli di dicembre, ciò che ha influenzato anche le quotazioni dei prodotti della raffinazione, i quali hanno registrato variazioni notevoli dei prezzi, pur se l'entità dei rialzi è stata inferiore a quella delle materie prime.

La fase di diminuzione che, dopo i dati aumenti di dicembre, ha interessato i mercati dei metalli nella prima metà del mese di gennaio ha rispecchiato l'incertezza e le preoccupazioni degli operatori in ordine alle conseguenze in campo produttivo della crisi energetica: in tale periodo, sulle principali piazze di contrattazione si è verificata una sensibile diminuzione della domanda dei vari beni e un prevalere dell'offerta, anche in relazione a una tendenza di natura speculativa volta ad alleggerire le posizioni statistiche in precedenza formatesi. Nella seconda metà del mese, attenuatisi in misura sensibile le preoccupazioni sulle prospettive economiche dei vari paesi, si è avuta una ripresa su livelli abbastanza sostenuti della domanda dei vari prodotti. *(Italia)*

Prezzi dell'oro

Londra, 22

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy (grammi 28,35). Tra parentesi le variazioni rispetto a ieri:

Beirut	**(chiuso)**	
Francoforte	**175,35**	**(— 2,97)**
Hongkong	**167,60**	**(— 5,10)**
Londra	**177,50**	**(+ 2,50)**
Macao	**162,60**	**(— 5,30)**
Milano	**176,40**	**(— 2,53)**
New York	**177,80**	**(+ 2,50)**
Parigi	**183,53**	**(— 0,27)**
Roma	**176,40**	**(— 2,53)**
Zurigo	**178,00**	**(+ 3,00)**

dei prodotti l'orientamento al rialzo in atto nei precedenti mesi.

Infatti, solo per le carni bovine, per il burro e per il cacao si sono avute diminuzioni, peraltro di entità modesta, nelle quotazioni rispetto ai livelli del mese di dicembre; per alcuni dei suddetti beni (carni bovine e cacao) i ribassi registrati in gennaio hanno fatto seguito a movimenti dello stesso segno verificatisi in novembre e dicembre.

Per gli altri prodotti si è avuta una prosecuzione della fase di rialzo delle quotazioni: per alcuni (granoturco, avena, zucchero) si è registrata un'accentuazione della dinamica rispetto al mese di dicembre; per altri (frumento, caffè), invece, l'entità della variazione è risultata meno elevata di quella del precedente mese.

Nel gruppo dei minerali metalliferi i rialzi hanno interessato in misura rilevante le quotazioni dei minerali di manganese e di quelli di antimonio. Tra i combustibili liquidi, i mercati dei prodotti

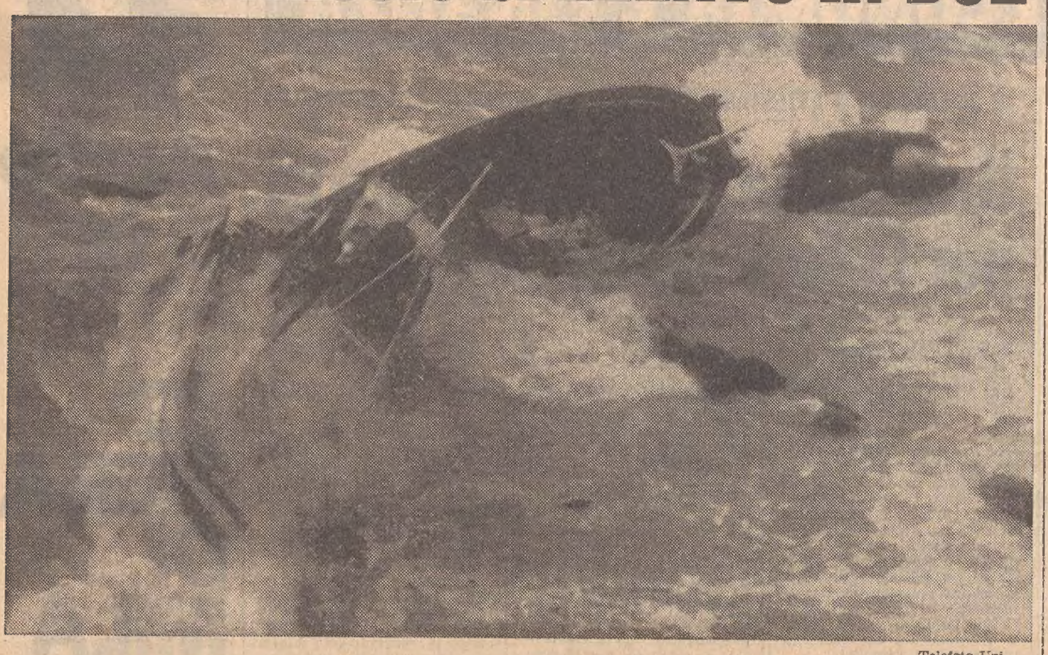
LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato in fermento

Borsa a sorpresa in quest'ottava, iniziatasi con i Riporti, ossia con una scadenza che era temuta soprattutto per il rincaro del denaro, considerato inevitabile. In realtà non vi sono stati rincari, salvo singole eccezioni, ed il mercato si è avvalso di tale elemento, nonché di altri di ordine politico, per ingranare una marcia vivace come detto, del tutto inattesa. Nella settimana — quattro sedute — la quota ha guadagnato con buona disinvoltura oltre il 3 per cento.

Lunedì, l'avvio delle contrattazioni è stato logicamente guardingo ma ben presto la corrente del denaro si è fatta rilevante ed a fine seduta la quota si ritrovava con un margine attivo di circa 1'1,7 per cento. I progressi sono stati diffusi in tutti i comparti. La stimolazione del mercato derivava da varie componenti. Oltre a quella già ricordata del contenimento del

PESCHERECCIO SPEZZATO IN DUE



Telefoto Upi

Ondarroa — Il pescherecclo «Pena Artape» si spezza in due tronconi dopo essere stato sbattuto contro gli scogli prospicienti le coste spagnole del golfo di Biscaglia. Uno dei membri dell'equipaggio è disperso, il capitano è rimasto ferito

L'AGGRESSORE ERA RIUSCITO AD APRIRE LA PORTIERA E AD AFFERRARLA PER UN BRACCIO

«Ho pensato che saremmo morti» confessa Anna dopo l'attentato

Mark riuscì invece a liberarla dalla stretta - Più severa la sorveglianza sui membri della famiglia reale: i due giovani si sono recati a un «party» nascosti sul furgone dei cavalli - Una lettera di «ultrà» marxisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 22

Per qualche istante la principessa Anna ha creduto che per lei e per Mark fosse finita. Scrive stamane il popolare «The Sun» che la figlia della regina ha detto a un visitatore: «Ho pensato che saremmo morti». Ha aggiunto, secondo questo resoconto, che i proiettili attraversavano da una parte all'altra la Austin Princess bloccata contro il marciapiede dalla piccola Ford bianca dell'assalitore. A un certo punto, prosegue il racconto, l'aggressore è riuscito ad aprire lo sportello della vettura, e ha cercato di tirare fuori la principessa prendendola per un braccio. Mark l'ha trattenuta. A questo punto, ha detto Anna, l'uomo ha minacciato il capitano Phillips, dicendogli di lasciar andare la moglie, «altrimenti sarebbe stato la prossima vittima». Ma il capitano è riuscito a chiudere lo sportello, mettendo la sicura.

Misure più rigorose di protezione sono state adottate anche per la regina e per il principe Filippo, che concludono stasera la loro visita in Indonesia, e per il principe Carlo durante le ultime ore della sua permanenza in California: la fregata «Jupiter», della quale l'erede al trono è ufficiale addetto alle comunicazioni, ha salpato le ancore ieri da San Diego, per raggiungere Acapulco prima di tornare in Gran Bretagna, via Canale di Panama.

Il ministro degli interni Roy Jenkins ha conferito con colleghi di governo e con i responsabili di Scotland Yard, e ha riferito ai Comuni sulla situazione; si studia un perfezionamento delle misure di protezione della famiglia reale, ma il compito non si presenta semplice. A renderlo arduo è anche l'atteggiamento mentale dei reali, consci del loro ruolo. Si riferisce che un ministro abbia avvertito una volta Elisabetta che l'itinerario di una visita in programma la avrebbe portata in una zona nella quale era stata formulata una minaccia per la sua vita: era forse il caso di annullare la visita. Ma la sovrana ha ribattuto che il rischio «fa parte del suo lavoro».

La principessa Anna ha avuto oggi, intanto, il suo primo impegno pubblico dopo l'aggressione subita mercoledì sera sul Mall, e le misure di sicurezza sono state portate a un punto tale che la figlia della Regina è arrivata su un furgone per il trasporto dei cavalli. Un elicottero della polizia sorvolava la strada mentre il veicolo con Anna e Mark si dirigeva verso Great Somerford, il villaggio ove abita la famiglia Phillips nel Wiltshire. C'erano agenti con binocoli e «Walkie-talkie» su tutte le strade della zona. Il furgone recava la scritta «Great Ovation», il nome di uno dei cavalli del capitano Phillips.

Una volta giunta nel paesino la principessa ha però lasciato da parte le eccezionali precauzioni, e si è unita con pochissima scorta di polizia ai cinquecento abitanti che, con tanto di lasciapassare, festeggiavano lei e il loro famoso compaesano. Anna è sembrata pallida, e il pallore era forse accentuato dall'assenza di rossetto. Ma non c'erano altre tracce della drammatica avventura dell'altro ieri.

La principessa ha fatto il viaggio da Windsor a Great Somerford (che si trova 120 chilometri a Occidente di Londra) sul sedile passeggeri del furgone, nel quale erano i due cavalli che lei e Mark cavalcheranno domani al concorso della vicina Cirencester. Phillips seguiva il furgone con la propria auto; li scortava una «jeep» della polizia. Scaricati i due cavalli in un recinto, Anna e Mark hanno proseguito in auto fino alla modesta casa di campagna, di due piani, dei genitori di lui.

Quando ne sono usciti e si sono addentrati nel villaggio, i due sono stati acclamati dalla gente. Anna indossava una giacca limoncino a tenui scacchi, con gonna dello stesso colore, scarpe a tacco alto e guanti verde scuro; i biondi capelli erano fermati da una fibbia d'oro a coda di cavallo. Mark era in abito da passeggio scuro. I due hanno percorso circa 150 metri, lungo la via principale del paese, e hanno raggiunto il prato ove tutto era stato predisposto per la cerimonia.

Sorridente, Anna ha piantato l'alberello — un arbusto di quercia rossa — che commemora il suo matrimonio con Mark. In realtà l'albero era già in sede: alla principessa è stata data una paletta con la quale, dopo aver dato la borsetta a Mark perché gliela tenesse, ha accumulato la terra attorno alle radici. Anna ha conversato con qualcuno dei presenti, poi il gruppo ha raggiunto la bianca tenda che era stata rizzata in un campo presso la casa. Là si è tenuto un «tea party», tipicamente inglese con biscotti e panini al cetriolo. Tom Kent, il presidente del consiglio di villaggio, ha consegnato agli sposi il dono di nozze, due salsiere con le iniziali intrecciate. Anna e Mark hanno avuto anche un libro illustrato su Great Somerford, con le firme di tutti gli abitanti.

Un gruppo di estremisti di sinistra ha oggi rivendicato la paternità del fallito tentativo di rapimento nei confronti della principessa Anna. Il gruppo — per la prima volta alla ribalta della cronaca britannica — ha inviato una lettera al «Times» nella quale si qualifica come il Movimento rivoluzionario attivista marxista leninista e minaccia altri attentati. «Questo è solo l'inizio della nostra campagna — scrive il gruppo — aspettatevi molto di più nei prossimi mesi, e la rivoluzione in ottobre».

L'autore della lettera scrive inoltre: «Per conto del Movimento rivoluzionario attivista leninista in generale e di questa cellula in particolare, mi pregio rivendicare il credito per il recente attacco contro i coniugi Phillips che, per quanto abbia avuto un successo parziale, ha immobilizzato due maiali ed ha tenuto in scacco diversi altri». Con il termine «maiale» vengono indicati i due agenti di polizia rimasti feriti durante l'attentato.

Fonti di Buckingam Palace hanno riferito intanto che decine di telegrammi e mazzi di fiori sono stati inviati alla principessa Anna da cittadini di ogni parte della Gran Bretagna per congratularsi per lo scampato pericolo. I mazzi di fiori vengono attentamente ispezionati da agenti del servizio di sicurezza per accertare che non nascondano bombe prima di essere inoltrati alla destinataria.

Secondo le stesse fonti, la polizia avrebbe fatto irruzione in una casa a Fleet, una località una quindicina di chilometri da Sandhurst e avrebbe interrogato i vicini circa il giovane che affittò quella casa una settimana fa. Secondo l'«Evening Standard», Scotland Yard non esclude che quella casa fosse destinata a nascondere Anna nel caso che il suo rapimento fosse riuscito.

Robert Musel

NEL CORSO DEL SUO PRIMO INCONTRO UFFICIALE CON I GIORNALISTI ITALIANI

Litvinov: accorato appello a favore dei dissidenti russi

Lo studioso ha fornito informazioni dettagliate sulle loro sofferenze nelle prigioni dell'URSS Scioperi e rivolte tra gli operai all'inizio degli anni Sessanta? - «Qui si respira la libertà»



Telefoto Ansa

Roma — Il chimico dissidente Litvinov, ripreso mentre passeggia per le vie della capitale assieme a una sua compatriota

Roma, 22

«Noi abbiamo potuto sopravvivere ed esistiamo adesso grazie all'Occidente, alla stampa occidentale. Perciò scrivete di noi il più possibile, ricordatevi che noi soffriamo per ideali comuni a voi e a noi — ideali di libertà e di diritto — e che in noi è l'Europa che soffre». Lo ha affermato il chimico sovietico Pavel Litvinov, che da ieri si trova a Roma dopo avere abbandonato l'URSS, in una conferenza stampa. Litvinov, che ha 33 anni e che è nipote di Maxim, ministro degli esteri al tempo di Stalin, si è presentato come «rappresentante di coloro che rimangono nell'URSS e non hanno la possibilità di parlare».

«Io e tanti altri rimasti in patria, amici o persone a me sconosciute, abbiamo sempre dovuto pagare per la nostra libertà interiore e per l'aspirazione a realizzarla; il prezzo è la persecuzione da parte di un potentissimo apparato statale. Questa libertà che noi dobbiamo conquistare con la sofferenza — ha aggiunto — in Occidente è come l'aria stessa che si respira, per cui non la si nota neanche. Perciò molti dei nostri problemi non sempre vi risultano comprensibili».

Litvinov ha affermato di non voler parlare delle opinioni politiche proprie e degli altri dissidenti: «non sono le opinioni politiche ad unirci, bensì la comune aspirazione ad ottenere le elementari libertà civili, quali il diritto di libertà di opinione e di informazione». Nell'URSS «per una sola parola che esprima un punto di vista indipendente — ha detto ancora — si va a finire in carcere, in campi di concentramento, in ospedali psichiatrici. Ci sono anche altre forme di persecuzione: la perdita del posto di lavoro, la minaccia dell'esilio».

«Ora, inoltre — ha proseguito Litvinov — le autorità sovietiche hanno escogitato un metodo «più umano» per liberarsi di persone intellettualmente indipendenti: le espellono dal paese con la forza, come nel caso di Solgenitsin, oppure non lasciano loro altra via d'uscita all'infuori della partenza, come nel caso mio o di altri». Litvinov ha poi ricordato le proprie «battaglie» in difesa dei diritti dell'individuo contro il potere statale o in difesa «del paese inerme contro il vicino colosso munito di armi più moderne»: la protesta e la pubblicazione di due volumi sui «processi illegali» contro Bikovski, Chaustov, Delone, Gabai, Kusev, Galanskov, Ginsburg, Laskova, Dobrovolski e la dimostrazione di protesta del 25 agosto 1968, sulla piazza Rossa, per l'occupazione della Cecoslovacchia.

Per la prima protesta — ha detto — «persi l'impiego e qualsiasi possibilità di lavoro professionale»; per la seconda «trascorsi quattro mesi in prigione e poi fui mandato in esilio in Siberia... solo perché ero abbastanza noto in Occidente non dovetti subire un castigo più duro». Litvinov ha affermato comunque che i dissidenti sovietici non si pongono il problema della fine del comunismo in URSS.

Ha anche detto di non condividere le tesi di Solgenitsin, espresse nella lettera a Breznev, che però egli conosce solo indirettamente. Si è detto tuttavia pronto ad appoggiare l'eventuale creazione di un tribunale, sul tipo di quello di Bertrand Russell, che giudichi i fatti rivelati da «Arcipelago Gulag». Quanto all'Occidente, Litvinov ha affermato di non conoscerlo abbastanza per giudicare con esattezza, ma di ritenerlo, in base alle notizie giuntegli, superiore al mondo comunista in fatto di libertà e anche di conquiste sociali.

Negli Stati Uniti, comunque, egli si recherà solo perché là risiedono alcuni amici e perché gli è stata offerta una cattedra in una università. La sua partenza dall'Unione Sovietica, gli ha fatto notare un giornalista olandese, sarà strumentalizzata dalla stampa di destra. «Questo — ha detto Litvinov — è molto triste. Anche se la nostra vita in URSS ci ha guarito da una eccessiva adesione al comunismo non è stata tale da farci simpatizzare con le destre. Ma non avevo altra scelta, se non finire in un lager».

Litvinov ha poi confermato di ritenere che anche fra gli operai vi sia, diffusa, la coscienza «degli sbagli e delle cose che non vanno». Anche se non si può parlare di vera e propria dissidenza tra gli operai, si è avuta notizia di scioperi e di vere e proprie rivolte, soprattutto agli inizi degli Anni Sessanta. Litvinov ha anche affermato che il giro di vite avutosi con l'avvento di Breznev è dovuto al fatto che in URSS «le coscienze sono maturate» dopo la fase di transizione rappresentata dall'era di Kruscev, in cui sembrò esservi una certa liberalizzazione, anche se alcuni fatti, come il processo a Grigorienko o la vicenda di Balashov, sembrano smentirla definitivamente.

Litvinov ha quindi fornito una serie di informazioni su alcuni dissidenti che «oggi nell'URSS hanno perso la libertà fisica e rischiano la salute e la vita». Vladimir Bikovski ha già trascorso otto anni tra prigioni, campi e ospedali psichiatrici e lo aspettano altri quattro anni di campo di concentramento e cinque di esilio. Soffre di reumatismi, di reumocardite, è malato di fegato. Le sue razioni alimentari sono «di gran lunga iferiori, come quelle di tutti i detenuti politici sovietici, a quelle che l'ONU definisce razioni di fame».

Victor Chaustov è stato condannato a quattro anni di lager e a due di esilio per aver fatto giungere in Occidente il diario di un altro detenuto politico, Kuznecov, condannato a 15 anni. Gabriel Superfin, critico e storico della letteratura, è in detenzione preventiva da 8 mesi e lo aspetta una dura condanna per aver ritrattato in tribunale, nel processo a Chaustov, la propria deposizione. Leonid Pliusc, un matematico di Kiev, è rinchiuso nel carcere psichiatrico di Dnepropetrovsk, ndove gli somministrano con la forza medicinali dannosi per la salute, come il "galopiridolo"». Vitali Rubin, studioso di filosofia dell'antica Cina, già prigioniero di guerra dei tedeschi, si è ammalato di tubercolosi ossea lavorando in un lager-miniera e da due anni ha chiesto invano il visto per Israele. Jurij Malcev, studioso di cinema e teatro italiani (in particolare della Scala e del Piccolo teatro) ha chiesto da dieci anni il permesso di lasciare l'Unione Sovietica senza ottenerlo. Valentin Moroz, scrittore e storico ucraino, è nella prigione di Vladimir dove per le violenze e per l'isolamento si è gravemente malato di nervi.

«Non parlerò qui di altre persone, tante altre persone — ha concluso Litvinov — di cui mi occuperò in altra occasione. Mi rivolgo a tutti gli uomini di buona volontà. Aiutateli, sono esseri umani, persone vive, tra le migliori che vi siano in Russia. Finché esistono — in prigione oppure liberi, in URSS o in Occidente — la pace è possibile, è possibile la vera distensione, il dialogo tra l'Est e l'Ovest». *(Italia)*

Risarcito un neozelandese sterilizzato per errore

Christchurch, 22

Un tribunale di Christchurch si è pronunciato a favore di un tassista neozelandese, John Howard Churton di 30 anni, il quale aveva citato per danni un chirurgo e la direzione di una clinica privata dove, ricoverato per la rimozione di una cisti alla mano sinistra, era stato sterilizzato per errore.

Churton, che si sottopose all'operazione chirurgica alla mano due anni fa, si accorse, al risveglio dall'anestesia generale praticatagli, di essere stato sottoposto per errore anche a vasectomia. Nel corso del processo ha sostenuto che, sebbene egli e la moglie abbiano già due figlie, avevano intenzione di procrearne ancora.

Il chirurgo, William Phillips, ha detto di aver compiuto la vasectomia per un'errata indicazione sulla cartella clinica presentatagli dal personale della clinica prima dell'operazione. La giuria ha raccomandato il versamento a Churton di un risarcimento di 16.500 dollari neozelandesi (circa 16 milioni di lire). *(Ansa - Reuter)*

VIOLENTI SCONTRI NEI PRESSI DI NAPOLI TRA MALVIVENTI E POLIZIA

Pregiudicato viene ucciso mentre spara sugli agenti

Stava camminando di notte con un fucile a tracolla - Ha aperto il fuoco all'«alt» della pattuglia - Due auto forzano un blocco: scambio di colpi

Napoli, 22

Tre conflitti a fuoco sono avvenuti stanotte nel Napoletano tra malviventi e forze dell'ordine. In uno di essi è rimasto ucciso un pregiudicato, Giovanni Izzo di 35 anni, di Carano di Sessa Aurunca. Il fatto è accaduto al chilometro 5,600 della Domiziana, nel territorio di Cellole (Caserta).

Giovanni Izzo, portato dapprima in gravi condizioni in una clinica privata di Mondragone, era stato successivamente trasferito al Cardarelli di Napoli, dove è morto in mattinata, nonostante fosse stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. L'Izzo, che aveva sparato per primo contro la pattuglia della stradale, era stato raggiunto da un proiettile al capo. Giovanni Izzo aveva precedenti penali per violenza, oltraggio e resistenza contro pubblico ufficiale. Pregiudicato per reati contro il patrimonio, era stato anche condannato in passato per tentativo di omicidio.

Secondo quanto si è appreso, l'Izzo stava camminando la notte scorsa con un fucile a tracolla ai margini della Domiziana quando è stato visto dalla pattuglia della stradale, che era a bordo di una Fiat «128». Il comandante della pattuglia ha fatto arrestare la corsa dell'automobile per identificare l'uomo armato; quando l'automobile si stava avvicinando al pregiudicato, questi ha imbracciato il fucile ed ha sparato alcuni colpi contro gli agenti. Costoro hanno risposto al fuoco e uno dei colpi ha raggiunto al capo l'Izzo.

Le indagini per accertare i motivi che hanno spinto l'uomo a sparare sono condotte dal capo della squadra mobile di Caserta e da un ufficiale della polizia stradale.

Si è anche appreso che in passato Giovanni Izzo è stato ricoverato più volte nell'ospedale psichiatrico di Aversa perché dava segni di squilibrio mentale.

Gli altri due conflitti sono avvenuti nel quadro delle indagini che le forze dell'ordine hanno condotto nella nottata per identificare gli autori di quattro rapine consumate in 70 minuti ai danni di chioschi di benzina. Sulla circonvallazione di Gragnano un posto di blocco dei carabinieri ha tentato di fermare due autovetture: una «500» e una «600». La prima è riuscita a sfuggire ai controlli, mentre dalla seconda un giovane di 20 anni, Salvatore Gigi, ha esploso alcuni colpi di arma da fuoco prima di dileguarsi. I militi hanno risposto al fuoco e una pallottola ha raggiunto il Gigi a una spalla. Catturato e soccorso è stato trasportato al S. Leonardo di Castellammare, dove è ricoverato e piantonato. Anche il Gigi è un pregiudicato. A seguito di segnalazioni via radio, la «500» che era riuscita a sfuggire al primo posto di blocco è stata fermata da un'altra pattuglia sul Sarmo. La sparatoria è stata questa volta incruenta. Sulla «500», poi abbandonata dai malviventi, viaggiavano tre persone che hanno sparato contro la pattuglia di carabinieri.

PALLOTTOLA DI RIMBALZO

AVIANO: UCCISA «per sbaglio» la moglie?

Pordenone, 22

Berenice Vary, la giovane americana di colore trovata morta la notte del 16 marzo scorso accanto al cadavere del marito, John Vary di 38 anni, sottufficiale di colore dell'aviazione degli Stati Uniti, nato in Louisiana, entrambi uccisi da un colpo di pistola alla tempia nella camera da letto del loro appartamento di Aviano, sarebbe stata uccisa involontariamente da una pallottola di rimbalzo, mentre il marito si sarebbe ucciso con un colpo sparato a bruciapelo.

A queste conclusioni sarebbe giunta l'inchiesta della polizia americana, dopo l'autopsia compiuta dai sanitari dell'ospedale americano di Vicenza, dove le due salme erano state portate. Questa volta nelle indagini migliora anche la posizione del sottufficiale americano Columbus J. Platt di 25 anni, della Carolina del Nord, il quale per primo avvertì del fatto il commilitone John F. Carl che fece intervenire l'autoambulanza della base aerea di Aviano. Platt si trova in stato di fermo poiché sulla pistola che ha ucciso i due coniugi, sarebbero state trovate alcune sue impronte.

Si attendono ancora i risultati delle prove del guanto di parafina, che vengono compiute in un laboratorio specializzato di Francoforte. *(Ansa)*

AFRICA CRUDELE

Addis Abeba, 22

Nelle regioni desertiche prossime alla frontiera somala iene e leoni cominciano già a sbranare i nomadi che, indeboliti dalla fame, non sanno più sottrarsi ai loro agguati. Persino i cammelli muoiono per mancanza di cibo o acqua. Diecine di migliaia di nomadi sono fuggiti oltre frontiera in cerca di pascoli verdi.

Nel Sud, invece, le piogge renderanno inutilizzabili le strade nei prossimi cinque mesi, impedendo la distribuzione dei soccorsi. Gli agricoltori hanno una tragica scelta: o abbandonare i terreni e partire in cerca di aiuti oppure rimanere per seminare, il che può comportare la morte per inedia prima della maturazione delle messi.

«Molta gente — hanno detto funzionari del servizio governativo che coordina i soccorsi — è ormai ridotta a vivere di radici».

Le difficoltà burocratiche costituiscono un ulteriore impedimento alla distribuzione dei cereali, che abbondano nei magazzini portuali di Massaua e del porto francese di Gibuti, pur essendo disponibili i necessari mezzi di trasporto.

(Ap)

SENZA SOSTE LE INDAGINI SUI RAPIMENTI DEGLI ULTIMI MESI

MIRKO RIPETE AL GIUDICE I DETTAGLI DEL SEQUESTRO

Il bambino ha confermato che dalla sua cella poteva sentire il fischio di un treno e i rintocchi di una campana - Sopralluogo in un cascinale

Bergamo, 22

Il giudice istruttore di Bergamo dott. Galmozzi, incaricato dell'inchiesta sul rapimento di Mirko Panattoni, ha interrogato stamani il ragazzo. Il magistrato ha infatti deciso di riesaminare tutti gli atti processuali (circa trecento cartelle) e per prima cosa ha voluto risentire il racconto di Mirko.

Il bambino ha dimostrato di non avere dimenticato la vicenda di cui è stato protagonista, ed ha fornito al magistrato tutti i particolari richiesti sulle giornate trascorse nella prigione, la nota «stanza dei giornali», preparata dai suoi rapitori. In particolare, il dottor Galmozzi ha voluto sapere dal ragazzo se poteva sentire nella prigione qualche rumore. Mirko ha confermato di avere udito i rumori di una segheria, i rintocchi di una campana, il fischio di un treno, bambini piangere e cani abbaiare.

Le specifiche domande del magistrato si collegano al fatto che in questi giorni si sta cercando la prigione di Mirko. Secondo alcune «voci» la prigione sarebbe stata localizzata nella zona di Parabiago (Milano). Si tratta di una casa abitata da due coniugi, legati da vincoli di parentela con i fratelli Taormina, proprietari della cascina di Treviglio, dove è stato trovato Luigi Rossi di Montelera. Per il momento sono soltanto «voci», in quanto il dottor Galmozzi ha escluso di avere compiuto un sopralluogo nella casa. Di certo vi è che nelle vicinanze della presunta «prigione» di Parabiago vi è una segheria, passa una linea ferroviaria, sorge un campanile e non mancano bambini e cani. E' da rilevare, comunque, che già nel corso dell'istruttoria nel Bergamasco vennero individuate due presunte prigioni del Panattoni con analoghe caratteristiche. Il magistrato ha completato anche l'interrogatorio del padre del ragazzo, che era già stato sentito ieri.

Infine il dottor Galmozzi ha escluso di avere fissato la data dell'interrogatorio dell'indiziato bergamasco Achille Lorenzi, di 23 anni, che si trova in carcere per altri reati. La difesa del giovane aveva sollecitato più volte l'interrogatorio, ma il magistrato lo ha continuamente rinviato in attesa di concludere alcuni accertamenti.

Intanto, il giudice istruttore dottor Turone, che conduce l'inchiesta sui rapimenti di Pietro Torielli e Luigi Rossi di Montelera, si è incontrato oggi con alcuni ufficiali di polizia giudiziaria per fare il punto sulle indagini fin qui svolte dopo il ritrovamento dell'industriale torinese. Domani gli investigatori dovrebbero tornare alla cascina «Cerro» di Cassolnovo (Pavia), dove esiste l'allevamento di suini di Francesco Guzzardi, per fare scavi e trivellazioni alla ricerca di eventuali altre celle sotterranee. Dopo il ritrovamento di quelle nelle cascine di Treviglio e di Moncalieri, infatti, gli inquirenti tendono e ritenere che ci si trovi di fronte a una vera organizzazione per l'allestimento di simili prigioni sotterranee.

Le ricerche, fatte ieri nello stesso cascinale, non avevano dato esito, ma non si era provveduto a fare allontanare dai rispettivi recinti i seicento maiali e i sessanta bovini che costituiscono il patrimonio dell'allevamento Guzzardi. Nel frattempo, si controlla la posizione di Tommaso Saitta, un giovane siciliano incaricato di fare il guardiano e che da qualche tempo ha sostituito nella mansione lo zio Giusto Zaitta, ucciso l'11 febbraio 1973 a Palermo e barbaramente mutilato. *(Ansa)*

Napoletano intraprendente

BAR «VOLANTE» su un treno: condannato

Alessandria, 22

Il pretore di Alessandria ha condannato Natale Marinetti, un napoletano di 40 anni, che aveva installato un vero e proprio bar «volante» in uno scompartimento del rapido Napoli-Torino. Marinetti aveva sistemato nella carrozza prescelta un fornello a spirito, dieci «thermos» per il caffè capaci d'un litro ciascuno, involucri di plastica contenenti latte, numerose bottiglie di acqua minerale e una congrua serie di panini.

Un conduttore segnalò il fatto alla polizia ferroviaria di Alessandria. Marinetti fu invitato a scendere e denunciato per esercizio abusivo ambulante di generi di conforto. Oggi l'intraprendente napoletano è stato condannato a 40 mila lire di multa: trentamila per l'esercizio abusivo e diecimila perché sprovvisto di documenti di viaggio. *(Aansa)*

TRAGICO ROGO DURANTE LA NOTTE IN BELGIO

RISTORANTE ITALIANO BRUCIA A GAND: 5 MORTI

Le vittime (giovanissime) sorprese nel sonno

Gand, 22

Cinque persone sono morte — tutte di nazionalità italiana — a causa di un incendio divampato oggi a Gand, in Belgio, nel ristorante «Da Gianni». L'allarme è stato dato verso le 5,30 dagli addetti alle pulizie. Il fuoco, a quanto pare, è divampato nelle cucine a pianoterra e si è esteso a tutto l'edificio di quattro piani in piazza Wilson, nel centro della vecchia Gand. Una ventina di dipendenti, oltre al proprietario e ai suoi familiari, dormivano ai piani superiori.

Il primo soccorritore giunto sul posto è riuscito a salvare cinque persone. Il proprietario, la moglie e i figli sono riusciti a salvarsi.

Una delle vittime identificate è Girolamo Cassanelli di 16 anni di Bisceglie (Bari), il cui cadavere carbonizzato è stato trovato nel letto. Successivamente, la polizia ha identificato la seconda vittima di cui è stato recuperato il corpo: si tratta di Giuseppe Di Pinto, di 18 anni. E' stato anche precisato che mancano all'appello altre tre persone: Giuseppe Cassanelli, 19 anni, Vito Dell'Olio, di 16, e Giuseppe Soldani, di 15. Le ricerche dei tre ragazzi che mancano all'appello, presumibilmente travolti dalle macerie, sono state sospese perché le mura del ristorante minacciano di crollare. *(Ap)*

Nuovo autocarro «Fiat»



Torino, 22

Il gruppo veicoli industriali Fiat ha realizzato, nel settore del trasporto pesante su strada, un nuovo modello a tre assi, denominato «180 6x2», che si affianca con caratteristiche di impiego superiori al modello «691».

Il nuovo automezzo dotato di un motore a sei cilindri in linea da 13.798 cc, in grado di sviluppare una potenza di 260 CV-DIN; il cambio è a otto marce sincronizzate (quattro normali e quattro ridotte) e due retromarce.

(Ansa)

STRAGE DI LANUSEI

Sacerdote arrestato per favoreggiamento

Arzana, 22

Il parroco di Arzana (Nuoro), don Efisio Foddis, è stato arrestato stamane per ordine del giudice istruttore del tribunale di Cagliari, dottor Luigi Lombardini, poiché sarebbe implicato nella strage di Lanusei, avvenuta il giorno di ferragosto di due anni or sono. Quella sera furono uccise cinque persone.

Don Efisio Foddis, che ha 65 anni, è accusato di falsa testimonianza e di favoreggiamento personale del latitante Pasquale Stocchino, contro il quale il giudice istruttore Lombardini emise mandato di cattura perché ritenuto uno dei banditi che compirono la strage. Il sacerdote, in un periodo imprecisato dello scorso anno, avrebbe nascosto nella sua abitazione, attigua alla parrocchia, il bandito. Don Foddis è stato arrestato verso mezzogiorno dal maresciallo Olivieri, comandante del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Lanusei, nel piazzale antistante la chiesa di San Giovanni Battista. Quando il sottufficiale gli ha chiesto di seguirlo in caserma, il sacerdote ha intuito e ha detto: «Sia fatta la volontà di Dio»; quindi si è avviato con i carabinieri.

I presunti contatti tra don Pietro Spellesi e Piero Piras sarebbero avvenuti in Svizzera, dove il latitante — secondo gli investigatori — si era rifugiato nei mesi successivi all'agosto del 1972. Il sacerdote vicentino, dopo circa un mese di detenzione, era stato rimesso in libertà dopo aver modificato la sua deposizione.

Il tragico tentativo di sequestro del 15 agosto 1972 si concluse con l'uccisione del dottor Vincenzo Loddo, di sua moglie Alda Laconi, del fratello del medico, il commerciante Attilio Loddo e di un suo parente Aldo Sulis, nonché di uno dei malviventi che parteciparono all'impresa criminosa, l'ex studente Serafino Chessa di 26 anni da Orune (Nuoro), freddato dalle raffiche di mitra esplose dai suoi complici.

Per la strage di ferragosto si trovano detenuti nelle carceri di Buoncammino da un anno e sette mesi i pastori Salvatore Scattu di 68 anni ed il figlio Luigi di 32 entrambi da Lanusei. Gli Scattu sono accusati di concorso in tentativo di sequestro di persona e in omicidio plurimo aggravato. Altri due mandati di cattura — quelli contro Pasquale Stocchino e Piero Piras entrambi accusati di omicidio plurimo aggravato, tentativo di sequestro di persona a scopo di estorsione e porto e detenzione di armi da guerra — non sono stati ancora eseguiti.

(Ansa - Italia)

CRONACHE SPORTIVE

ANCORA UN GRAVE LUTTO IN SUD AFRICA PER L'AUTOMOBILISMO MONDIALE

Muore Peter Revson sul circuito di Kyalami

E' uscito di pista durante le prove con la nuova «Shadow» - Vano il soccorso tra le fiamme

Johannesburg, 22

Peter Revson non sarà al via il 30 marzo per il G.P. del Sud Africa di Formula uno: una morte impietosa lo ha stroncato mentre stava provando un nuovo bolide sul circuito di Kyalami. Il pilota americano si è spento mentre veniva trasportato all'ospedale dopo che la sua vettura era andata a schiantarsi fuori pista prendendo fuoco. Dopo aver tante volte sfiorato ed eluso la morte, questa volta Revson non ce l'ha fatta. I soccorsi sono stati solleciti ma le fiamme lo avevano gravemente ustionato e la pur forte fibra del campione non è riuscita ad avere la meglio.

Il 35enne Revson era sceso in pista nel primo pomeriggio per continuare le prove alla guida della nuova «DN 3» della squadra «Shadow». Dopo una serie di giri svoltisi all'insegna della più perfetta regolarità, è scoppiato improvvisamente il dramma. Secondo testimoni oculari, il bolide di Revson è sfrecciato lungo il rettilineo principale e dopo aver affrontato bene una curva è uscito di pista alla curva successiva. In quel momento procedeva a una velocità calcolata intorno ai 200 chilometri orari. Dopo essere rotolata più volte, la macchina si è incendiata.

Altri tre piloti, l'inglese Graham Hill, il brasiliano Emerson Fittipaldi e il sudafricano Eddir Keizan, si sono fermati cercando di aiutare Revson a uscire dal posto di guida ma le fiamme li hanno ricacciati indietro. Pochi istanti dopo sopravveniva un mezzo antincendio e Revson poteva essere liberato ma si è visto subito che le sue condizioni erano gravissime. Il pilota era in stato di incoscienza e presentava gravi ustioni. Si provvedeva immediatamente al trasporto in ospedale nella speranza che Revson potesse anche questa volta farcela, ma non doveva essere purtroppo così.

Il «playboy» dell'automobilismo americano aveva esordito nelle corse all'età di 25 anni nelle Hawai e tre anni dopo, nel 1963, aveva cominciato a correre da professionista in Europa. La sua annata migliore era stata il 1971 quando aveva dominato le prove della 500 miglia di Indianapolis con la media record di 178,696 miglia orarie finendo poi secondo nella corsa. In quello stesso anno aveva fatto coppia con Denis Hulme per un finish 1-2 nella serie della Can-American e aveva vinto il G.P. d'Inghilterra di Formula uno, impresa che aveva bissato lo scorso anno vincendo anche il G.P. del Canada.

Nella 500 miglia dello scorso anno, Revson era andato a un pelo dalla morte. Partito all'interno della quarta fila, dopo essersi qualificato con 192,606 miglia di media, fu coinvolto in una spettacolare serie di tamponamenti che provocarono il rinvio della corsa al giorno successivo. Dopo il nuovo via, Revson resse per soli tre giri. Al terzo, la sua auto uscì di pista incendiandosi. Per motivi sconosciuti, non venne azionata la segnalazione di cautela e Revson fu lasciato solo a cercare di districarsi dal relitto in fiamme. Vi riuscì. Il bolide andò distrutto ma lui scampò praticamente indenne.

Alla fine della scorsa stagione, Revson aveva lasciato la squadra «McLaren» accettando l'ingaggio con la «Shadow» per la Can Am e la Formula uno. Si era già prenotato peraltro per la 500 miglia 1974. In occasione delle prime due corse di quest'anno per il mondiale conduttori, in Argentina e Brasile, l'americano aveva impressionato particolarmente durante le prove ma non era riuscito poi a piazzarsi.

Il nome di Revson era stato frequentemente legato a donne molto belle, ultima fra le quali la modella americana Marjorie Wallace. La Wallace, descritta dai giornali come una costante compagna di Revson, era stata privata recentemente della corona di Miss Mondo in seguito a una serie di relazioni parecchio chiacchierate.



Telefoto Upi

Johannesburg — Una drammatica immagine dell'incidente che è costato la vita al pilota americano. L'auto, uscita di pista, è ormai avvolta delle fiamme e ogni soccorso si rivelerà vano

IL SORTEGGIO A ZURIGO PER LE SEMIFINALI

COPPA DELLE COPPE: BORUSSIA PER IL MILAN

Zurigo, 22

Milan - Borussia: così ha deciso il sorteggio per le semifinali della Coppa delle coppe, competizione che i rossoneri hanno già vinto nella passata stagione. L'altra semifinale vedrà di fronte Sporting Lisbona e Magdeburgo. Il Borussia Moenchengladbach è molto popolare agli sportivi italiani per due motivi: incontrò l'Inter nella Coppa dei campioni 1971-72 ed era la squadra di Netzer. I tedeschi si imposero sui nerazzurri per 7-1 nella gara di andata che però fu annullata perché Boninsegna rimase colpito alla testa da una lattina di birra.

Nel campionato della Germania Ovest il Borussia, anche senza Netzer passato al Real Madrid, è il più valido antagonista del Bayern che insegue a due soli punti di distanza. Tre i nazionali che militano nel Borussia: il centrocampista Wimmer, l'ala sinistra Heynckes e il portiere di riserva Kleff. La partita di andata si giocherà a San Siro il 10 aprile; l'incontro di ritorno avrà luogo il 24 aprile.

Cesare Maldini, appena appreso l'esito del sorteggio di Zurigo, ha commentato: «Avrei preferito il Magdeburgo, in quanto lo ritengo meno forte del Borussia. Ad ogni modo, poiché ci è capitato il Borussia, lo accetto; in fondo potrebbe essere questa la vera finale. In due partite si potrebbe farcela.

Rivera, a proposito, ha dichiarato: «Per me va benissimo il Borussia: è la squadra più forte tra quelle rimaste, dunque è preferibile affrontarla in due partite piuttosto che in una sola».

Questo l'esito dei sorteggi nelle altre due competizioni europee:

Coppa dei Campioni: Dozsa Ujpest - Bayern Monaco; Celtic - Atletico Madrid.

Coppa UEFA: Feyenoord - Stoccarda; Lokomotiv Lipsia - Tottenham Hotspurs.

FELICE CONFESSA UN «PECCATO» DEL '70

GIMONDI: «È VERO AI MONDIALI CHIESI UN "FAVORE" A MONSERÉ»

Roma, 22

In una intervista concessa al settimanale «Panorama», il campione del mondo di ciclismo e vincitore della recente Milano - Sanremo, Felice Gimondi, dichiara che tentò effettivamente di convincere il ciclista belga Jean Pierre Monseré per aiutarlo a vincere il Campionato mondiale di Leicester (Inghilterra) quattro anni fa.

Il corridore belga, che un anno dopo morì in un incidente, riferì il fatto a un amico giornalista che lo rese di pubblico dominio, facendo scoppiare uno scandalo nonostante le smentite del campione italiano. Ora Gimondi è tornato sull'argomento sia nel libro, da poco uscito, «Io, Gimondi», sia nell'intervista concessa, in cui dichiara: «Jean Pierre era un uomo onesto, non si è inventato nulla. Ho sbagliato lo so: ma una volta può anche succedere, in certi momenti l'istinto, la voglia di vincere a tutti i costi impedisce di ragionare freddamente e di valutare le eventuali conseguenze».

«Eravamo in fuga in sei — racconta Gimandi — e io sapevo che se si arrivava in volata vinceva Monseré. Allora mi rivolsi a lui in francese, gli chiesi un favore: fa la volata lunga. Io mi sarei piazzato sulla sua ruota e forse sarei riuscito a spuntarla. L'anno dopo sarebbe stato mio gregario, il trasferimento di Monseré alla Salvarani pareva sicuro: speravo che non rifiutasse».

UNA GIORNATA DENSA DI «AVVENIMENTI FUTURIBILI» PER LE SORTI DELLA SQUADRA ALABARDATA

TRIESTINA: ROCCO DISPONIBILE SOLO «A DETERMINATE CONDIZIONI»

Il trainer sollecitato dalla tifoseria a intervenire - «Voglio carta bianca» - La parola ai dirigenti

Un vero e proprio carosello di incontri, di voci, di iniziative, di proposte, di riunioni sembra aver contraddistinto le ultime 24 ore negli ambienti più o meno interessati alle sorti della Triestina. Tanti sono stati gli avvenimenti che, in sede di registrazione, diventa veramente problematico fare una cronistoria completa e il più possibile aderente alla realtà dei fatti. Di concreto, alla fine, c'è comunque un punto da registrare: e cioè l'iniziativa di un gruppo di tifosi, dirigenti dei club e come tali rappresentanti della tifoseria in seno al direttivo alabardato, i quali hanno chiesto a Rocco di... varcare il Rubicone e impugnare il volante della stessa Triestina.

Quanto di romantico e quanto di realistico possa esserci in questa iniziativa è difficile al momento dirlo, e pensiamo che lo stesso Rocco sia rimasto, almeno in un primo momento, perplesso di fronte alla proposta. Non per nulla l'incontro fra la delegazione di tifosi (facente capo a Moro, Rainò e Sessa) è durato oltre un'ora e mezzo. Alla fine, stando alle dichiarazioni fatte dagli stessi rappresentanti dei club, nel corso di una conferenza stampa, Nereo Rocco si sarebbe detto disposto ad accettare, ponendo però alcune precise condizioni.

Quali le condizioni? Eccole: avere carta bianca nella conduzione della squadra fino al termine del campionato (e cioè fino a giugno), e ottenere una precisa richiesta, ufficiale, da parte degli attuali dirigenti alabardati. «Per l'amore che pur sempre mi lega alla Triestina sono disposto a fare qualcosa nell'intento di salvare la società dall'umiliazione di una seconda retrocessione in quarta serie. Però — avrebbe detto il "paron" — intendo entrare dalla porta principale. Voglio cioè che, con il consenso unanime e quasi plebiscitario della tifoseria, i dirigenti mi chiedano di intervenire. Altrimenti non se ne fa nulla».

Questo avrebbe detto Rocco ai club. Da noi interpellato direttamente sulla questione, l'allenatore ha preferito non sbilanciarsi ufficialmente, ma ci è parso ugualmente di capire che la versione fornitaci dai rappresentanti dei club non si discosti molto dalla verità. Rocco, in definitiva, sarebbe disponibile, e non soltanto in virtù di un antico sentimentalismo. Avrebbe effettivamente voglia di fare qualcosa per la Triestina. E allora?

Allora gli ostacoli da superare rimangono ugualmente parecchi, non insormontabili, ma comunque neppure di poco conto. Prima di tutto bisogna vedere cosa replicheranno in proposito proprio gli stessi dirigenti. In questo senso, e almeno fino a ieri sera, le cose sembravano essere piuttosto fluide. Moncini, conosciuto l'esito dell'iniziativa dei club, si sarebbe detto propenso ad aprire le porte a Rocco, ma di dover prima sentire per correttezza il parere del direttivo, in ossequio appunto alla precisa richiesta di Rocco. A sua volta l'avv. Colummi, pur manifestando non poche perplessità sul «felice esito dell'intera operazione», si è detto in un certo senso «estraneo» alla questione, che secondo lui «sarebbe invece di pertinenza di Moncini, l'unico in questo momento e in questa circostanza ad avere il diritto di decidere di scegliere».

Un altro ostacolo da non dimenticare è rappresentato indubbiamente da Radio il quale (non è ormai più un mistero per nessuno) può vantare concreti diritti nei confronti della Triestina. Si parla addirittura di un contratto che «qualcuno» gli avrebbe firmato per i prossimi due anni e che conterrebbe un impegno finanziario di circa una decina di milioni. E fra le «condizioni» poste da Rocco vi sarebbe proprio quella di poter agire in assoluta autonomia. Ma forse la scappatoia potrebbe risultare nel fatto che la disponibilità di Rocco si riferirebbe (almeno per ora) ai prossimi tre mesi, mentre il presunto contratto-Radio entrerebbe per così dire in vigore dal prossimo luglio. Basterebbe quindi... convincere Radio a ritirarsi per ora in disparte. Impresa non facile, indubbiamente... ma che potrebbe andare in porto se non altro per amor di patria.

Come si vede le difficoltà non sono poche. Comunque il «mezzo sì» di Rocco, venuto nella serata di ieri, ha perlomeno in parte diradato le grosse nubi che, fino a poche ore prima, si erano addensate sull'orizzonte alabardato. Ci riferiamo in particolare alla riunione del consiglio direttivo, tenutasi giovedì sera, e nel corso della quale sembrava a un certo punto che le cose dovessero precipitare. Si è parlato anche (e le smentite degli interessati non ci sono state) di un «ritiro» di Moncini, il quale avrebbe constatato delle dissonanze fra il proprio operato e la volontà degli altri componenti del direttivo stesso.

Nel corso della riunione infatti sarebbe per la prima volta emerso un «condizionamento» e un certo progetto della Finanziaria per questo finale di campionato. Come a dire, insomma, che l'U.S.T. non potrebbe agire più liberamente senza l'avallo, per certe decisioni, della società presieduta da Riccardo Riva.

L'iniziativa dei vari club rossoalabardati, che hanno agito in nome dell'intera tifoseria della Triestina, porterà forse a una svolta decisiva. Gli sportivi, insomma, non intendono lasciare nulla di intentato per raggiungere la salvezza della loro squadra. E' stato formato un comitato, composto da Rainò, Zubin, Moro, Paris e Bruno Pasinati, con l'incarico di avvicinare Moncini e il «direttivo» alabardato allo scopo di promuovere l'incontro decisivo con Nereo Rocco. E' stata iniziata anche una raccolta di firme «pro Rocco alla Triestina»; nel breve giro di alcune ore un migliaio di tifosi hanno sottoscritto l'invito al «paron» di prendere in mano le redini della squadra alabardata. Chi vivrà vedrà.

G. T.

DUE TRIS VINCENTI

9 - 11 - 13
9 - 13 - 11

Le giumente americane alla ribalta nella corsa Tris milanese di trotto, soltanto Marie Hanover non ha figurato, causa rottura, mentre Lady B Sharp, improvvisata con mano felicissima da Siviero Milani, si è imposta nettamente lasciando al posto d'onore Speeding Tara e Vatson che il fotofinish ha classificato in perfetta parità, mentre Vetiver era quarto. Due pertanto le combinazioni Tris vincenti, 9 - 11 - 13 e 9 - 13 - 11. Il totalizzatore ha pagato 77; 66, 44, 48, (125), (148).

Il movimento globale della scommessa Tris è stato di lire 195.964.800. Le quote unitarie sono state di lire 327.765 per la combinazione 9 - 11 - 13, e di lire 396.454 per la combinazione 9 - 13 - 11.

Scheda Totip

(Trotto TORINO)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

(Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

(Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato 2 2

(Trotto MONTECATINI)
1.o arrivato 2 2 x
2.o arrivato x 1 2

(Trotto PADOVA)
1.o arrivato x
2.o arrivato 1

(Galoppo MILANO)
1.o arrivato x
2.o arrivato 1

Totocalcio n. 30

BOLOGNA - FIORENTINA 1 X 2
FOGGIA - SAMPDORIA .. 1 X
GENOA - CESENA 1
LAZIO - CAGLIARI 1
MILAN - INTER ..... 2 X 1
NAPOLI - ROMA 1
TORINO - VICENZA .... X 1
VERONA - JUVENTUS .. 2 X
CATANIA - REGGIANA .. 1
TARANTO - COMO X
VARESE - SPAL 1
VENEZIA - P. VERCELLI 1
CHIETI - PESCARA .... X 1

OGGI A TRIESTE

Calcio, hockey pista, nuoto e pallavolo: questi gli avvenimenti sportivi in programma oggi nella nostra città.

HOCKEY PISTA

Il massimo campionato ha in calendario l'atteso derby regionale fra la TRIESTINA e la GORIZIANA. L'incontro, che richiamerà attorno alla pista di viale Miramare il pubblico delle grandi occasioni, avrà inizio alle ore 18.30.

CALCIO

Cinque partite verranno disputate per i gironi triestini del campionato dilettanti di «Terza categoria»: FIAMMA-ACEGAT (San Luigi, ore 15); ROIANESE - ESPERIA SAN LUIGI (San Sergio, 15); LIBERTAS ROZZOL - AURISINA (Guardiella, 15); LIBERTAS SAN MARCO-GIARIZZOLE (Villaggio del Pescatore, 15); DOMIO - OFICINA SUPERCAFFE' (San Dorligo della Valle, 15).

Per il campionato regionale juniores è in programma l'anticipo FORTITUDO - STOCK che verrà giocato con inizio alle 15.30 sul campo di Muggia.

PALLAVOLO

Ritorna a giocare sul proprio campo la LIBERTAS. I biancoscudati incontreranno nella palestra di via Zandonai con inizio alle ore 18 la SPEM.

NUOTO

Ritorna il nuoto nella vasca della piscina «B. Bianchi» di Riva Grumula. Alle ore 18 scenderanno in acqua i nuotatori nella fase eliminatoria del campionato regionale.

Regionali di nuoto Prime eliminatorie

Prime eliminatorie dei campionati regionali di nuoto ieri sera nella piscina Bianchi. Numerose sono state le assenze per malattia per cui irisultati nel complesso sono stati modesti. Nel grigiore, dovuto anche alla non perfetta forma dei concorrenti tuttora in piena preparazione, si è elevata l'alabardata Laura Sterni che nella gara dei 400 m stile libero col tempo di 4'48"4 ha siglato il nuovo record regionale assoluto, juniores e ragazze. Lo ha strappato alla consocia Roberta Calvani, migliorandolo di oltre un secondo. Accanto all'«exploit» della Sterni, degne di menzione appaiono i tempi segnati da Massimo Bacigaluppo dell' I.R. Nantes Trieste nei 200 m stile libero ragazzi, dallo juniores Leonardo De Simon della R. Nantes Udine sulla stessa distanza e da Fabio Bastiani della Triestina sui 100 m dorso ragazzi. Questa sera, con inizio alle ore 18.30, si svolgeranno le gare incluse nella seconda giornata delle eliminatorie.

REMO LANCIONI SOSTITUISCE SERGIO PISON

Un toscano alla corte del Circolo Marina

Remo Lancioni è il nuovo allenatore del Circolo Marina Mercantile. E' stato confermato che Sergio Pison è stato esonerato dalla guida della squadra dopo che il consiglio direttivo della società «marinaretta», nella sua ultima riunione, aveva dato parere sfavorevole alla conduzione tecnica della compagine. In proposito il presidente del Circolo, cap. Piccini, ha precisato che Pison è stato ufficialmente informato tramite il dirigente Della Stella, il quale aveva anche invitato l'ex allenatore a passare in sede per i chiarimenti del caso. Secondo Piccini, Pison aveva assicurato la sua presenza ma è stato atteso invano per tutta la giornata.

Quale la reazione di Pison a questo provvedimento che ha sorpreso un po' tutti? «Dico semplicemente — ha precisato Pison — che sono veramente demoralizzato. La forma usata poteva forse andar bene per un dipendente, ma nei miei confronti mi sembra suoni offensiva. Logico che le cose nel mondo del calcio non possono andar bene quando quattro o cinque persone hanno il potere di fare o disfare a loro piacimento. Voglio aggiungere ancora una cosa: la società aveva fatto un programma di un campionato onorevole e questo mi sembra che sia stato un traguardo che ho raggiunto. La parte dei protagonisti, insomma, l'abbiamo fatta; siamo caduti, d'accordo, ma penso che certi passi falsi ci abbiano attirato anziché allontanato le simpatie degli sportivi. A questi ultimi, che sanno cosa vuol dire il calcio, lascio il giudizio sul mio operato».

Per solidarietà nei confronti di Pison anche il medico della società dott. Bergamini ha deciso di lasciare il «Circolo» per incompatibilità con quelle persone che secondo lui hanno sbagliato sia nella forma che nella sostanza. Il nuovo allenatore del «marinaretti», che sarà presentato ai giocatori questa sera, è nato a Volterra il 5 marzo 1931. Cresciuto nella Volterrana ha giocato nel ruolo di centromediano nelle squadre del Piombino, del Vicenza e del Torino. Ha allenato in seguito diverse compagini.

«TROFEO TOMMASINI»: OGGI IL FONDO E DOMANI IL GIGANTE

SULLE NEVI DEL PIANCAVALLO S'INIZIANO I CAMPIONATI TRIESTINI

Si comincia stamattina con il fondo. Il più grosso appuntamento da nove anni a questa parte per gli sciatori triestini prende il via con la prova nordica per far posto il giorno seguente allo slalom gigante dove alcune centinaia di concorrenti giovanissimi, giovani e non più giovani si cimenteranno alla ricerca del titolo di categoria e nel tentativo di superare l'amico-rivale.

Come sempre questi campionati triestini portano il nome della ditta Tommasini, sempre attiva nel campo dello sci e che dedica a questa competizione tutta la sua passione e il suo appoggio. E sarà il «Trofeo Tommasini» ad essere la preda migliore, in quanto l'ambita coppa verrà assegnata al sodalizio che avrà ottenuto il maggior punteggio con i suoi concorrenti. Sinora l'ha sempre spuntata la XXX Ottobre, che anche quest'anno ci riprova con buone possibilità, incalzata però da uno Sci Club 70 attivissimo.

Quest'anno teatro delle gare sarà per la prima volta Piancavallo, il centro del Pordenonese che ha sopportato in questa stagione il maggiore onere organizzativo, dimostrando volontà e capacità.

E veniamo alle novità. Innanzitutto le categorie ragazzi e allievi, da una parte, e aspiranti e juniores dall'altra verranno unificate in due raggruppamenti allo scopo di ottenere la qualificazione zonale. Inoltre non ci sarà il gruppo di merito degli altri anni, nel quale venivano inseriti i «bigs», quelli cioè con possibilità di vittoria e di piazzamento. Ognuno correrà nella sua classe e al termine della gara collettiva verrà fatta una finale alla quale parteciperanno, secondo un'aliquota già fissata, i primi arrivati.

OGGI A UDINE «PRIMI PUGNI»

«Grandi Motori» e S.P.T. presenti con diversi pugili

Si disputa questa sera a Udine il torneo «primi pugni» riservato ai pugili della regione. Folta la rappresentanza triestina presente alla manifestazione. Per la Società Pugilistica Triestina, saliranno sul ring, Benci (leggeri), Castellano (super leggeri), Vizzoli (super leggeri), Krepaz (welter) e Roberto Michieli (welter pesanti). Per la «Grandi Motori», oltre al mini mosca Antoniutti (figlio del preparatore della società), saranno di scena il super welter Paoletti e il super leggero Miograd.

Nella stessa serata, fuori torneo, si disputerà l'incontro di rivincita fra i dilettanti Degrassi di Trieste e Ambrogio di Latisana per la categoria dei super leggeri.

SERIE «B»: SI GIOCA A GORIZIA PATRIARCA - LLOYD

Spiccioli di speranza per il basket goriziano

La serie cadetta di basket maschile si avvia alla conclusione. A tre giornate dal termine del campionato i motivi più interessanti per la pallacanestro regionale sono legati al derby di domani fra Patriarca e Lloyd Adriatico e alle partite-salvezza che vedranno impegnata la Nayform. Ormai le speranze dei goriziani di classificarsi al secondo posto e poter accedere alla «poule» finale sono ridotte al lumicino. Perché il sogno isontino possa realizzarsi (la Duco Mestre può ormai considerarsi al sicuro da tutti avendo un buon margine di vantaggio e un calendario di tutta tranquillità) la Brina dovrebbe vincere un solo incontro mentre la squadra di Krainer-Di Brazzà dovrebbe imporsi in tutti e tre gli incontri che rimangono da disputare (Febal in trasferta e proprio i forlivesi in casa, oltre al Lloyd). Dovesse verificarsi questo — ma è davvero difficile che la Brina cada a Rimini contro la Sarila — si giungerebbe appena ad un probabile spareggio a tre, visto che pure l'Alpe di Bergamo in questo caso potrebbe terminare a quota 30.

Gli orobici, infatti, si trovano con 26 punti in classifica e hanno in programma le gare casalinghe contro Febal e Lloyd e il turno «proibitivo» di Mestre. Comunque, dopo aver fatto questa necessaria premessa, è ovvio che la Patriarca si impegnerà allo spasimo contro gli «assicuratori» sperando nelle disgrazie altrui. Un derby interessante, quindi, reso ancor più attraente oltre che dalla rivalità sportiva anche dalle speranze non del tutto abbandonate dai goriziani. La squadra isontina domenica scorsa contro la Rondine ha avuto un rendimento al di sotto delle sue possibilità: mancava una pedina importante qual è Soro ma Pieric, e Flebus soprattutto, non si sono espressi al livello consueto. Il derby, però, è uno stimolo notevole e si può star certi che i goriziani lotteranno con la rabbia in corpo.

Il Lloyd Adriatico però non è da sottovalutare; se i biancocelesti saranno in grado di dimostrare il carattere, la grinta e di ripetere il gioco sfavillante della gara contro la Duco Mestre, allora la partita sarà incertissima. L'ex di turno poi, cioè Pozzecco, renderà ancora più pepata la sfida fra goriziani e triestini. La formazione di Turcinovich partirà con diversi handicap: saranno assenti Cepar, Jacuzzo e Frezza (quest'ultimo è alle prese con una broncopolmonite) mentre è ancora in forse Guadagnino; Bassi, colpito da un grave lutto familiare, non si è potuto allenare in settimana ma sarà coraggiosamente in campo. Pronostico a favore degli isontini quindi, ma sarà tutto da giocare se i giovani Oeser, Forza e Bubnich manterranno le promesse.

La Nayform, dopo aver faticosamente «domato» La Torre nell'ultimo turno, affronterà a Bologna il Marazzi: una partita assai difficile per la compagine di Bensa che se riuscisse a superare questo ostacolo si metterebbe al sicuro.

In serie C incontro drammatico per i Tigers che saranno di scena contro l'Italsider. I «siderurgici», lanciati verso la conquista del terzo posto in graduatoria non sono intenzionati a condere qualcosa. Gli uomini di C'azzon, poi, stanno attraversando un periodo decisamente felice, testimoniato dalle esplosioni dei giovani Zimmerman, Palombita, Masè e Hrovatin. L'Italcantieri cercherà contro il Castelfranco, fanalino di coda, una pronta riabilitazione.

In serie D la Servolana sarà di scena a Treviso; la squadra di Saporito cercherà di tirar fuori tutta la sua potenza per allontanarsi dalla zona calda. Il Motori Piet, dopo aver retto più che onorevolmente il confronto con il Pandadieci ospiterà la Pro Pace. Per gli uomini di Margrini il successo è di rigore sebbene i padovani siano annunciati in gran forma.

● PUGILATO. Jack Dempsey, l'ex campione mondiale dei pesi massimi dei tempi «romantici» della boxe, è stato ricoverato in un ospedale di New York. Non si conoscono le ragioni del ricovero.

Arc Linea a Ravenna a caccia di punti

Alla conclusione del massimo campionato di pallavolo mancano ancora sei turni; non sono molti ma non sono nemmeno pochi per l'Arc Linea che dopo la battuta d'arresto per mano del Panini si trova in una delicatissima posizione. I triestini saranno di scena questo pomeriggio a Ravenna contro il Casadio. Per l'Arc Linea non sono ammesse distrazioni di sorta.

● CALCIO. La Lega semiprofessionisti della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo ad oggi dell'incontro di Serie C, Legnano-Monza.

Quindici alabardati alla volta di Mantova

Quindici alabardati saliranno stamane sul pullman che trasporterà la Triestina a Mantova. Sadar e Frigeri hanno reso noto ieri pomeriggio l'elenco dei convocati che non comprende gli infortunati Pomaro e De Luca. L'ultima novità, negativa purtroppo come da alcuni giorni a questa parte, riguarda Zanini. Il giocatore ieri non si è allenato in quanto accusava qualche linea di febbre e presentava tutti i sintomi dell'influenza. La presenza di Zanini, che avrebbe dovuto prendere il posto di interno solitamente occupato da D'Alessi che i due tecnici hanno arretrato a «libero», è in forse. Nel caso in cui non fosse in grado di scendere in campo il suo posto verrebbe preso da Berti. La formazione presenterà altre novità: il rientro di Marson a guardia della rete e quello di Lucchetta a terzino in sostituzione dell'infortunato Pomaro.

Baseball: a Ronchi festa tra cugini

Sta per esplodere la stagione del baseball. Questo pomeriggio a Ronchi, con inizio alle 14.30, è fissato il primo appuntamento per i «patiti» della mazza che invaderanno le tribune dei diamante ronchese per assistere alla prima uscita delle due maggiori squadre della regione, il Cuminicucine e il Buzzin - Alpina. Il pomeriggio assume un interesse particolare in quanto prima del derby verranno appuntati sulle casacche dei biancoverdi gli scudetti di campionati d'Italia della Serie B conquistati lo scorso anno.

● CALCIO. Domani mattina alle ore 11.30, nella sede del C.G.S., si svolgeranno le premiazioni dell'undicesima edizione del torneo calcistico a sette giocatori denominato «Coppa Trieste». La manifestazione è stata vinta dal Roiano.

TRIESTINA-GORIZIANA (18.30) PER LA SERIE «A»

DERBY A ROTELLE IN VIALE MIRAMARE

La massima serie di hockey a rotelle giunge oggi alla sua quinta tornata. Vi giunge con il Marzotto in vetta alla classifica, e questo è davvero un fatto sorprendente considerato che la compagine di Valdagno è nuova a impennate di sorta. Vanno in trasferta a Follonica i lanieri e stavolta dovranno fare bene attenzione a non prendere sotto gamba il quintetto locale reduce dalla sconfitta di Lodi (la prima in campionato) e proprio per questo intenzionato a rifarsi col... primo che capita, ancora meglio se è il Marzotto.

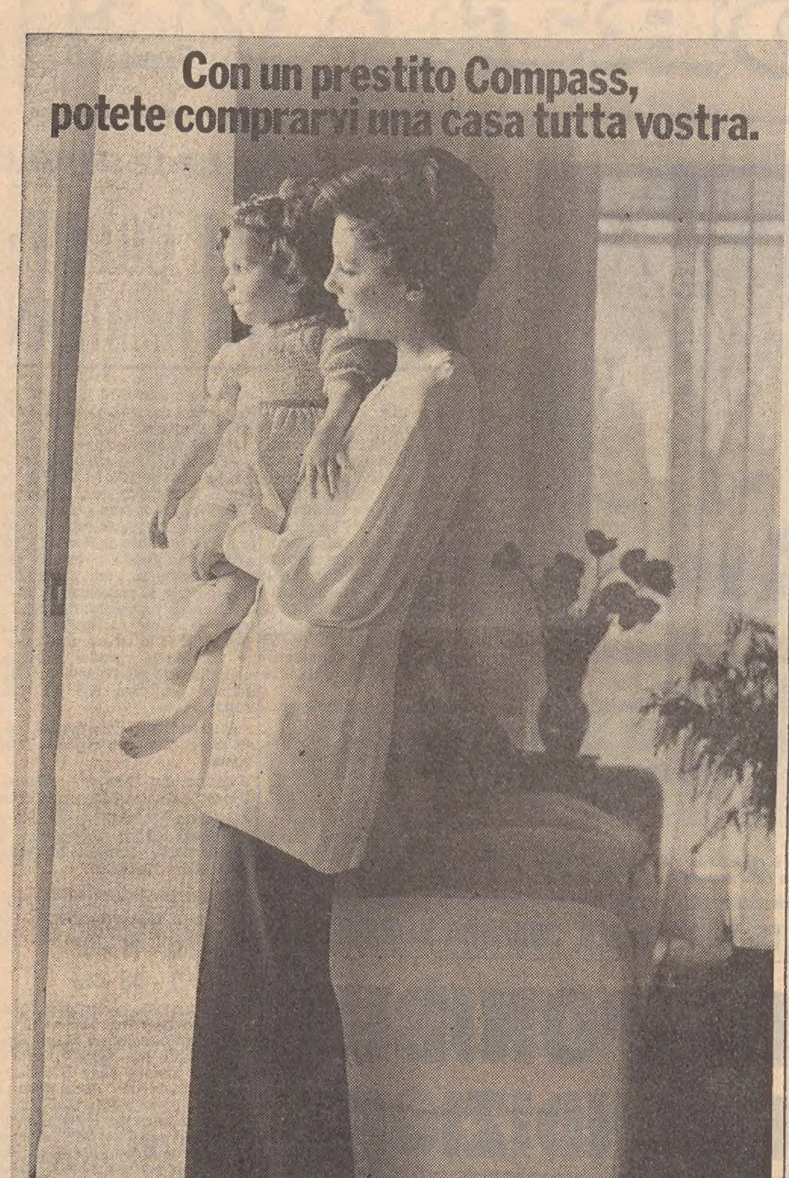
Più tranquillo invece il turno per il Novara che non dovrebbe avere troppi patemi con il Breganze, e per il Monza, che dopo aver costretto al match pari il Novara (e poteva essere una vittoria sui campioni senza la rete in extremiss di Olthoff), stavolta dovrà vedersela con il Viareggio che dovrebbe intraprendere la trasferta con rassegnazione.

Scontro fra parenti poveri a Bassano, con i baresi del Giovinazzo in cerca di far razzia considerata la scarsa consistenza dei padroni di casa finora senza la miseria di un solo punto nel carniere.

Attesa per il «derby» di Viale Miramare fra Triestina e Goriziana. La squadra di Prinz, apparsa in ripresa nelle più recenti partite (vittoria con il Lodi, e con il Viareggio in trasferta, sconfitta di stretta misura sul terreno novarese) si appresta ad ospitare i «cugini» goriziani, nelle cui file militano diversi giocatori triestini (l'allenatore Scieghi, Gregori, Martellani, Bercè, Bissoli, Brancolini, tanto per non fare nomi) e che in questo inizio di campionato si è destreggiata con onore.

La Triestina, a dire dei più recenti incontri, ha ingranato la marcia giusta, pertanto in questo «derby», che si inizierà alle ore 18.30, (orario anticipato per cercare di portare più pubblico sugli spalti di viale Miramare), vorrà confermare i recenti progressi. Nessun mutamento nella formazione alabardata che si schiererà con Mari (Furlani), Rosselli, Prinz, Perok, Pockay, Lussi e Borme.

Con un prestito Compass, potete comprarvi una casa tutta vostra.



E vostro figlio non dovrà mai pagare affitti.

E questo è solo un esempio. Compass è per tradizione la Società Finanziaria fatta su misura per la famiglia. Con i suoi programmi di prestiti personali, automobilistici e immobiliari, con la nuova iniziativa del "contaperto", Compass copre tutte le esigenze di una famiglia.

Alle condizioni più chiare, che spesso sono anche le più convenienti.

Per questo oggi Compass può essere considerata uno strumento di estremo interesse.

Oggi Compass può permettervi di realizzare cose che solo pochi anni fa per molti restavano semplici desideri insoddisfatti.

L'acquisto di una casa, il rinnovo dell'arredamento, una vacanza finalmente diversa, un soggiorno di studio, l'acquisto di una nuova vettura non sono più da considerare un lusso, ma "veri investimenti" che garantiscono come minimo un modo di vivere più giusto, più sereno.

un prestito COMPASS è un buon investimento.

Le nostre sedi sono nelle principali città. Potete rivolgervi a:

Milano: • Viale Lunigiana, 40 - Tel. 6882451 • Largo La Foppa, 1 (Ang. Moscova) - Tel. 2492773 • Largo Sett. Severo - Tel. 4984354 (Compassmarket) Sesto S. Giovanni - Via Risorgimento, 22 Tel. 2428178 (Compassmarket) Genova - Corso A. Podestà, 1 - Tel. 540129 Torino - Via S. Teresa, 3 - Tel. 515243 Bologna - Piazza Martiri, 1 - Tel. 238727 Padova - Largo Europa, 6 - Tel. 682151

Firenze - P.zza della Signoria, 4/A - Tel. 263247 Roma - Viale Liegi, 41 - Tel. 854841 Bari - Piazza Umberto, 58 - Tel. 292320 Napoli - Via N. Tommaseo, 4 - Tel. 404184 Catania - Corso Sicilia, 43 - Tel. 274041 Brescia - Via F. Cavalletti, 7 - Tel. 57311 Novara - P.zza M.ri della Libertà, 4 - Tel. 35114 Varese - Via Bagaini, 8 - Tel. 280018 Verona - Corso di Porta Nuova, 3 - Tel. 31451

Trieste - Via Donota, 4 - Tel. 38957 Parma - Via Garibaldi, 1 - Tel. 22100 Ancona - Via Matteotti, 74 - Tel. 23226 Livorno - Via Monte Grappa, 5 - Tel. 38530 Pescara - Corso Umberto I, 84 - Tel. 34147 Taranto - Lungomare Vitt. Eman., 15 - Tel. 26825 Palermo - Piazza Castelnuovo, 28 - Tel. 211239 Cagliari - Via Roma, 167 - Tel. 56230 Reggio Calabria - Via 2 Settembre, 47 - Tel. 91251

Oppure alle Assicurazioni Generali della vostra città.

OPERAZIONE PRIMAVERA

casaviva

mobili e forniture per l'arredamento

dall'11 marzo all'11 aprile

SALOTTO completo in pura pelle	L. 440.000
SALOTTO completo in pelliccetta rasata	» 225.000
SOGGIORNO tradizionale in noce tavolo rotondo allungab. 6 poltroncine	» 380.000
SOGGIORNO moderno palissandro 4 elementi tavolo rotondo allungabile 4 poltroncine	» 445.000
CAMERA matrimoniale tradizionale impiallacciata noce, con giroletto e armadio a 6 ante	» 395.000
CAMERA matrimoniale moderna impiallacciata noce o palissandro con giroletto ed armadio a 6 ante stagionale	» 580.000
CAMERETTA bambino completa di letto, comodino, armadio 2 ante, scrivania, libreria	» 158.000
CAMERA singola laccata, armadio 3 ante con cassettiere esterne, letto con cassoncino, comodino con luce, scrivania con libreria, 1 poltroncina	» 245.000
TV portatile 12 pollici	» 79.000
TV 24 pollici	» 89.000
LAVASTOVIGLIE 8 persone Vasca inox	» 93.000
LAVATRICE 5 kg	» 78.500
FRIGO 180 l	» 56.500
CUCINA GAS 4 fuochi	» 39.000

— SCONTI FINO AL 20% AL CENTRO CUCINE —

roveredo in piano pordenone tel. 94154 strada per piancavallo

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
6.18 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola Parigi Calais (WL Atene o Istanbul Parigi) Brennero Monaco - Puttgarden
10.53 L Portogruaro
12.58 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*).
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi. WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi. WL Mosca Roma (a)
19.32 L Portogruaro
20.?1 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce)
22.25 DD Venezia Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova e Trieste Torino) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste e Torino - Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma Mosca (b), Le e - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie).
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
15.10 DD Venezia
15.58 L Cervignano.
17.02 D Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) Puttgarden - Monaco Brennero
20.58 R Milano (via V. Mestre) - Roma Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.38 DD Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo l.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone.
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine
12.43 L Udine
14.10 D Udine
14.?2 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine.
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.33 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine.
8.12 D Pordenone - Udine
8.50 L Udine
9.00 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.44 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.02 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.20 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado (WL Roma Mosca) (a) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1) na Lubiana Skopje Belgrado Atene (stanbul Thessaloniki (WL Parigi - Atene e Istanbul)
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (2)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul Atene Belgrado Skopje Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.25 D Lubiana - Villa Opicina (1)
18.15 L Villa Opicina (2)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca Roma (b) WL Mosca - Torino il venerdì
18.47 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.03 D Lubiana Villa Opicina
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(a) Circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì
(b) Circola nei giorni di lunedì mercoledì, sabato e domenica

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A.A. CAMERIERA referenziata con dormine cercasi per piccola famiglia adulti con altro aiuto. Telefonare 795646. 22407 B
CERCASI donna a ore da combinarsi paraggi via Tigor telefono 38348. 43352 B
CERCASI cameriera ottimo trattamento famiglia tre adulti telefonare 793203. 43396 B
CERCASI prestaservizi referenziata veramente capace contributi regolari ore 8-17 zona Carlo Alberto. Telefonare ore 8-10 13-17 al 35579. 73084 B
CERCASI donna per accudire bambina 4 ore al giorno via Capodistria 1. Pacifico. 43235 B
DOMESTICA stabile referenziata ottimo trattamento cercasi. Telefonare 725395. 115 B
DOMESTICA cercasi dalle 8 alle 15 presso persona sola assente il giorno. Volendo anche offresi quartierino ammobiliato. Tel. 61641. 73050 B
FAMIGLIA con bambini e bambinaia cerca subito domestica fissa, referenziata ottima retribuzione e contributi. Telefonare Opicina 211627. 73086 B
ITALIANA libera impegni famigliari pratica cucina cercasi prontamente 8-16.30 centro. Telefonare 36424 16-19. 22417 B
SIGNORA sola cerca referenziata libera impegni per assistenza stabile offerta tel. 748204. 43310 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

BABY SITTER diciassettenne, offresi ore da combinare. Telefonare al 741316 ore antimeridiane. 43462 C
CINQUANTENNE offresi lavori ufficio anche orario ridotto cooscenze tedesco patente C Cassetta 16 H SPI Trieste. (43201 C)
GIOVANE pratico lavori ufficio secondo impiego offresi telefonare 744151. 43332 C
IMPIEGATO 43 enne serio offresi solo mattina. Cassetta 12 G SPI Trieste. (22229 C)
IMPIEGATO onesto serio offresi. Telefonare 794381. 43434 C
MAITRE 55enne esperienza internazionale madre lingua tedesco perfetto italiano buono inglese serbo croato francese, profonda conoscenza cucina tedesca libero maggio-settembre offresi. Cassetta 3 I SPI. 43432 C
OFFRESI operatore sistema 3 IBM. Telefonare 89693 Gorizia. 770 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO raschiatura verniciatura riparazioni varie. Telefonare 751043. 42502 CC
ABATANGELO PARCHETTI pavimenti raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci. Rossetti 41/C, telefono 790497. 42967 CC
ESEGUO traslochi sgomberi abitazioni soffitte cantine, materiali, locali. Telefonare n. 725597. 43111 CC

il caldo per tutti

Termosifoni autonomi garantiti con caldaie metano tedesche BOSCH, radiatori bellissimi; non necessari lavori murari. Installa ai VECCHI PREZZI - Idrotermotecnica, telefono 76.17.82

MAXI CALOR

EVA Borsette, via Piccardi 68, vi propone le sue creazioni artigiane della primavera.
IMPIANTI riscaldamento installazioni elettro-domestici riparazioni idrauliche effettuasi prontamente. Telefono 814340. 73066 CC
MALOSSI riparazioni e forniture veneziane. Nordio 9, telefono 767432 - 763475. 42359 CC
PITTORE decoratore restauri appartamenti pitturazione moderni carta da parati. Telef. 824843. 43412 CC
SGOMBERIAMO abitazioni soffitte, cantine, materiali, locali. Eseguo traslochi. Telefonare 725597. 43111 CC
TENDE alla veneziana porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali riparazioni e forniture Malossi via Nordio 9 tel. 763475-767432. 73008 CC
TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. Telefono 414244. 43067 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. DRIOLI piazza S. Antonio assume giovani commessi pratici abbigliamento. 22351 D
A.A. CERCANSI apprendiste commesse per negozio calzature. Tel. 31229. 116 D
AIUTO cuoca internista cerco stipendio adeguato a capacità presentarsi Fabris, Strada Vecchia dell'Istria 222. 73014 D
ALBERGO via Geppa 15 cerca cameriera piani. 43209 D
APPRENDISTA parrucchiera cerca salone Mariuccia, via Donadoni 7. tel. 725220.
APPRENDISTA per caffè cercasi. Telefonare 69033 dalle 11 alle 13. 73070 D
APPRENDISTE commesse ramo abbigliamento e mercerie varie cercansi. Preferibilmente conoscenza sloveno e o croato. Presentarsi ore 18.30 grandi magazzini Giovanni, via Ghega 6. 22226 D
ASSICURAZIONI primaria società assume valida impiegata presenza, cultura, pratica cassa, primanota eventualmente R.C. auto. Inquadramento I cat. manoscrivere indicando referenze posti occupati. Cassetta 4 I SPI. 43444 D
BANCONIERE o apprendista buona retribuzione orario 13-20 feste libere, bar Damiani Coroneo 25 tel. 762764. 22385 D
BAR Torinese cerca aiuto o banconiere. Corso Italia 2. 73076 D
BEDEUTENDES unternehmen in Pordenone sucht jung-maturanten mit perfekter kenntnis der deutschen sprache (wort und schrift) für das verwaltungsbüro des auslandsverkaufs. Interessante gehaltsmöglichkeiten, werkskantine und andere begünstigungen. Ausführlicher lebenslauf einzusenden an cassetta SPI numero 2 Pordenone. 5781 D
CAMICERIA Prisco assumerebbe prontamente apprendista commessa San Spiridione 4 telefonare 24912. 43380 D
CERCA infermiera esperta piccola comunità. Telefonare n. 795145 dalle 10 alle 12. 43191 D
CERCASI esperta dattilografa, possibilmente pratica schede carico scarico. Magazzino, telefono 413235. 43316 D
CERCASI commessa per negozio confezioni Mauri, via Settefontane 19. 22409 D
CERCASI parrucchiera capace per soli pomeriggi oppure tre volte settimana telefonare 410426. 73046 D
CERCASI apprendista mezzalavorante parrucchiera. Urgente, massima paga. Tel. 38488. 43278 D
CERCASI operai e apprendisti elettricisti rivolgersi ditta Sassetti via Manzoni 11/2. 73042 D
CERCASI autista patente B, solo mattinata, guida furgoncino. Spadaro Mariano, androna Campo Marzio 12. 73020 D
CERCASI bambinaia esperta per Milano bambino un anno et futuro neonato ottimo stipendio contattare Trieste 750171 ore pasti. 73034 D
CERCASI signorina pratica compilazione libri paga e contributi previdenziali. Offerte manoscritte. Cassetta 13 H SPI, Trieste. (22349 D)
COMMESSA pratica calzature cercasi giornata intera o solo mattino. Calzature «Carsia» Passo Goldoni 1. 43109 D
COMMESSO pratico autoforniture, aiuto magazziniere volonteroso e apprendista commesso assume Tecnauto via Gatteri 38. 43360 D
CUOCO cercasi per ristorante. Scrivere cassetta 1 I SPI Trieste. 73064 D
ELETTROMECCANICA Berne cerca operai. Tel 24922 lunedì. 73048 D
FACCHINO piani servizio notte referenziato assume subito albergo I cat. Trieste posto fisso. Telefonare 30321 mattina. 73072 D
FARMACIA campagna località balneare vicino Jesolo cerca farmacista anche neo laureato-a disposto trasferirsi eventualmente posizione stabile. Scrivere Cassetta 16 H SPI 30100 Venezia. 5847 D
IMPIEGATA pratico paghe contributi IVA e contabilità generale assumesi. Telefonare 272577 ore 17-20. 73080 D
IMPORTANTE ditta commerciale cerca contabile con esperienza aziendale massimo 30 anni pratica macchine Audit. Cassetta 5 I SPI. 43464 D
MECCANICO e aiuto-meccanico cercasi per pronta assunzione zona Monfalconese ottime condizioni. Scrivere Cassetta 24 H SPI. 43384 D
MECCANICO auto serio capace cerca Concessionaria Peugeot via Flavia, previsto corso di aggiornamento presso casa madre. 43348 D
SERIA ditta commerciale cerca stenodattilografo - a possibilmente conoscenza sloveno anche se solo parlato. Telefonare Udine 670133. 5854 D
PRIMARIA compagnia assicurazioni cerca ambosessi diplomati militesenti seri dinamici da introdurre in carriera assicurativa. Scrivere cassetta 27 H SPI Trieste. 73068 D
PROFUMERIA cerca apprendista telefonare 35315. 43398 D

Continua in 14.a pagina

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.
Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

Dialogo sulla maggior sicurezza

- Ho deciso per l'Alfa. Sto sul sicuro...

– Ma va'! A 120 tutte le macchine sono sicure!

– Ho deciso per l'Alfa. Sto sul sicuro...

– Ma va'! A 120 tutte le macchine sono sicure.

– Se permetti, 120 all'ora sono già una bella velocità, e io preferisco farli con una macchina che può andare a 180, invece che con una che a 120 o 130 è già al limite.

– Scusa. Se i 120 sono una bella velocità, non sono pericolosi anche per un'Alfetta?

– No. Quella è una macchina che è fatta per i 180. Ha freni da 180, sospensioni idem, tenuta di strada idem. A 120 va a spasso.

– Mah, per me è solo grossa.

– Grossa proprio no. Semmai spaziosa. E se viaggi più comodo e non hai il rumore che ti rimbomba nelle orecchie, se la macchina è stabile, ti stanchi meno. Anche questa è sicurezza. Ma lasciamo stare, l'Alfa la voglio comprare io, mica te la voglio vendere.

– Dimmi una cosa. Quanto ti costa, la tua sicurezza?

– Beh, certo, in investimento qualcosa, ma alla fine ci guadagno ancora io, se consideri la durata della macchina. E poi, se voglio, me la posso comprare a rate.

– E in benzina?

– ...alle velocità permesse, tutte le macchine consumano più o meno lo stesso. A 100 all'ora, l'Alfasud consuma solo 7,2 litri x 100 km e cioè quanto una piccola utilitaria, l'Alfetta 8,3, la 2000 8,9. Il perchè, se ti interessa, è sempre lo stesso: a quella velocità lì, conta la potenza che adoperi, non quella che ha la macchina. Tutto il resto ti serve per andare più sicuro.
E la sicurezza non consuma benzina.

Alfa Romeo

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA NOTA CONCLUDE LA CONFERENZA DI ALGERI

I paesi non allineati auspicano ordini nuovi

Trasformazione radicale dei rapporti economici e difesa della sovranità e delle risorse d'ogni stato

Algeri, 22

La riunione dell'ufficio di coordinamento del gruppo dei «non-allineati» si è conclusa oggi ad Algeri dopo una sedutamaratona, protrattasi per tutta la notte. Il documento approvato al termine dei lavori ricalca le grandi linee del progetto reso noto ieri e insiste soprattutto sulla necessità di una «urgente trasformazione radicale dei rapporti economici della comunità internazionale».

A questo scopo viene auspicata l'applicazione del principio «della sovranità permanente degli stati sulle loro risorse naturali, esercitando veramente tale sovranità, al fine di recuperare queste risorse, di valorizzare al massimo e di commercializzarle a prezzi validi» e viene proclamato l'appoggio «a tutte le misure di nazionalizzazione che potranno prendere i "non-allineati" o gli altri paesi in via di sviluppo per assicurare il controllo sulle proprie risorse naturali o la salvaguardia degli interessi superiori del paese».

I «non-allineati» dovranno, inoltre, «esaminare la possibilità di stabilire un'equa correlazione fra i prezzi delle materie prime, dei prodotti primari, dei prodotti semimanufatti e di quelli manufatti esportati dai paesi in via di sviluppo e i prezzi delle materie prime, dei prodotti primari, dei beni strumentali e del materiale che essi importano, al fine di migliorare i loro termini di scambio, che non hanno cessato di deteriorarsi».

Nella dichiarazione è stato introdotto un paragrafo che riguarda il Cile. Vi si afferma che l'ufficio di coordinamento «ha notato il fatto negativo conseguente al rovesciamento del governo democratico di unità popolare ed alla morte tragica di Salvador Allende» e «sottoscrive il testo del messaggio approvato all'unanimità dalla commissione dei diritti dell'uomo delle N.U. e invitano il governo cileno di mettere immediatamente fine alle violazioni di ogni natura dei diritti dell'uomo e di liberare le eminenti personalità di cui si apprende che le vite sono in imminente pericolo, in particolare il cancelliere Clodomiro Almeyda».

Per quanto riguarda il programma d'azione dei «non-allineati», è stata decisa la costituzione di un gruppo intergovernamentale sulle materie prime, formato dai paesi facenti parte dell'ufficio di presidenza e aperto agli altri paesi membri, che dovrà seguire l'evoluzione del commercio internazionale dei prodotti di base e raccomandare le misure necessarie alla ristrutturazione del commercio mondiale delle materie prime ed al miglioramento del potere di negoziato dei paesi in via di sviluppo. E' stata, inoltre, proposta la creazione di un gruppo di lavoro composto dalla Guyana, da Sri Lanka (Ceylon), dalla Liberia e dal Nepal, incaricato di discutere con i paesi esportatori di petrolio i problemi posti ai «non-allineati poveri» dall'aumento dei prezzi degli idrocarburi.

E' stato, infine, deciso di raccomandare a tutti i «non-allineati» di appoggiare la candidatura del ministro degli esteri algerino Bouteflika alla presidenza della prossima assemblea generale delle Nazioni Unite. Oltre al documento generale, i «non-allineati» hanno approvato una dichiarazione sul Medio Oriente e il problema della Palestina in cui ribadiscono il loro impegno in favore della causa araba e denunciano «il notevole appoggio che Israele riceve dal campo imperialista in tutti i settori».

La dichiarazione contesta l'interpretazione «deformata» che Israele dà del disimpegno militare, definendola «un mezzo per prolungare l'occupazione, creare un fatto compiuto e tornare alla situazione di né pace né guerra» ed aggiunge che il disimpegno delle forze sarebbe inutile «se non fosse collegato allo sgombero totale da parte di Israele di tutti i territori occupati ed all'impegno di ristabilire il popolo arabo palestinese nei suoi diritti nazionali».

(Ansa)

Il Presidente Pompidou è tornato all'Eliseo

Parigi, 22

Il Presidente Georges Pompidou, che a causa di una dolorosa crisi emorroidale aveva dovuto rinunciare, ieri sera, a presiedere un pranzo in onore di una sessantina di ambasciatori accreditati in Francia, ha fatto ritorno poco dopo le 13 all'Eliseo. Pompidou aveva lasciato il palazzo presidenziale nel pomeriggio di ieri, recandosi nel suo appartamento privato del «Quoi de Bethume», nell'«Ile Saint Louis».

Il suo ritorno all'Eliseo è avvenuto nella massima discrezione: la vettura «DS Citroën» color grigio metallizzato, dai vetri oscurati sulla quale viaggiava il Capo dello Stato è infatti penetrata nel cortile del palazzo presidenziale attraverso un'entrata secondaria. Pompidou — è stato annunciato — riprenderà l'attività questo pomeriggio. *(Ansa)*

BONN SMENTISCE la rivalutazione

Bonn, 22

Il portavoce ufficiale tedesco, Armin Grunewald, ha dichiarato oggi in risposta ad alcune domande di giornalisti, che il governo federale non pensa affatto ad una rivalutazione del marco. Il ministro federale delle finanze Helmut Schmidt ha detto che il governo «non prenderà provvedimenti finanziari anche se il dollaro statunitense continuerà a perdere di valore».

Ieri, il dollaro era sceso ad un rapporto di cambio con il marco tedesco di 2,55, il più basso dal novembre scorso. Esso però si è rafforzato oggi sul mercato dei cambi di Francoforte facendo registrare in chiusura la quotazione di marchi 2,57.

(Ansa - Upi)

VITA IMPOSSIBILE PER GLI INTELLETTUALI NELL'URSS

«CACCIATO» DA MOSCA IL DISSIDENTE NEKRASOV

Avrebbe violato le norme di soggiorno nella capitale Difensore appassionato di Solgenitsin e di Sakharov

Mosca, 22

Viktor Nekrasov, uno dei più famosi scrittori sovietici e noto sostenitore di Alexander Solgenitsin, è stato costretto dalla polizia a lasciare Mosca e a far ritorno a Kiev, sua città natale, Nekrasov, vincitore del premio Stalin per la letteratura nel 1947, ha telefonato da Kiev ad alcuni amici di Mosca dicendo di esser stato costretto ieri da due agenti di polizia a far fagotto perché accusati, lui e la moglie, di aver violato le norme di soggiorno a Mosca. Dopo essere stati costretti a preparare in fretta e furia i bagagli, lo scrittore e la moglie sono stati portati all'aeroporto a bordo di un'automobile della polizia.

Nekrasov si trovava a Mosca sin da gennaio, ospite di amici. Lo scrittore ha detto che nel frattempo la polizia ha effettuato una perquisizione al suo domicilio di Kiev, sequestrando il manoscritto di un suo nuovo libro, dopo di che la KGB lo ha sottoposto ad interrogatorio per sei giorni consecutivi. Due settimane or sono Nekrasov ha rilasciato una dichiarazione in cui ha mosso critiche al regime per l'espulsione di Solgenitsin e levato proteste per l'espatrio forzoso «di gente seria, intelligente e dotata».

Nel suo documento il 62.enne romanziere ha asserito anche di aver ricevuto inviti a scrivere lettere di contenuto ostile a Solgenitsin e allo scienziato dissidente Andrei Sakharov. A tal proposito Nekrasov ha scritto: «Nessuno può pensare con un minimo di serietà che un uomo possa abbassarsi a dare il suo contributo a quel vergognoso torrente di calunnia che si è rovesciato sulle teste dei due uomini di maggior valore del paese, Sakharov e Solgenitsin».

Nekrasov è stato espulso dal partito nel 1972 per aver difeso uno scrittore ucraino sotto processo e per aver ricordato in pubblico l'anniversario dell'esecuzione degli ebrei di Babiyar. Il romanziere è noto soprattutto per il suo libro «Nelle trincee di Stalingrado» per cui appunto gli è stato assegnatoil premio Stalin. Nekrasov avrebbe voluto trattenersi a Mosca per qualche tempo. A detta di un suo amico lo scrittore infatti si era lamentato che a Kiev «l'atmosfera, da quando hanno fatto la perquisizione non è particolarmente piacevole, e abbiamo bisogno di evadere un po'». *(Afp)*

OPUSCOLO CLANDESTINO IN «GIRO» A LISBONA

Accusano i capi politici gli ufficiali portoghesi

Denuncia di crisi del regime - «E' impossibile risolvere la guerra d'oltremare con le sole armi»

Lisbona, 22

Un lungo documento redatto dai «capitani» e che circola clandestinamente a Lisbona costituisce un vero manifesto che definisce la posizione e gli scopi del movimento dei giovani ufficiali in Portogallo. Il documento tratta soprattutto della «crisi generale del regime» e della posizione delle forze armate in questa crisi. Esso mostra che le preoccupazioni dei «capitani» sono soprattutto politiche.

Dopo aver indicato che è ormai noto, da qualche mese, che si è sviluppato un «movimento di ufficiali» in Portogallo, del quale è opportuno definire l'origine, le caratteristiche, le intenzioni e gli scopi, il documento aggiunge che «il principio generalmente ammesso è che appartiene esclusivamente al potere politico definire i grandi obiettivi nazionali e che le forze armate hanno una missione da eseguire, seza metterne in causa la legittimità».

«Prima del 1961 (data dell'inizio della guerra d'oltremare) — prosegue il documento — le forze armate non erano state apertamente colpite nel loro prestigio», ma dopo la perdita di Goa e soprattutto dopo l'inizio della guerra in Africa e «mentre essa si prolungava», le forze armate, non senza sorpresa da parte di alcuni militari «hanno scoperto in modo chiaro il loro divorzio reale della nazione». Le forze armate — si legge ancora nel documento — «sono state umiliate, hanno perso prestigio e sono state presentate al paese come le principali responsabili del disastro. Sono divenute un capro espiatorio».

Attribuendo, invece, le maggiori colpe al potere politico, il documento così prosegue: «E' impossibile ottenere la vittoria con le armi. I militari coscienti sanno che la soluzione del problema d'oltremare è politica e non militare». E' necessaria «una soluzione politica che salvaguardi l'onore e la dignità nazionali, come pure gli interessi legittimi dei portoghesi che vivono in Africa, ma che tenga conto della realtà innegabile ed irreversibile dell'aspirazione profonda dei popoli africani a governarsi da se stessi».

Il documento conclude: «Si tratta dunque soprattutto d'ottenere, in breve tempo, una soluzione del problema delle istituzioni nel quadro di una democrazia politica». Nel documento viene anche sottolineato che il movimento degli ufficiali mira soltanto a rendere alle forze armate il prestigio perduto e che è importante «evitare che il governo semini discordia tra le varie branche delle forze armate, che continuano a dar prova senza equivoci della loro solidarietà».

(Ansa - Afp)

ALL'AEROPORTO DEL CAPOLUOGO CORSO A TRE GIORNI DALLA VISITA DI MESSMER

Un ordigno a Bastia semidistrugge un «jet»

L'attentato sarebbe opera degli indipendentisti Esplosioni in Francia presso il confine spagnolo

Parigi, 22

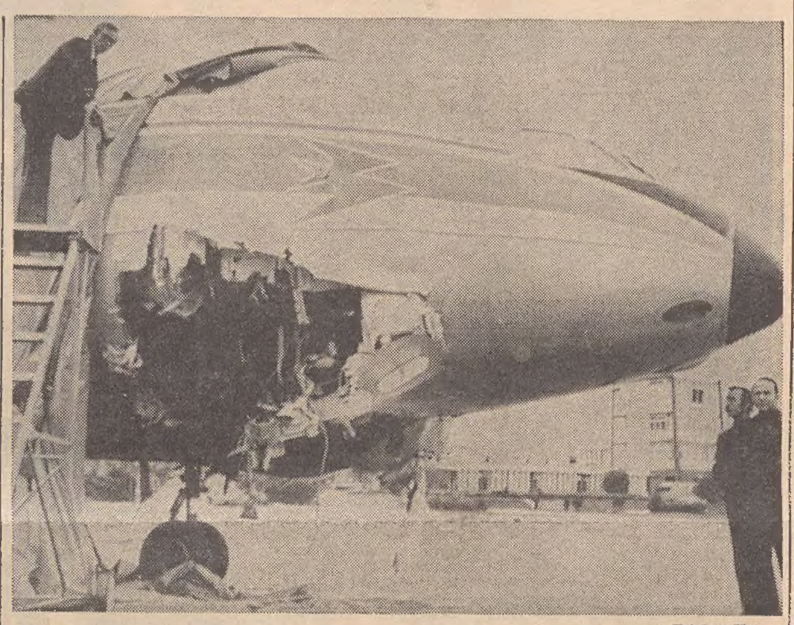
Nuova serie di gravi atti di terrorismo la scorsa notte nelle regioni del Sud-Ovest francese e in Corsica. Il più spettacolare, in quanto ha causato danni che vengono fatti ascendere ad una somma pari a quattro miliardi di lire, è avvenuto, verso le 4 di stamane, all'aeroporto di Bastia-Poretta (Corsica) ove un «Caravelle» della compagnia «Air-Inter», parcheggiato vuoto sulla pista, è stato semidistrutto dalla deflagrazione di una potente carica di esplosivo plastico collocata all'altezza della cabina di pilotaggio. Si ignora per ora a chi vada esattamente attribuito tale attentato, la cui responsabilità potrebbe essere rivendicata nelle prossime ore dal «fronte paisanu per la Corsica libera» e che assume un carattere d'«avvertimento» a tre giorni dalla visita che il primo ministro Messmer effettuerà in Corsica.

All'ufficio di Bastia dell'agenzia di stampa AFP è pervenuto un biglietto firmato «giustizia paolina» e così concepito: «Benvenuto a Messmer. Rivendichiamo attentato "Caravelle". Motiveremo il gesto prossimamente». Le parole «giustizia paolina» si riferiscono alla severità, con il rifiuto di ogni compromesso, con cui veniva amministrata la giustizia da Pasquale Paoli, il patriota corso che fu proclamato capo dell'isola nel 1755.

Altri tre attentati dinamitardi apparentemente senza alcun nesso con quello di Bastia-Poretta sono stati commessi, fra la mezzanotte e le 3.30 di oggi, in regioni di confine con la Spagna: due di essi hanno avuto per obiettivo le linee ferroviarie Parigi-Hendaye e Perpignano-Cerbère; il terzo ha danneggiato la strada statale numero 20, in prossimità del ponte di Berduquet, sito sul tratto che collega Ax-les-Termes al principato d'Andorra. Poco dopo mezzanotte, l'esplosione di una bomba di fabbricazione artigianale ha danneggiato i binari della linea Perpignano-Cerbère, nelle vicinanze della stazione di Villeneuve De La Raho.

L'esplosione sulla linea Parigi-Hendaye, è avvenuta alle 3,30 sotto il viadotto di Parlamentia, a pochi chilometri da Guethary, prima che transitasse un treno merci. La deflagrazione di una carica di esplosivo plastico ha rimosso vari metri cubi di massicciata e piegato le rotaie su una lunghezza di due metri. Il convoglio in arrivo non ha potuto essere fermato in tempo. Proseguendo la corsa ha superato però il punto danneggiato e solo un vagone è deragliato. Il macchinista se l'è cavata con qualche contusione. Il traffico ferroviario è rimasto completamente interrotto per sei ore.

Non si sa a chi attribuire l'attentato di Villeneuve De La Raho, quello del viadotto di Parlamentia è stato rivendicato da non meglio qualificati «gruppi autonomi d'intervento», impegnati in una «azione rivoluzionaria». I danni provocati dall'ordigno fatto esplodere sulla strada statale numero 20 sono poco rilevanti e non hanno provocato interruzioni nel traffico. *(Ansa)*



Telefoto Upi

Bastia — Il «Caravelle» sventrato dalla bomba. L'attentato sarebbe opera degli indipendentisti

SOLLIEVO A STOCCOLMA DOPO 14 ORE DI TENSIONE DAVANTI ALLA SEDE BELGA

L'INCURSORE NELL'AMBASCIATA SI È ARRESO: SALVA L'IMPIEGATA

L'uomo, un francese, ha mentito sulle ragioni del suo gesto: non è il padre del bambino che voleva riavere - In realtà era legato a lui da affetto paterno e lo aveva rapito più volte



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 22

Il francese che da ieri pomeriggio teneva sotto la minaccia di una pistola una impiegata presa in ostaggio nella sede dell'ambasciata belga manifestando l'intenzione di ucciderla se non gli fosse stato restituito il figlio, ha finalmente desistito, stamani, dal folle proposito consegnandosi alla polizia e liberando la donna. Il dramma è durato 14 ore, avendo avuto inizio ieri alle 16,30 quando «Patou», così aveva detto di chiamarsi e non si è capito bene se questo fosse un nome o un soprannome, è entrato nell'ambasciata e ha preso in ostaggio l'impiegata, minacciandola con la pistola.

Poco prima di decidere di arrendersi, l'uomo aveva dato un'ultima volta sfogo alla sua rabbia dando fuoco ad alcuni mobili e gettando per strada fogli di giornali incendiati dopo avere infranto con il calcio della pistola i vetri di una finestra. Appena preso, l'uomo è stato caricato su un'autoambulanza e trasportato in un ospedale di Stoccolma per essere sottoposto a un'accurata visita onde accertare le sue condizioni fisiche e mentali. Da questa avventura sembra comunque, secondo quanto ha riferito la polizia, che né lui né la sua prigioniera abbiano riportato danni fisici.

La situazione si era fatta particolarmente preoccupante poco dopo la mezzanotte, quando il francese aveva dato alla polizia appena cinque minuti di tempo per mettergli a disposizione un'auto minacciando altrimenti di suicidarsi dopo aver ucciso la donna che teneva in ostaggio. Ed è stato proprio quando la polizia ha risposto con un secco rifiuto a questo ultimatum che l'uomo ha dato in escandescenze. Si è calmato solo quando, da una finestra dell'ambasciata indiana che si trova al piano superiore, è stato calato un cesto contenente del cibo.

L'uomo aveva chiesto, prima di porre fine a questa movimentata vicenda, di poter illustrare il suo caso attraverso la televisione, spiegando le ragioni del suo gesto di protesta di fronte a quello che, a suo giudizio, è stato un vero e proprio sopruso consumato dalle autorità francesi nei suoi confronti consegnando «suo figlio» alla madre in Belgio.

La richiesta, dopo una breve consultazione con il ministro degli esteri svedese, era stata accolta dalla polizia e poco dopo giungeva sul posto una troupe della televisione svedese per provvedere alla trasmissione. Ma la trasmissione, per ragioni tecniche, si rivelava impossibile. Per questo motivo «Patou» si accontentava di un'intervista all'agenzia di notizie svedese attraverso un radiotelefono.

In questa intervista affermava che «il suo bambino» di nove anni si trovava in un asilo in Belgio e ceh desiderava ardentemente riunirsi al padre. «Quando eravamo insieme mi seguiva dappertutto, anche all'estero fino a che le autorità non me lo hanno portato via», ha dichiarato l'uomo.

Tanto gli ambasciatori del Belgio che della Francia sono rimasti sul posto per lunghe ore nel tentativo di convincere l'uomo a arrendersi. Ma chi davvero ha fatto il miracolo è la persona che ha agito da interprete fra lui e le autorità, Kent Larsen, che ha saputo trovare le parole adatte e si è conquistato poco a poco la fiducia del francese.

La signora Marita Sundberg, l'ostaggio, è uscita dalla sede dell'ambasciata con le lacrime che le rigavano il volto. Le prime parole che ha pronunciato è per sapere come stesse suo figlio. Anche lei è stata trasportata nello stesso ospedale dove si trova il francese.

Da Bruxelles si è appreso che secondo la polizia belga, l'uomo protagonista del dramma all'ambasciata sarebbe certo Yves Paté di Parigi che, in passato, aveva già per due volte rapito il ragazzo belga di nove anni di cui afferma di essere il padre. Secondo la polizia, Paté venne licenziato dalla famiglia De Clercq di Bruxelles per aver manifestato un eccessivo trasporto per il loro figlio, Claude.

Il 26 luglio dell'anno scorso, Paté entrò nella scuola del ragazzo a Bruxelles e lo rapì minacciando l'insegnante con una pistola. Costrinse quindi il ragazzo a salire su un'auto che aveva noleggiato e si allontanò. Dopo aver abbandonato in fiamme la macchina, salì su un treno con il ragazzo e raggiunse Lussemburgo dove fu arrestato e il bambino poté così tornare dai suoi. Non fu incriminato perché ritenuto incapace di intendere e di volere. Fu solo internato per qualche tempo. Paté aveva già rapito il ragazzo nel mese di maggio. Allora Claude fu ritrovato a Roma.

Nella telefoto Upi, il francese che ha occupato l'ambasciata belga, lascia l'edificio dopo essersi arreso agli agenti.

Rolf Ulvestam

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

MUOIONO 7 OPERAI in una miniera bulgara

Sofia, 22

Sette operai bulgari sono morti martedì scorso e diversi altri sono rimasti feriti in seguito ad un incidente in una cava presso la città di Tirnovo (Bulgaria centrale). Lo ha annunciato oggi la stampa bulgara. Le vittime sono rimaste intossicate da gas nocivi formatisi dopo il brillamento di una mina.

(Ansa - Afp)

FINISCONO IN CARCERE AD AOSTA CINQUE INGEGNOSI LADRI

Rubava autocarri «Tir» una banda italo-francese

Le indagini hanno preso l'avvio da una falsa denuncia di furto

Aosta, 22

Una banda italo-francese che rubava i camion del «Tir» è stata smascherata dalla squadra mobile di Aosta, che ha arrestato cinque persone (fra cui un francese) e ne ha denunciata una sesta (francese anche questa). Le indagini hanno preso avvio dal furto denunciato ieri a Biella da Michel Avignon, di 23 anni, di Prevelles (Francia), autista di una ditta di Annemasse, il quale denunciò alla polizia biellese che, uscito da un bar, non trovò più il proprio automezzo.

Trasferito ad Aosta (era entrato in Italia dal traforo del Gran San Bernardo), l'Avignon confermò alla polizia la sua versione, poi — messo alle strette — disse la verità: d'accordo con altre cinque persone, aveva venduto loro per dieci milioni l'intero carico dell'automezzo (di valore più che doppio), poi aveva abbandonato il «Tir» nei pressi di Pianezza (Torino), ed era andato a Biella a denunciare il furto per confondere le indagini.

Gli agenti della «mobile» di Aosta, muniti di ordine di perquisizione, hanno effettuato una perlustrazione in due magazzini di via Carrel, e hanno trovato venti balle di lana del valore di un milione ciascuna e numerosi scatoloni contenenti capi di vestiario nuovi per un valore di altri 40 milioni di lire. Sempre in base alle indicazioni dell'Avignon (che è stato denunciato a piede libero e consegnato alla gendarmeria francese), la polizia valdostana ha arrestato Antonio Rigoni di 46 anni, di Guarda Veneta (Rovigo), Luigi Pizzotto, di 36 anni, residente a Lione (Francia), Jean-Claude Blary, di 35 anni, di Lilla (Francia), Giovanni Ronco, di 36 anni, di Moncalieri (Torino), e Leonardo Dibello, di 39 anni, di Aosta, i quali dovranno rispondere dei reati di associazione a delinquere, furto aggravato e ricettazione.

L'inchiesta, che non è conclusa, è stata affidata anche alla gendarmeria francese. *(Ansa)*

---

†

Il 21 marzo si è spenta serenamente la nostra cara

Adalgisa Visintini ved. Gollo

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il figlio ENNIO con la moglie EMILIA e la nipote CLORIAMARINA, le sorelle SANTINA ved. MARTINELLI, AMALIA VISINTINI in BALMA, i cognati IRMA e PIETRO BONIFACIO, CARMELA VISINTINI, FRANCESCO TERZI, l'affezionata zia BEPPINA AMBROSI ed i parenti tutti.

Si ringrazia sentitamente il Prim. dott. Valente, i signori Medici, le Suore ed il personale della II Geriatria.

Un grazie particolare al medico curante e nipote dott. Alberto Campos.

I funerali avranno luogo oggi 23 marzo alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Piangono la cara zia Cisa:
— Le nipoti TULLIA ved. SAMI
— IONE CAMPOS
— IDA SADAR
e le rispettive famiglie.
— GERMANO VISINTINI, LICIA GECELE con le famiglie

I cugini ELDA e MARIO GOLLO, NIVES e TIZIANO GOLLO, uniti nel dolore di Ennio ed Emilia, piangono la perdita della loro indimenticabile mamma

Adalgisa

†

Dopo breve malattia ha raggiunto il Suo adorato CARLO

Giuseppina Rosso ved. Ferfilla

Ne danno il triste annuncio le sorelle GIORGINA e GIOVANNINA col marito e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno sabato 23 marzo, alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 21 corrente è mancato al nostro affetto

Carlo Pregarz

Con profondo dolore ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta la moglie IOLANDA, la figlia LILIANA ed i parenti tutti.

Un sentito grazie vada al Primario prof. Babich, al dott. Ukmar, a Suor Pia e a tutto il personale del Rep. I pneumologia del Sanatorio Santorio per le premurose cure.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 20 marzo si è spento il nostro caro

Remigio Ferrui

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie ANDREINA, la figlia LIVIA, i nipoti ALFREDO e GIULIO ed i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. G. Dapas e al prof. G. Klugmann, alla dott.ssa S. Stefani e al personale tutto della I geriatria.

† Ieri è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Mian
di anni 73

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia LICIA, il genero GIOVANNI, i nipoti ALDO e LUCIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 15, partendo dalla Basilica di Sant'Ambrogio, ove la cara Salma giungerà da Gorizia.

Monfalcone, 23 marzo 1974

La famiglia DE GIORGIO commossa ringrazia parenti, amici e condomini che hanno preso parte al dolore per la scomparsa di

Emilio

Un particolare ringraziamento al cugino dott. De Rosa, dott.ssa Pacor e infermiere della Patologia Medica.

Nel quinto anniversario della morte di

Carlo Lapel

la moglie ELISA lo ricorda con immutato affetto.

Nel II anniversario della scomparsa di

Bruno Pitton

Lo ricordano caramente la moglie, i figli ed i congiunti.

Si associa al lutto della famiglia

Vlahov

ITALICO STENER.

Sono trascorsi tre anni da quando

Anita Goitan nata Role

ci ha lasciati.

Il marito e i parenti La ricordano con l'affetto di sempre, anche a coloro che Le vollero bene.

La salma riposa ora accanto ai Suoi cari nel Cimitero di Grado.

†

Il 21 corrente è mancato all'affetto di

Carlo Feriani

Ne danno l'annuncio la moglie LJUBA, la figlia GABRIELLA, la mamma ROSA, le sorelle BOJANA e LUCIANA, mamma EMMA e parenti tutti.

Partecipano al lutto:
— Famiglia LODI
— Famiglia dott. TOMSICH
— Famiglia G. GIMONA

Partecipano al lutto i dipendenti del negozio FERIANI.

RITA e DONATELLA sono vicine in questo triste momento all'amica Gabriella.

Prendono parte al lutto ANGELA e CARLO ALBERTO STEFANI.

Partecipa al lutto la famiglia ROBERTO SCHIAVON.

†

Il giorno 22 corrente è entrata nella Luce del Signore

Maria Musclot ved. Bertoja

Ne danno il triste annuncio i figli ANNAMARIA, DORA, MARIO e TULLIO, le nuore ANNA e JOLE, il genero CLARO, le nipoti GIULIANA, LICIA, LAURA, MARIA e i nipoti GIANFRANCO, PAOLO e CRISTIANO, le sorelle LUCIA e LIVIA e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 23 corrente alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto le famiglie CICOGNANI e RIVOLA di Faenza.

Partecipa al dolore la famiglia MONACO.

†

Il giorno 21 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Mezzetti ved. Bastiani

Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO, la sorella ANNA, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 23 marzo alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto di Franco l'amico DUILIO e FAMILIARI.

†

Giovedì sera, munita dei conforti della fede, è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Cristofoli in Biasiol
di anni 67

Ne danno il doloroso annuncio il marito ANTONIO, i figli LIVIO, MARIA CLARA e NEREO, le nuore, i nipoti, le sorelle, i cognati, le cognate ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 16.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale. Rito di commiato nella chiesa di San Nicolò.

Per espresso desiderio dell'Estinta si prega di non inviare fiori.

Monfalcone, 23 marzo 1974.

Il giorno 20 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Bianca Romano

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio a quanti Le vollero bene, il marito MAURIZIO, il figlio ARMANDO, la nuora LUCIA e i parenti tutti.

Atene - Barcellona - Trieste

L'affettuosa partecipazione di parenti ed amici al nostro dolore per la perdita di

Marina

ci ha vivamente commossi.

Ringraziamo tutti con profonda gratitudine.

FRANCO ZIGRINO,
famiglie BACCI e ZANUTTI

La moglie MARIA e i figli ricordano con tanto affetto il

DOTT.
Simeone Pasini

nell'XI anniversario.



trovate che ci sia un modo migliore per festeggiare i 25 anni dei roller?

Esattamente 25 anni or sono scendeva in strada il glorioso numero uno della lunga serie roller.
Per festeggiare il venticinquennale vi offriamo un dono immediato, uguale per tutti; il migliore che abbiamo saputo trovare:

centomila lire

in contanti
agli acquirenti di un qualsiasi modello

roller venticinquennale:

continuità e sicurezza

Sentite subito la Roller e la sua organizzazione per conoscere direttamente i particolari di questa straordinaria operazione.

roller calenzano firenze t. 886141

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA DI ZONA
PORDENONE: Nord Caravan - corso V. Emanuele 49 tel. 30081 (ufficio). - v.le Venezia Circonvallazione tel. 31418 (esposizione). **TRIESTE:** Caravan Trieste - via Scomparini 8 tel. 741273. **BOLZANO:** Garage Bolzano - via Roma 98 tel. 36265. **GORIZIA:** Centro Caravan - Stradone della Mainizza tel. 2763/87548. **PADOVA:** Caravan Veneto - via Marconi RONCAGLIA DI PONTE S. NICOLO' tel. 636064 — Camping Shop - via Euganea 25/a FERRIOLE DI TEOLO tel. 655548. **VENEZIA:** Bruno Siongo - via Orlanda 41 CAMPALTO MESTRE tel. 900744. **VERONA:** Maril - Zona Artigianale LEGNAGO tel. 21392. - via Flavio Gioia 8 Z.A.I. (uscita Autostrada) tel. 504079. **VICENZA:** Paolo Agosta - via Pastorelle 52 THIENE tel. 33290. **TRENTO:** Emilio Franceschi - via Brennero 264 tel. 80110.

ROLLER PREMIO QUALITÀ ITALIA 1971 e 1972 MERCURIO D'ORO 1973

Affittasi mq 200 via Genova

grande salone piano ammezzato con ampio ingresso sulla strada. Tutti i servizi. Adatto uffici rappresentanze.

Scrivere Cassetta 18 H SPI

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

IMPORTANTE GRUPPO ALIMENTARE CERCA PER DEPOSITO DI TRIESTE

AUTISTI CONSEGNATARI

Sono richieste un'età non superiore a 35 anni e una buona conoscenza della zona. E' preferita la patente C. Non si rendono necessari pernottamenti fuori sede. Si garantiscono retribuzione interessante e settimana corta.

SCRIVERE A CASELLA 1808 — 20100 MILANO

VI PRESENTIAMO ASSOLUTE NOVITA' DA LANCIARE A CARATTERE NAZIONALE

— Un distributore meccanico di penne biro;
— Un distributore meccanico di bigiotteria con gioco incorporato collocabile presso bar - tabacchi - alimentari;
— Una tavoletta - pesca a premi a scelta.

Affideremo concessioni esclusive regionali a referenziati introdotti che dispongano capitali necessari (per trattative desideriamo incontri diretti telefonici causa disservizi postali). Ditta de Bartoli Pietro via Montello 3 Montebelluna (Treviso) telefono 0423/22042 - 22662.

COMPAGNIA ITALIANA NEST-PACK

con sede in Monfalcone

richiede personale operaio per completare organici conduzione impianti a ciclo continuo. Offresi lavoro dinamico, interessante e con prospettive per il futuro.

La ditta può offrire alloggio a personale celibe

Indirizzare domande a:
COMPAGNIA ITALIANA NEST-PACK S. p. A.
Via Timavo n. 59
34074 MONFALCONE (GO)

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONI

cerca

per Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Emilia Romagna

AGENTI E COLLABORATORI

da inserire in nuova organizzazione vendita capillare direzionale — riconoscimento paternità portafoglio — nuove formule assicurative per gli automobilisti. Mandato esclusiva per le zone libere.

Provvigioni — eventuali rimborsi spese o mandati da elaborare in funzione di impegni di produzione.

Possibilità costituzione gruppi di produzione remunerazioni vantaggiosissime per la responsabilità civile auto

Scrivere a F.I.C.I. - Via Fara, 28 - MILANO
Massima riservatezza

PROVINCE Trieste Gorizia società internazionale cerca collaboratori per lavoro a portata di tutti. Tempo pieno o dopolavoro esclusi turnisti. Guadagno 300.000 450.000 mensili auto propria età minima 22 anni, buona presenza, fedina penale nulla. Presentarsi lunedì Hotel Dolina Sistiana ore 15 puntualità. 112 D

RAGIONIERA capace pratica contabilità ricalco paghe contributi IVA referenziata assume ditta import export cassetta 22 H SPI Trieste. 73036 D

S.P.A. IMPORTANZA EUROPEA per apertura nuove filiali in Friuli - Venezia Giulia, seleziona elementi maschili e femminili. Richiedonsi età minima 22 anni, titolo di studio medio superiore. Offronsi concrete opportunità di rapida carriera, retribuzioni superiori alla media, commisurate alle capacità di base dell'elemento. Gli interessati devono essere assolutamente liberi subito poiché, in caso di una prima valutazione favorevole, saranno ammessi ad un breve corso gratuito di informazione e di qualificazione che si terrà in Trieste mercoledì e giovedì. Per fissare colloquio, telefonare lunedì e martedì ore 9.30 - 13 e 15.30 - 19 ai numeri 732370 e 35275. 43450 D

SIGNORE/INE ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Scrivere: Several casella postale 1592, 20100 Milano. 5171 D

STENODATTILOGRAFA conoscenza inglese cerca agenzia marittima per assunzione immediata indirizzare offerte casella 17 H SPI. 43205 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

IMPIEGATA seria cerca affitto stanza tutti comfort entrata indipendente. Tel. 826453. 22220 E

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.10
	17.05	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.10
Brindisi	14.30	17.50
Cagliari	07.15	10.25
	14.30	18.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.35
Milano	07.30	08.15
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.30
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.35
Trapani	07.15	11.40
Genova	17.05	19.55

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.40
	17.05	20.00
Bari	10.20	15.30
	18.45	22.30
Brindisi	18.15	22.30
Cagliari	11.15	15.30
	19.00	22.30
Catania	10.50	15.30
	19.25	22.30
Genova	17.40	20.00
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	11.20	15.30
	19.20	22.30
Palermo	11.00	15.30
	19.05	22.30
Pantelleria	15.50	22.30
Reggio C.	17.40	22.30
Roma	14.30	15.30
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	06.55	15.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Basilea (scalo Linate)	07.30	14.35
Bruxelles	07.30	12.45
	17.05	20.50
Colonia-Bonn	17.05	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	17.05	20.45
Francoforte	07.30	11.30
	17.05	20.10
Londra	07.30	10.45
	17.05	20.30
Madrid	07.30	13.15
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	07.30	15.05
Parigi	07.30	13.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17.05	19.45
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	17.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.15	12.40
Colonia-Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	10.00	12.40
	16.30	20.00
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	18.20	22.30

AEROLINEE ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.05
Catania	16.20	18.55
Crotone		
Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	18.55
Roma	16.20	18.20

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.30	13.05
Catania	10.40	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05
Palermo	10.40	13.05
Roma	10.40	13.05



APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A. ACIT BOX zone diverse affittasi. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. CARLO ALBERTO. Affittasi appartamento 4 stanze cucina servizi separati riscaldamento ascensore S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43158/1 I

A. ACIT MADDALENA. Affittasi nuovo due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43158/2 I

A. ACIT SIGNORILE. Affittasi primentrata salone tre stanze doppi servizi poggioli garage centralnafta ascensore S. Lazzaro 3, tel 68810. 43158/3 I

AFFITTO locale centro Servola 65.000 mensili 85 mq. Telefono 37915. 43247 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

APPARTAMENTO centrale tre stanze, servizi, cercano adulti massimo 60 - 70.000. Telefono 36935. 22423 L

CERCASI affitto 1 o 2 stanze più bagno centrale sottotetto anche da restaurare. Cassetta 26 H SPI Trieste. (43410 L)

CERCASI 2 camere cucina servizi Rozzol o centro. Telefonare 795128 ore pasti massimo 50.000. 43195 L

CERCO quartiere modesto 1 - 2 camere cucina I, II piano. Telefono 766719 - 755854. 73054 L

CERCO stanza con cucinino e servizi, indipendente. Telefonare 744151. 43332 L

CERCO affitto soleggiato semicentrale ultimo piano 2 stanze servizi. Tel. 62093 ore 8-10.30 e 14-17. 43223 L

CONIUGI cercano affitto appartamento due tre stanze cucina servizi tel. 225422. 73006 L

COPPIA cerca appartamento affitto inintermediari massimo 70.000. Telefonare 747640 15.30-16.30. 43251 L

GIOVANE coppia cerca urgentemente appartamento modesto 1 o 2 camere bagno massimo 60.000. Cassetta 28 H SPI Trieste. (22250 L)

IMPIEGATO cerca stanza con servizi indipendenti o appartamentino. Telefonare 820101, orario ufficio. 73056 L

MOBILIATO 2 stanze letto servizi cercasi in Trieste o dintorni. Telefonare ore ufficio 7367 in. 405. 22246 L

150 - 200 mq, uso negozio cercasi Trieste o periferia. Fermoposta 57706 Sistiana. 111 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. ZILIOTTO pellicceria. Milano 16 1.o piano. Qualità migliore nelle pelli, eleganza nei modelli, prezzi modici: così noi vendiamo di più, perché diamo di più garantendo alla clientela un risparmio del 20 30 p.c. 43474 M

TENDE alla veneziana, porte a soffietto, avvolgibili in plastica, tende verticali, forniture e riparazioni. Prezzi d'occasione. Malossi via Nordio 9. Tel. 763475 - 767432. 73010 M

VENDESI enciclopedia inglese American Peoples nuova 24 volumi prezzo d'occasione. Telefono 750511. 22375 M

VENDO fucile caccia fisarmonica cartoline antiche 2 quadri Servola via S. Lorenzo 3. 43368 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO mobili arredamenti singoli vasta esposizione prezzi bassi «Polli», Grimani 11. 111 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin. via Mazzini 40. 125 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

CERCANSI concessionari o depositari a carattere provinciale o mandamentale per lancio di assolute novità per bar tabacchi alimentari. Elevatissimi utili. Telefonare ditta De Bartoli Pietro, via Montello 3, Montebelluna (Treviso) 0423/22042-22662. 5770 P

MEDIATORE agente cercasi per vendita carni suine bovine ingrosso. Scrivere Saviot, via Giordani, 15, Piacenza.

RAPPRESENTANTI introdotti bar tabaccherie alimentari assumiamo per zone provinciali o mandamentali purché referenziati elevatissime provvigioni. Telefonare ditta De Bartoli Pietro, via Montello 3, Montebelluna (Treviso) 0423/22042-22662. 5771 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, G. DUPLICA, viale Ippodromo 2. Pronta consegna 28 modelli, massime facilitazioni di pagamento e vasto assortimento vetture d'occasione: Autobianchi A 112, Primula, Alfa Romeo 1300, GT 1750; Fiat 500, 600, 850 Special, 127, 128, 1300, 1500 C; Lancia Fulvia 2C, GT; Ford Escort 940, 1100, Taunus Cortina; NSU Prinz 4 L; Opel Rekord, Kadett; Citroen D 19; Simca 1000, 1100 LS, GLS, 1301 Special, 1501; Chrysler automatica — APERTO GIORNI FESTIVI. 57 Q

A. A. A. CONCESSIONARIA CHRYSLER - SIMCA - SUNBEAM - MATRA PADOVAN - DE CARLI, VIALE R. SANZIO 11. Vetture nuove pronta consegna - Usato con garanzia: Fiat 850'64 '66 '68, 1100 R '66, Innocenti Mini '69 '70 '72, Renault R 12 '70, Ford Escort '72, NSU-4 L '68 '69 '70, Simca 1000 autom. '72, 1000 '67 '69 '70 '72, 1100 '72, 1301 '69 '71 '72, 1501, Chrysler 180 '71. Aperto festivi. 4244 Q

A.A.A. LA NUOVA Concessionaria Ford, via Baiamonti 60, presenta l'occasione del giorno: Alfa Romeo 1300 Super '73 con impianto gas 20.000 km... e tante altre. 114 Q

A.A.A. A.112 '72 '73, 500 '68 '70, 124 '67 '71, 124 coupé '68, 850 coupé '68. Simca 1100 '70. 128 '72, 128 familiare '70, 750 '68, 127 pronta consegna visibile via Giulia 10, Autosalone Trieste. 42626 Q

A.A. AUTOMERCATO. via Rossetti 41 (via Pietà): Fulvia coupé 1300 '70; Alfasud '72; 127 '72, '70; 124 '68, '67; 1100 R; 850 coupé '68; 850 Special '68; 600 D; 500 L '71; 500 '67; Giulia 1300 TI '69; Ford Taunus 1600 GT; Taunus 1300 XL; Escort 1100; Simca 1000 automatica. Permute, rateazioni. 42777 Q

AFFARONE!! Buon sconto Citroen GS Club 1220 nuova da immatricolare vendo permuto rateazioni, Fonderia 6. 43466 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13: permuto, rateizzo, Fiat 124 Spider '73, Special T '71, Familiare '67, 1100 R, 850 '68, Special '68, 500 '70, '67, Giulia '69, Junior '71, Fulvia Coupé '71, '70. 22335 Q

AUTOSALONE Fabio Severo 65. Vendesi, permutasi, rateazioni minimi anticipi: 500, 500 Giannini, 850 Special, 128, 128 Rally, 124 Special, Giulia 1300 T, GT Junior 1300, 1750, Prinz 4 L, Volkswagen, Maserati coupé 4012 Mistral. Cedesi contratto Alfa Sud, pronta consegna con modesto sconto. 43234 Q

CARAVAN Motocaravan residenziali Arca. Vivere serenamente e indipendentemente. Giustiniano 6. 43430 Q

CEDO contratto Fiat 129 urgentemente sotto costo di L. 50 mila. Telefono 413868. 43440 Q

FIAT 500 F 1968 occasione vendesi, targa pari. Tel. 820221. 33 Q

FIAT 125 Special '71 accessoriata vende Concessionaria Peugeot, via Flavia, aperto 8-12 15-18. 43350 Q

FIAT 124 familiare 1971 con gancio perfetta. Telefonare 794849. 43370 Q

FIAT furgoncino targa pari lire 90.000, Fiat 500 3 porte targa dispari lire 120.000. Telefono 763813. 43149 Q

FIAT 124 '69 '68 perfettissime vende Concessionaria Peugeot via Flavia, aperto 8-12 15-18. 43348 Q

FIAT 128 bianca 2 porte targa dispari vendesi. Telefonare n. 31646 o 728731. 22381 Q

FIAT 128 4 porte '71 presso Concessionaria Peugeot, via Flavia, aperto 8-12 15-18. 43350 Q

FIAT 128 2 p '72, Fiat 850 '67 motore nuovo, gomme nuove, perfetta, Fiat Dino spider '68 metallizzata, vendo, permuto, Fonderia 6. 43466 Q

FIAT 500 R '73 aprile, vendo rateazioni. Fonderia 6. 43466 Q

FORD Taunus 1300 familiare '72 gancio traino, bellissima, vendo. Telefonare 734644. 43426 Q

L'IMPIANTO A GAS - AUTO presso A.M.A.R. via del Bosco 6, tel. 741946 e AUTO STILE via U. Foscolo 10, tel. 796456. L'officina in via della Tesa 25-E rimane sempre aperta, anche al lunedì, per i montaggi e l'assistenza. 1543 Q

MINI 1001 agosto '73 vende privato facilitazioni pagamento. Telefonare 61212 ore serali.

MOTOSCAFO Sessa 430 con fuoribordo Chrysler 55 HP rimorchio Ellebi privato vende. Telefonare 228239. 43071 Q

OCCASIONE privato vende Alfetta 1973 km 11000 come nuova eventuale rateazione telefono 763774. 43352 Q

OCCASIONE svendesi entrobordo aperto 110 HP funzionante lire 300.000. Telefonare 66568. 22391 Q

PORSCHE SC motore Volkswagen cabriolet, consumo minimo, perfetta, vendesi 44675. 43452 Q

SEMICABINATO HP 85 m 6 tutto '73 vendesi. Tel. 824589. 22232 Q

VENDO Simca 1000 coupé '66, 250 mila trattabili. Telefonare 273183. 73092 Q

VENDO VW nuovissimo anno fine 1972, prezzo da trattarsi, 30329. 73094 Q

VESPA Ciao Bravo Boxer vi fanno circolare sempre consegne immediate Piaggioagenzia, telefono 764127. 22379 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A. PRESTITI ipotecari concedonsi su immobili anche ipotecati o pignorati. 10 per cento annuo. Rate annuali, biennali o da convenirsi SIF 17-19 Mazzini 19. 43422 R

AFFARONE! Gorizia cedesi ristorante bar, ben avviato, centralissimo. Telefonare 87209. 5856 R

BAR alcolici e superalcolici darei in gestione famiglia di mestiere. Telef. 226125. 73074 R

DA 300.000 a 2.000.000 in giornata. Mutui ipotecari fino 50 milioni. Telefonare 0481 - 2791. 5837 R

GESTORE per trattoria centrale cercasi. Telefonare mattino 795372. 43418 R

VENDESI bar superalcoolici. Telefonare 741218. 72992 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

ACQUISTEREI solo privatamente 2 - 3 stanze qualsiasi zona. Tel. 814005. 43364 S

ACQUISTO stabile in Milano anche di forte entità, trattative dirette riservatezza. Casella 55 A SPI 20100 Milano. 5713 S

APPARTAMENTINO nuovo arredato garage Piano Arta ottimo investimento vendo telefono 272630. 43217 S

APPARTAMENTO signorile in palazzina 2 stanze salone mansarda, pronta consegna vendesi inintermediari. Tel. 411579. 22393 S

CENTRALISSIMO: tre stanze, cucina, poggiolo, secondo piano, occupato vendesi. Telef. 793090. 43442 S

DUE stanze, cucina, vuoto, vendesi contanti. Telef. 793090. 43442 S

GRADO vendonsi appartamenti e negozi con ubicazione in centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica, via Parini 3, Grado. Telefonare: (0431) 81345 - 80733, escluso i giorni festivi. 199 S

MANSARDA restaurata 3 camere cucina doppi servizi centralissima V piano vendo. Telef. 37915. 43247 S

PRIVATO cerca inintermediari villetta 3-4 stanze, giardino, tutti comfort, possibilmente Costiera. Telefonare 0481-72973 110 S

PRIVATO cede contanti attico signorile, 3 stanze, aria condizionata. Tel. Trieste 767790. 43476 S

VENDONSI appartamenti condominiali centrali diverse grandezze, mansarde, attico tre stanze saloncino doppio servizio 42.000.000. Box, appartamentini affittati diverse località. Rivolgersi informazioni ufficio impresa Manzoni 19, pianoterra. Aperto sabato mattina. 43414 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

CERVIA - HOTEL FIOR FIORE nuovissimo, pochi passi mare. Camere servizi. Aprile, maggio, ottobre 3400; giugno, settembre 4000; luglio e agosto 4500-5000 compl. Apertura Pasqua. 5824 T

PIANCAVALLO affittasi appartamento quattro posti letto con piscina coperta anche mesi estivi. Telefonare 62219. 73022 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi. Informazioni Pelliccerie 6 Udine; mercoledì, sabato pomeriggio, domenica mattina, telefono 65923. 5089 U

La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la

Pubblicità su «Il Piccolo»

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806